



IO1 ANALISI DEI FABBISOGNI

REPORT TRANSNAZIONALE



Partnership



TUCEP Tiber Umbria Comett Education Programme

Via Martiri 28 marzo n.35 - 06129 Perugia - IT
www.tucep.org



Associazione Culturale EUROACCION MURCIA

Calle Capitan Balaca 12 2 b - 30003 Murcia - ES
www.euroaccion.com



IES Eduardo Linares Lumeras

Avda. D. Quijote s/n - 30500 Molina de Segura - ES
www.ieseduardolinareslumeras.es



DIMITRA EKPAIDITIKI SIMVILITIKI AE

Via Palaiologou 19 - 41223 Larissa - GR
www.dimitra.gr



PERIFEREIAKI DIEFTHYNSI PROTOVATHMIAS & DEFTEROVATHMIAS EKPAIDEFISIS THESSALIAS

Via Mandilara 23 - 412 22 Larissa - GR
<http://thess.pde.sch.gr>



SZKOŁA BIZNESU I NAUK O ZDROWIU

Ul Piotrkowska 278 - 90 361 Lodz - PL
www.medyk.edu.pl



ISTITUTO COMPRENSIVO PERUGIA 8

Via Cristoforo Colombo 13/a - 06127 Perugia - IT
www.istitutocomprensivoperugia8.gov.it



ASSOCIAZIONE DI SCUOLE FERREIRA DE CASTRO

Rua Ferreira de Castro, 13, Ouressa - 2725-311
Mem Martins - PT
www.efcastro.pt



Associazione COAT - Centro Orientamento Ausili Tecnologici Onlus

Piazza Garibaldi 5 - 06039 Trevi - IT
www.coatnet.it

Contenuti

1. Introduzione.....	4
Ricerca.....	5
Grecia.....	5
Italia.....	9
Polonia	12
Portogallo.....	16
Spagna.....	20
Studi con questionari	23
Informazioni generali sugli studi:	23
La realizzazione dell'indagine.....	24
Dati statistici internazionali	28
Studenti	28
Insegnanti	65
Altro personale scolastico	82
Conclusioni principali.....	98

Con il sostegno del Programma Erasmus+ dell'Unione Europea.

Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non implica l'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente le opinioni degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Introduzione

L'autismo e la sindrome di Asperger sono disturbi dello sviluppo infantile che si manifestano sempre più spesso e il numero di bambini con diagnosi di disturbo dello spettro autistico (ASD) cresce ogni anno. L'autismo ha un aspetto diverso per ognuno. Le persone nello spettro autistico possono avere difficoltà minori, ma può anche accadere che i sintomi dell'autismo abbiano un impatto profondo su tutte le sfere della vita. L'autismo è un disturbo dello sviluppo che implica un modo diverso di vedere il mondo e di pensare. Negli studi di progettazione, abbiamo adottato la seguente affermazione come definizione di autismo: *in termini semplici, l'autismo si verifica quando un bambino ha difficoltà a comunicare e a comprendere ciò che gli altri pensano e sentono. Ciò rende difficile per i bambini autistici rispondere adeguatamente ai gesti, alle espressioni facciali, al tatto e persino alla parola.*¹

La relazione preparata è stata un'opportunità per i partner di raccogliere informazioni sulla situazione di uno studente con ASD nell'ambiente scolastico, con particolare attenzione agli aspetti di bullismo e violenza a cui questi studenti sono particolarmente esposti. Il nostro obiettivo era quello di osservare la situazione da diverse prospettive: gli studenti, i loro insegnanti, i genitori o altri dipendenti della scuola, ma anche di identificare i loro bisogni formativi.

L'analisi sviluppata nell'ambito del progetto AGAINST BUBBLE, sul tema del bullismo degli studenti con ASD nell'ambiente scolastico, si compone di due parti principali:

- ricerca a desk
- dati statistici raccolti attraverso l'indagine (questionari) tra quattro principali gruppi target: studenti (10-14 anni), insegnanti, genitori e altro personale scolastico.

¹ www.autismag.org

Ricerca desk

Di seguito sono riportati i principali risultati raccolti durante la ricerca documentale sulla situazione nazionale effettiva nei Paesi partner: Grecia, Italia, Polonia, Portogallo e Spagna.

Grecia

Numerose ricerche condotte in tutto il mondo dimostrano che un numero significativo di studenti (tra il 10% e il 30%), sia a livello di scuola primaria che di scuola secondaria, sono vittime di bullismo nelle loro scuole².

Il bullismo è un continuo e deliberato abuso di potere nelle relazioni attraverso ripetuti comportamenti verbali, fisici e/o sociali che intendono causare danni fisici, sociali e/o psicologici. Può coinvolgere un individuo o un gruppo che abusa del proprio potere, o del potere percepito, su una o più persone che si sentono incapaci di impedirlo³.

In Grecia, la ricerca accademica è stata ampiamente trascurata fino a tempi relativamente recenti, quando sono venuti alla luce molti gravi episodi di bullismo che hanno portato a omicidi o suicidi di giovani studenti. L'interesse dei mass media e dell'opinione pubblica sull'argomento ha spinto un gran numero di ricercatori a studiare il fenomeno e ha provocato il coinvolgimento di molte specialità scientifiche come psicologi, assistenti sociali, educatori scolastici, ecc.

L'allarmante fenomeno del bullismo nelle scuole è stato al centro di numerose campagne e conferenze, alcune delle quali organizzate dall'organizzazione greca di volontariato no-profit "The Smile of the Child" sotto gli auspici della Presidenza greca del Consiglio dell'UE.

Secondo i risultati di una ricerca condotta in sei Paesi europei, tra cui anche la Grecia, 1 alunno su 3 ha subito un qualche tipo di bullismo scolastico e 1 su 2 è stato testimone di tale episodio. La Grecia è al quarto posto nella classifica del bullismo scolastico con una percentuale del 31,98%, dopo Lituania, Estonia e Bulgaria. Quasi 500 casi di bullismo scolastico vengono segnalati ogni anno a "The Smile of the Child" in Grecia, negli ultimi anni.

Per questo motivo, il Ministero dell'Istruzione greco è fortemente impegnato a garantire che tutti i giovani crescano liberi dalla paura, dalla violenza e dal bullismo. Il bullismo non solo minaccia la sicurezza fisica ed emotiva di uno studente a scuola, ma favorisce un clima di paura e di mancanza di rispetto, creando condizioni che hanno un impatto negativo

² Smith, P. K., Morita, Y., Junger-Tas, J., Olweus, D., Catalano, R., & Slee, P. (Eds.). (1999). La natura del bullismo scolastico: Una prospettiva transnazionale. Londra: Routledge.

³ <https://www.ncab.org.au/bullying-advice/bullying-for-parents/definition-of-bullying/>

sull'apprendimento, minando la capacità degli studenti di raggiungere il loro pieno potenziale⁴.

Le ricerche dimostrano⁵ che il bullismo può avere un impatto negativo sull'accesso all'istruzione e portare all'evitamento della scuola e a tassi più elevati di assenteismo, voti più bassi, incapacità di concentrarsi, perdita di interesse per i risultati scolastici e aumento del tasso di abbandono.

Purtroppo, è noto che i bambini con disabilità sono colpiti in modo sproporzionato dal bullismo, poiché non sempre hanno la capacità di comunicare determinati pensieri e sentimenti.

Secondo i Centers for disease control and prevention (CDC), "il disturbo dello spettro autistico (ASD) è una disabilità dello sviluppo che può causare significative sfide sociali, comunicative e comportamentali"⁶. In parole povere, l'autismo si manifesta quando un bambino ha difficoltà a comunicare e a capire ciò che le persone pensano e sentono. Questo rende molto difficile per i bambini autistici rispondere ai gesti, alle espressioni facciali, al tatto e persino al linguaggio.⁷

Anche se il bullismo non è raro, anche per i bambini che non hanno una diagnosi di ASD, ci sono alcune caratteristiche dei bambini autistici che li rendono un bersaglio più facile per il bullismo. I bambini con diagnosi di ASD possono presentare alcune o tutte queste caratteristiche:

- Mostrano un controllo limitato su ciò che accade intorno a loro e sulle situazioni.
- Senso di inadeguatezza e scarsa autostima
- Difficoltà a comprendere le espressioni facciali, il tono di voce e il linguaggio del corpo degli altri.
- Esclusione sociale dai coetanei
- Etichettati come "inadeguati" dai compagni o dagli insegnanti
- apparire depressi o autodistruttivi

Poiché molti ragazzi con ASD hanno difficoltà a capire il tono di voce o il linguaggio del corpo degli altri, potrebbero non accorgersi di essere vittime di bullismo. Inoltre, poiché non

⁴ https://blog.ed.gov/2013/08/keeping-students-with-disabilities-safe-from-bullying/?utm_medium=email&utm_source=govdelivery

⁵ <https://www.pacer.org/bullying/resources/students-with-disabilities/>

⁶ <https://www.cdc.gov/ncbddd/autism/facts.html>

⁷ www.autismag.org

riescono a comunicare con precisione alcuni pensieri e sentimenti, possono offendere accidentalmente un coetaneo o un compagno di classe, rendendosi protagonisti di atti di bullismo. I bambini autistici spesso non riescono a difendersi verbalmente, non riescono a risolvere i problemi e potrebbero non essere in grado di raccontare a parole gli episodi di bullismo. Gli spettatori, come i genitori, gli insegnanti e i coetanei, hanno un grande potere per fermare il bullismo. Più del 50% delle situazioni di bullismo cessano quando qualcuno interviene⁸.

In base all'attuale quadro istituzionale, in Grecia, a livello di Direzioni dell'Educazione, ci sono diversi organismi responsabili della violenza scolastica e del bullismo, come gli uffici di Educazione alla Salute e i Centri di Consulenza Giovanile, mentre a un livello istituzionale più ampio ci sono l'Ombudsman greco, le istituzioni educative e le Organizzazioni Non Governative, come "Il Sorriso del Bambino", il "Centro di Assistenza per la Famiglia e il Bambino", ecc.

Il Ministero degli Affari Esteri greco, in linea con le normative vigenti in materia, ha formulato una politica nazionale centrale per la prevenzione e il trattamento della violenza scolastica e del bullismo nell'ambito dell'orientamento scientifico della rete per la prevenzione e il trattamento dei fenomeni di bullismo e violenza scolastica (KEE), definita nel contesto dell'attuazione della legge "Sviluppo e funzionamento di una rete per la prevenzione e la risposta alla violenza scolastica e al bullismo". La creazione dell'Osservatorio per la prevenzione della violenza scolastica e del bullismo in Grecia, ha come obiettivo primario la pianificazione di azioni specifiche attraverso il funzionamento di questa rete, al fine di prevenire e affrontare in modo tempestivo ed efficace gli episodi di bullismo⁹.

Tuttavia, nel contesto greco non esistono politiche scritte specifiche che definiscano le responsabilità, la registrazione, la gestione delle procedure, il monitoraggio e la valutazione dei risultati per la prevenzione degli episodi di bullismo. Sembra anche che manchino le conoscenze specifiche che gli enti coinvolti dovrebbero avere riguardo a questo fenomeno, le lacune nella comunicazione e la mancanza di una cooperazione efficace tra di loro. Inoltre, gli studi dimostrano che in molti casi c'è indifferenza e non collaborazione tra i genitori coinvolti e che, combinando questo fatto con l'assenza di specialisti mentali e con vari fattori ambientali come l'elevato numero di studenti e i problemi in generale, diventa ancora più difficile affrontare il bullismo.

Inoltre, come dichiarato da molti insegnanti, è necessario aggiungere corsi che includano lezioni e incontri con le vittime, gli autori e gli studenti che hanno assistito a tali episodi,

⁸ <https://www.chla.org/blog/rn-remedies/bullying-and-autism-spectrum-disorder-asd-how-help-your-child>

⁹ (ΕΣΠΑ 2007-2013) (<http://dipe.ser.sch.gr/web/index.php/paratiritprolipsissxolikbias>).

azioni di promozione per la prevenzione degli eventi di bullismo e raggiungere un livello più elevato di cooperazione con i genitori degli studenti.

Italia

Negli ultimi anni, in Italia, è stato registrato un aumento significativo della prevalenza dei disturbi dello spettro autistico, così evidente che si è parlato di una sorta di "epidemia di autismo". Attualmente nel mondo sono attivi solo pochi registri dei disturbi dello spettro autistico ed esiste un numero limitato di studi epidemiologici che possono essere utilizzati per una buona valutazione e un'adeguata programmazione.

In Italia, l'autismo appare in progressivo aumento grazie all'intreccio di diversi elementi: la maggiore consapevolezza della popolazione, il cambiamento dei criteri diagnostici, l'introduzione di strategie di screening e di diagnosi precoce che permettono di diagnosticare anche disturbi lievi che in passato non venivano individuati.

Per quanto riguarda l'Italia, le uniche stime statistiche ad oggi disponibili provengono dalle regioni Emilia-Romagna e Piemonte, e sono rispettivamente 1:357 e 1:238 nella fascia di età della scuola primaria (6-10 anni). Queste prevalenze sono probabilmente sottostimate, in quanto si basano sulla rilevazione dei soli casi trattati dal Sistema Sanitario Nazionale con diagnosi di Disturbi dello Sviluppo, e non includono i pazienti trattati in centri privati.

I dati nazionali più recenti sul numero di bambini con disturbi dello spettro autistico sono riportati nel Rapporto ISTAT "Integrazione degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di primo grado - Anno scolastico 2016-2017".¹⁰

Il Rapporto ISTAT afferma che: "Il disturbo generalizzato dello sviluppo è caratterizzato da una grave e diffusa compromissione in diverse aree dello sviluppo: capacità di interagire socialmente con l'altro, abilità comunicative, o presenza di comportamenti, interessi e attività stereotipate. La categoria comprende: disturbo autistico; disturbo di Rett; disturbo disintegrativo dell'infanzia; disturbo di Asperger; disturbo generalizzato dello sviluppo non altrimenti specificato (incluso l'autismo atipico)".

Va notato che l'indagine ISTAT **include solo coloro** che, in base alla certificazione della **Legge 104/92, ricevono un aiuto** e che la maggior parte dei casi di sindrome di Asperger non riceve alcun aiuto. Inoltre, le due classificazioni ISTAT dei disturbi "dell'attenzione e del comportamento" e "affettivo-relazionali", molto presenti tra i casi di disabilità, potrebbero attirare casi per i quali si cerca di evitare la diagnosi di disturbo dello sviluppo, da identificare con l'autismo.

Tutta questa premessa, nel 2016-2017 questa disabilità ha riguardato:

¹⁰<https://www.istat.it/it/files/2018/03/alunni-con-disabilit%C3%A0-as2016-2017.pdf?title=Integrazione+degli+alunni+con+disabilit%C3%A0+-+16%2Fmar%2F2018+-+Testo+integrale+e+nota+metodologica.pdf>

23.000 casi, pari al 25,6% dei 90.000 alunni con disabilità nelle scuole primarie e 15.000 casi, pari al 21,7% dei 69.000 alunni con disabilità nelle scuole secondarie. Un totale di **38.000 alunni**, pari allo **0,84%** del numero totale di studenti, in leggero aumento rispetto all'anno precedente.

Si può quindi prevedere che presto raggiungerà l'1% del totale degli alunni, come identificato in una recente ricerca sui casi di autismo tra i 7 e i 9 anni, condotta nella provincia di Pisa nell'ambito del progetto europeo ASDEU (Autism Spectrum Disorder in European Union).

La pedagoga dell'Università di Roma TRE, Giovanna Pini, nonché presidente del Centro nazionale contro il bullismo Bulli-Stop, afferma che le persone con Asperger possono presentare molti sintomi: sono sensibili ai rumori, non amano i luoghi affollati, non capiscono le metafore, non amano andare a scuola, hanno molte mani (???). Non è facile riconoscere un Aspie perché spesso la diagnosi arriva tardi. La scuola potrebbe fare molto per chi ha questa sindrome; tuttavia, la mancanza di formazione impedisce agli insegnanti di capire il problema e di aiutare. Non di rado gli "Aspie" sono vittime di bullismo. Il loro essere goffi e ossessionati da qualcosa li rende vittime dei bulli.

Infatti, circa la metà (46%) dei bambini con autismo è vittima di bullismo, una percentuale che cresce esponenzialmente per i ragazzi Asperger, che nel 94% dei casi vengono semplicemente "presi in giro" dai compagni di classe per il loro comportamento insolito, ma nel 70% subiscono violenza fisica. Un problema sistemico, per combattere il quale non basta intervenire sul bullo o sul singolo atto e che richiede nei genitori, negli insegnanti e nelle persone che hanno a che fare con loro, la capacità di riconoscere i segnali (spesso non evidenti) che indicano la presenza del bullismo.

Il bullismo riguarda tutte le forme di autismo, ma quello verso le forme lievi è più frequente. Non esistono studi comparativi, ma sappiamo che circa la metà delle persone nello Spettro è vittima di bullismo, ma restringendo il campo all'Asperger e alle semplici "prese in giro", arriviamo al 94%. Le ragioni principali sono due: la prima è che le difficoltà della persona con autismo lieve (Asperger) sono meno visibili. In secondo luogo, gli Asperger possono avere comportamenti non solo eccentrici ma anche "moralistici", come riprendere i compagni (???) che vanno contro le regole della scuola, ma senza fare attenzione a non farsi vedere; possono cercare di socializzare intromettendosi e monopolizzando i discorsi, e più in generale possono andare contro tutta una serie di norme sociali non scritte che fanno dire ai bulli "se lo merita".

Il bullismo esiste anche nell'ultimo anno di maternità e negli adulti si trasforma in bullismo. L'80% dell'esclusione sociale e i fenomeni più estremi si verificano a partire dalla preadolescenza. Il periodo della scuola media è particolarmente importante perché la

crescita fisica e le turbolente emozioni di questa fascia d'età non sono accompagnate da un altrettanto rapido sviluppo delle capacità di autocontrollo e di "saggezza sociale".

Capita spesso che le persone autistiche vengano sfruttate a causa della loro ingenuità e delle loro difficoltà di regolazione emotiva. Così vengono spesso "provocati fino a farli esplodere" per metterli nei guai, oppure vengono umiliati (spogliati in classe, mandati a confessare una ragazza o far commettere qualcosa di illegale) facendo leva sulla loro difficoltà a comprendere le situazioni sociali.

Di solito si manifesta a scuola, ma purtroppo è sempre più frequente che avvenga sui social network come Facebook o YouTube. Purtroppo questo è molto grave perché molti ragazzi (senza disabilità intellettiva) percepiscono questa umiliazione pubblica in modo molto forte e c'è un forte rischio di autolesionismo, persino di suicidio.

In conclusione, possiamo dire che il bullismo è un problema sistemico. Non basta intervenire sul bullo o sul singolo atto. È necessario creare spazi sicuri e controllati che siano "bull free", educando le persone a denunciare il bullismo e con l'educazione alla diversità. È anche importante insegnare comportamenti appropriati, abilità sociali e capacità di regolazione emotiva a tutti i gruppi target che sono coinvolti nella vita dei bambini con sindrome di Asperger, dai genitori agli insegnanti e ai compagni di classe.

Fonte: <http://www.oltrelabirinto.it/news.aspx?idC=1478> Oltre Il Labirinto - Fondazione Onlus per l'Autismo

Documenti esistenti nella legislazione italiana relativi alle persone con autismo:

Linee Guida Nazionali sull'Autismo, ottobre 2015 - Ministero della Salute

http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1908_allegato.pdf (Linee guida per la promozione e il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi Pervasivi dello Sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico)

Polonia

Il diritto all'istruzione

In Polonia, il diritto all'istruzione è garantito dalla Costituzione della Repubblica di Polonia (articolo 70), che tiene conto di tutti gli obblighi della Polonia nel campo dei diritti umani derivanti dai documenti delle Nazioni Unite.

Il diritto all'istruzione è definito dalla legge del 7 settembre 1991 sul sistema educativo (Gazzetta ufficiale del 1996, n. 67, voce 329 e n. 106, voce 496; del 1997, n. 28, voce 153 e n. 141, voce 943 e del 1998, n. 117, voce 759).

I bambini e gli adolescenti con disabilità possono studiare in scuole e classi speciali generalmente accessibili e integrate (articolo 22 (2) (9) della legge sul sistema educativo del 1991).

I dati statistici relativi al numero di persone a cui viene diagnosticato un disturbo dello spettro autistico variano a seconda della latitudine, dei criteri adottati e sono costantemente aggiornati. "Le statistiche dei Centri americani per il controllo e la prevenzione delle malattie (CDC) mostrano che in America 1 bambino su 68 è diagnosticato con lo spettro autistico. I dati delle Nazioni Unite indicano 1 bambino su 150 in Europa. In Gran Bretagna, i dati della National Autistic Society indicano una prevalenza nei bambini dell'1,1% (circa 700.000 persone nell'intera popolazione britannica). Non esistono informazioni precise sulla prevalenza dell'autismo in Polonia. Si considerano i dati rappresentativi delle indagini condotte in altri Paesi europei "¹¹. (Dati del 2015).

Per citare **Joanna Grochowska** (psicologa, terapeuta e vicepresidente della Fondazione SYNAPSIS, che si occupa di bambini affetti da autismo), *"In Polonia, tutti i bambini sono obbligati a frequentare la scuola, indipendentemente dal fatto che siano sani o che soffrano di disturbi dello sviluppo. Pertanto, l'istruzione dovrebbe riguardare tutti i bambini con disturbi dello spettro autistico. Tuttavia, nella pratica, solo pochi bambini con ASD sono coinvolti nell'istruzione prescolare. La maggior parte dei bambini assolve l'obbligo scolastico nelle scuole primarie. In ogni fase successiva dell'istruzione, il numero di bambini con autismo diminuisce. Nonostante l'istruzione obbligatoria, questi bambini abbandonano il sistema. Non ce ne sono molti nelle scuole secondarie, nonostante il fatto che, secondo le norme, possano continuare la loro istruzione fino a 24 anni.*" (Intervista del 2012, aggiornata nel 2018)

¹¹ <https://polskiautyzm.pl/rozpowszechnienie-autyzmu/>

I genitori di bambini in età scolare hanno spesso la forte convinzione che i bambini con disturbi siano aggressivi e provochino violenza. La signora Joanna Grochowska, citata in questo capitolo, afferma: *"La grande maggioranza degli studenti con disturbi dello spettro autistico non è aggressiva. Di solito sono studenti calmi, anche se con un comportamento piuttosto strano. Come per gli altri studenti, ci sono momenti in cui un bambino con ASD è*

Quali sono i tratti che predispongono i bambini con autismo ad essere vittime?

La credulità e l'incapacità di leggere i significati nascosti, come l'ironia o la malizia,

Solitudine,

Imbarazzo sociale,

Mancanza di conoscenza della capacità di difendere i propri confini (compresa l'inviolabilità corporea),

Mancanza di conoscenza delle possibilità di aiuto da parte di altre persone,

Pensare di non essere l'entità e di non poter cambiare nulla in una determinata situazione,

aggressivo. (...) Spesso i bambini con autismo sono giudicati dai loro coetanei come più deboli e diventano capri espiatori. Sono provocati da loro in un modo che l'insegnante non sempre riesce a vedere. (...) un bambino con ASD comprende troppo poco le regole sociali che governano questo comportamento e reagisce direttamente, con grande gioia degli altri studenti".¹²

Nel 2016 è stato redatto il rapporto **"The National Autism Census"**, curato da Mateusz Płatos. È stato creato per colmare il vuoto di conoscenze sulla situazione degli adolescenti e degli adulti con autismo in Polonia. Particolare enfasi è stata posta sulla comprensione delle esigenze delle persone con autismo ad alto funzionamento (incluse le persone con sindrome di Asperger). Il rapporto copre una serie di aree di vita per le persone con disturbi dello spettro autistico, tuttavia, ai fini della nostra analisi di ricerca, ci concentreremo solo sull'istruzione e sulla violenza scolastica.

I fatti più importanti nel campo dell'educazione ¹³

¹² "Autyzm z klasą - uczeń z autyzmem w systemie edukacji"

<https://www.medonet.pl/magazyny/autyzm,autyzm-z-klasa---uczen-z-autyzmem-w-systemie-edukacji,artykul,1668394.html>

¹³ Raport: Ogólnopolski Spis Autyzmu, red. M. Płatos, Warszawa, 2016

- Gli intervistati rappresentavano tutti i livelli di istruzione, dalle scuole elementari alle università. Più di 3/4 di loro hanno completato l'istruzione, di cui circa la metà ha conseguito un'istruzione superiore.
- Quasi 3/4 degli studenti ha dichiarato di gradire il contatto con gli insegnanti a scuola e circa la metà degli studenti si è dichiarata soddisfatta dei contatti con i propri amici. Gli studenti con autismo hanno valutato peggio i contatti con i loro amici e le lezioni di educazione fisica rispetto ai loro coetanei del gruppo di controllo.
- **Il 90% degli studenti con autismo ha subito almeno una forma di bullismo da parte dei compagni di classe nell'ultimo anno, rispetto al 66% degli studenti del gruppo di controllo. Il più delle volte si trattava di prese in giro, richiami o evitamento di contatti. Più di un quarto degli studenti autistici è stato vittima di abusi fisici.**
- Meno della metà degli intervistati (42%) di età compresa tra i 18 e i 24 anni ha studiato all'università.
- Gli studenti autistici hanno dato i risultati migliori al contatto con i docenti (58% di valutazioni positive) e i peggiori al contatto con gli altri studenti, alla partecipazione a eventi studenteschi e alle lezioni di educazione fisica.

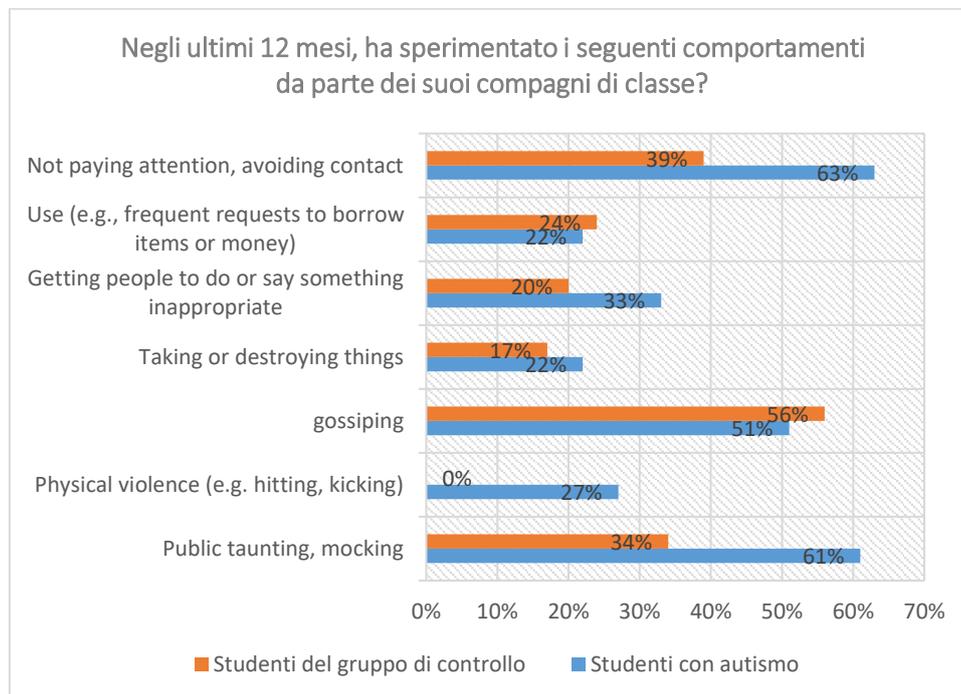


Grafico: dal rapporto del Censimento nazionale dell'autismo, Varsavia, 2016.

Complessivamente, ben **il 90% degli studenti con autismo ha subito almeno una forma di bullismo nell'ultimo anno, rispetto al 66% degli studenti del gruppo di controllo. Il**

64% degli studenti autistici è stato vittima di almeno tre diverse forme di bullismo. Il 34% degli studenti del gruppo di controllo ha avuto esperienze simili. Sia considerando i risultati relativi alle singole forme di bullismo che quelli riassuntivi, si può concludere che **gli studenti con autismo hanno una probabilità da 1,5 a 2 volte maggiore di essere vittime di bullismo a scuola rispetto ai loro coetanei.** I risultati relativi alle **aggressioni fisiche subite da oltre un quarto degli studenti autistici intervistati** sono particolarmente allarmanti.¹⁴

Contatti con altre persone ¹⁵

- Le persone con autismo dichiarano di avere colleghi, amici e colleghe meno spesso dei loro coetanei.
 - ✓ Il 34% delle persone autistiche ad alto livello dichiara di non avere amici.
 - ✓ Secondo i genitori, ben il 76% delle persone con autismo e disabilità intellettiva non ha amici.
 - ✓ Il 51% delle persone autistiche ad alto livello vorrebbe avere più amici di quanti ne abbia attualmente.
- Le relazioni con gli amici delle persone autistiche ad alto livello sono per lo più simili a quelle delle persone a sviluppo tipico.
 - ✓ Il 57% delle persone ad alto livello con autismo dichiara di avere il migliore amico o collega.

Cosa guida gli aggressori verso i bambini dello spettro autistico? Luke Jackson scrive della violenza contro le persone come lui: *"Il bullismo molto spesso nasce dalla paura del diverso o dello sconosciuto, quindi le persone con ASD possono essere il bersaglio principale. Le persone di solito non si fidano di qualcosa che non capiscono, quindi la più grande minaccia e misura preventiva a una cultura un po' superficiale di questo tipo di violenza è la conoscenza. Il bullismo svanisce con l'empatia".*¹⁶

¹⁴ Raport: Ogólnopolski Spis Autyzmu, red. M. Płatos, Warszawa, 2016

¹⁵ Raport: Ogólnopolski Spis Autyzmu, red. M. Płatos, Warszawa, 2016

¹⁶ za: <https://kobieta.interia.pl/raporty/raport-autyzm-bliski-daleki-swiat/artykuly/news-czy-przemoc-jest-przemoca,nld,4356544,nPack,2>

Portogallo

In Portogallo, come in altri Paesi, l'assistenza educativa agli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) si è evoluta nel tempo, riflettendo i diversi contesti culturali e politici di ogni epoca. Dagli anni '70 sono avvenuti cambiamenti significativi, che hanno dato vita a pratiche educative più umanistiche e inclusive.

La conferenza di Salamanca del 1994 ha ridefinito il concetto di Bisogni Educativi Speciali e la presenza nell'ambiente scolastico di studenti con limitazioni in termini di acquisizioni, comunicazione e relazioni. La dichiarazione, ratificata dai vari Paesi che vi hanno partecipato, promuove una scuola inclusiva dinamica e accogliente per tutti gli studenti, poiché tutti hanno il "diritto fondamentale all'istruzione e devono avere l'opportunità di raggiungere e mantenere un livello di apprendimento accettabile" (Dichiarazione di Salamanca). Quindi, una scuola veramente inclusiva dovrà adattarsi alla nuova realtà, aprendosi a una filosofia di rispetto della differenza. Appare chiaro e molto esplicito nella Dichiarazione di Salamanca (UNESCO, 1994) che è necessario che la scuola abbia o predisponga risorse, tecniche e materiali per poter intervenire in modo efficace e specializzato quando i bambini/ragazzi ne hanno bisogno.

Tuttavia, la regolamentazione di questi aspetti è avvenuta solo con il Decreto Legge n. 35/90, che definisce l'obbligo scolastico per tutti i bambini e i giovani, compresi i disabili, e con la pubblicazione del Decreto Legge n. 319/91, che rende la scuola regolare direttamente responsabile dell'istruzione di tutti e regola l'istruzione speciale. Il Decreto Legge n. 3/2008, che ha sostituito la legge precedente, definisce il supporto specialistico nella scuola e mira a "creare le condizioni per l'adattamento del processo educativo ai bisogni educativi speciali degli studenti con limitazioni significative a vari livelli di carattere permanente". L'attuazione del Decreto Legge n. 54/2018 del 6 luglio si basa sull'impegno per "una scuola in cui tutti gli studenti abbiano l'opportunità di realizzare un apprendimento significativo e in cui tutti siano rispettati e valorizzati, una scuola che corregga le asimmetrie e sviluppi al massimo il potenziale di ogni studente". (João Costa, Segretario di Stato per l'Educazione) e assume un modello nazionale di scuola inclusiva. Tutti gli studenti frequentano una scuola inclusiva, indipendentemente dalle loro caratteristiche fisiche, cognitive e sociali. Sebbene i bambini con bisogni speciali in contesti di inclusione beneficino di maggiori interazioni con i bambini a sviluppo tipico, sembra che siano ancora a rischio di essere isolati all'interno della classe e successivamente vittime di bullismo (Carvalhosa).

L'aggressività e la violenza tra i giovani in ambito scolastico hanno assunto un posto di rilievo nella nostra società a causa del loro aumento su larga scala. Attualmente è oggetto di discussione all'interno della comunità dei ricercatori, poiché è diventato un problema preoccupante in una scuola che vuole essere inclusiva. Nell'accezione attuale, il bullismo si riferisce a un comportamento aggressivo, di natura continua e prolungata nel tempo, che

ha una dimensione fisica, psicologica o sociale; si verifica in un contesto relazionale dinamico che si instaura tra i giovani (Sá, 2012). Il termine comprende quindi tutti gli atteggiamenti aggressivi, ripetuti e intenzionali, che si verificano senza una motivazione evidente, da parte di uno o più studenti nei confronti di un altro o di altri all'interno di una relazione di potere diseguale tra l'aggressore e il suo bersaglio.

Sebbene non vi sia consenso sulla prevalenza del bullismo nel mondo accademico nel corso della storia, alcuni autori sostengono che il bullismo sia un fenomeno antico quanto l'esistenza delle istituzioni scolastiche. Secondo Sá (2012), la violenza nelle scuole portoghesi è stata sempre più visibile negli ultimi anni. Questo problema è stato approfondito nel 1993 dalle ricercatrici Beatriz Pereira, Ana Almeida e Lucília Valente dell'Instituto de Estudos da Criança da Universidade do Minho, in collaborazione con un'équipe dell'Università di Sheffield e coordinata da Peter Smith, perché sta assumendo contorni piuttosto preoccupanti. Sono seguiti diversi altri studi internazionali, che hanno dimostrato che dal 5% al 35% degli studenti è coinvolto in questo fenomeno (Carvalhosa cit in Eiras 2011). Studi condotti in Portogallo hanno dimostrato che uno studente portoghese su cinque (22%) di età compresa tra i 6 e i 16 anni è già stato vittima di bullismo (Rebelo cit in Eiras 2011).

Pertanto, l'inclusione degli studenti con SEN richiede un intervento educativo che consenta loro di progredire a scuola, il che, a seconda del problema, implica cambiamenti nel curriculum, nelle strategie e nelle risorse, che a volte non sono facili da realizzare se la classe rimane tradizionale.

Per Carvalhosa, esiste un gruppo di studenti più esposti al bullismo che, per la loro natura socio-cognitiva, hanno difficoltà di comprensione sociale e sono percepiti come diversi dai loro coetanei. Si tratta di bambini o giovani le cui amicizie consolidate sono caratterizzate da una minore accettazione e reciprocità. Pereira (2008). I bulli percepiscono gli studenti con queste caratteristiche come bersagli facili, poiché le loro abilità sociali non consentono loro di valutare adeguatamente le situazioni, esponendoli al ridicolo o alla manipolazione. I giovani con autismo lieve sono spesso portati a comportarsi in modo da essere umiliati nella speranza di essere accettati dal loro gruppo di pari (Harber & Glatzer, 2007 citato da Carvalhosa).

Purtroppo, la maggior parte degli studi dedicati al bullismo e ai bambini con autismo si limita a piccoli campioni clinici con fasce d'età, tipologie diagnostiche e aree geografiche ristrette. La maggior parte degli studi si concentra esclusivamente su bambini/ragazzi con diagnosi di disturbo di Asperger o autismo ad alto funzionamento, trascurando così una parte sostanziale dello spettro autistico. (Barros, 2017).

Susana Fonseca, ricercatrice e insegnante dell'ISCTE, che rappresenta questo istituto nel progetto Stop Disabuse, ha rivelato che le indagini hanno dimostrato che tra la popolazione con bisogni educativi speciali o disabilità l'incidenza è ancora più alta e riguarda una persona su quattro. Susana Fonseca chiarisce a questo proposito che "qualsiasi fatto che possa porre una persona in una situazione di vulnerabilità, di fronte agli altri, può essere un potenziale innesco per un caso di bullismo".

Secondo Barros (2017), i bambini più funzionanti sono a maggior rischio di vittimizzazione, così come i bambini che trascorrono più tempo in un ambiente educativo inclusivo. Si ipotizza che i bambini con più condizioni di comorbilità e un numero elevato di caratteristiche autistiche siano a rischio aggiuntivo. I bambini con DAE che sono più a rischio di coinvolgimento nel bullismo hanno importanti implicazioni per i clinici, gli insegnanti e i genitori interessati a prevenire il bullismo e a promuovere strategie di coping efficaci tra i bambini vittime di bullismo.

Bibliografia

Beane, A. (2006). Una sala d'aula senza bullismo. Porto: Porto Editora

Barros, C (2017). Alunos com Perturbação do Espetro do Autismo (PEA) e Bullying em contexto escolar, Porto

https://bdigital.ufp.pt/bitstream/10284/6521/1/DM_Cec%C3%ADlia%20Barros.pdf.

Carvalhosa, S. (2010). Prevenção da Violência e do Bullying em Contexto Escolar. Lisboa: Climepsi Editores

Correia, L. (1997). Alunos com Necessidades Educativas Especiais nas Classes Regulares. Porto Editora. Porto

Correia, L. (2001). Educação Inclusiva ou Educação Apropriada. In Rodrigues, D. (org.) Educação e diferença - Valores e Práticas para Uma Educação Inclusiva. Porto: Porto Editora.

Correia, L. (2005). Inclusão e Necessidades Educativas Especiais: um guia para educadores e professores. Porto: Porto Editora.

Correia, L. (2008a). A Escola Contemporânea e a inclusão de alunos com NEE: considerações para uma educação com sucesso. Porto: Porto Editora.

Correia, L. (2008b). Inclusão e Necessidades Educativas Especiais. Um Guia para Educadores e Professores. 2.^a ed. Porto: Porto Editora.

- Correia, L. & Cabral, M. (1997). Uma nova política em educação. In L.M. Correia, Alunos com Necessidades Educativas Especiais nas Classes Regulares. Porto: Porto Editora.
- Costa, A. (1997). Caminhos para as escolas inclusivas. Lisboa: Istituto di Inovazione Educativa.
- Costa, M. & Vale, D. (1998). La violenza nelle scuole. Lisboa: Instituto de Inovação Educacional.
- Neto, A. (2007). Il bullismo. *Adolescência & Saúde*. 4 (3), 51-56. Disponibile su http://www.adolescenciaesaude.com/detalhe_artigo.asp?id=101 dal 12 dicembre 2012.
- Pereira, B. (2008). Para uma escola sem violência: estudo e prevenção das práticas agressivas entre crianças. Fundação Calouste Gulbenkian. Fundação Para a Ciência e Tecnologia, 2ª Edição.
- Pereira, B.; Mendonça, D.; Neto, C.; Valente, L. & Smith, P. (2004). Il bullismo nelle scuole portoghesi. *School Psychology International*, 25 (2), 207-222. Disponibile su <http://repositorium.sdum.uminho.pt/bitstream/1822/6094/1/school%20psychology%20internacional.pdf>, em 5 de janeiro de 2013.
- Rodrigues, D. (2001). Educação e Diferença: valores e práticas para uma educação inclusiva. Coleção Educação Especial. Porto: Porto Editora

Spagna

Si ritiene che in Spagna ci siano circa 450.000 persone con disturbi dello spettro autistico (ASD). Al momento non esistono dati demografici in merito ed è possibile solo stimare quante siano le persone che rientrano nello spettro autistico, poiché non tutte vengono identificate e diagnosticate correttamente. Tuttavia, il numero di persone colpite dall'impatto del disturbo è molto maggiore, soprattutto se si considera il sistema familiare in cui l'individuo con ASD cresce e vive.

Il 18 novembre 2014, il governo spagnolo, con il sostegno di tutti i partiti parlamentari, ha approvato l'urgenza di studiare la situazione attuale delle persone con ASD e i loro diritti. Di conseguenza, è stata messa per iscritto una Strategia nazionale per l'autismo con tutte le specificità e l'eterogeneità dei bisogni degli individui con ASD a livello sociale, educativo e personale, tra gli altri. La complessità associata alla gestione dell'istruzione, visibile in tutta la Costituzione spagnola, non dovrebbe impedire di stabilire dei minimi che presuppongono il rispetto e l'applicazione in tutto il territorio nazionale.

Per quanto riguarda lo sviluppo di servizi specializzati, questi sono ancora piuttosto scarsi e non uniformi sul territorio, con notevoli disuguaglianze nella copertura pubblica e privata tra le diverse comunità autonome. Le persone che hanno a che fare con questo disturbo, direttamente o indirettamente, hanno poche risorse a cui rivolgersi, poiché la maggior parte dei gruppi che si occupano di ASD sono sommersi dalla domanda già esistente, sia nel campo dell'istruzione, della sanità, dei servizi sociali, ecc. Esistono anche diversi livelli di finanziamento per questi servizi, a seconda della comunità. Inoltre, manca la consapevolezza sociale sui DSA nei diversi settori professionali.

Nella Guida alle buone pratiche per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico (Grupo de Estudio de los Trastornos del Espectro Autista dell'Instituto de Salud Carlos III, Spagna), si afferma che la formazione, l'istruzione specializzata e il sostegno della comunità sono i mezzi di intervento più efficienti ed efficaci per promuovere lo sviluppo delle persone con ASD.

Nel caso spagnolo, è necessario impegnarsi per l'inserimento di professionisti qualificati nell'educazione degli studenti con ASD e per la loro inclusione nella scuola, come presenza visibile negli ambienti scolastici e come partecipazione ad essi e promozione delle loro capacità individuali.

Le persone che lavorano direttamente con questi gruppi a scuola segnalano che le barriere menzionate in precedenza iniziano nel contesto educativo, ma non sono limitate ad esso, poiché si verificano in diverse sfere della vita degli studenti ASD. Nonostante ciò, la scuola non è un contesto inclusivo pronto a combattere questi ostacoli e presenta numerose limitazioni nel servire e dare opportunità a questi studenti. Ciò accade pesantemente

soprattutto durante l'istruzione primaria, quando mancano conoscenze e formazione della comunità educativa, risorse sufficienti e preparate, flessibilità delle modalità e dei criteri di valutazione; sorveglianza e intervento contro il bullismo a scuola, ecc.

Allo stesso tempo, va segnalato un alto tasso di abbandono, causato dalla vulnerabilità di questo gruppo.

Per ottenere l'effettivo esercizio dei diritti della collettività nel suo complesso in Spagna, si suggerisce la creazione di gruppi o piattaforme da parte di persone affette da tale disturbo, in modo che partecipino a dare voce alle proprie esigenze ed esperienze e trovino sostegno nei loro coetanei.

D'altra parte, sia le famiglie che i professionisti dovrebbero essere parte di processi di collaborazione e cooperazione tra loro, in modo da fornire una consulenza reciproca che favorisca una conoscenza condivisa di entrambi gli ambienti in cui si muovono le persone nello spettro. A questi interventi dovrebbero aggiungersi la comunità e altri servizi forniti da altri servizi pubblici.

In Spagna, esistono organizzazioni sociali come FESPAU, APNA e la Fondazione Autismo Diario dove non solo i genitori e le persone nello spettro possono trovare supporto, ma anche gli insegnanti. Utilizzando questo tipo di risorse, gli insegnanti possono trovare un modo per essere formati e aiutare il processo di apprendimento dei loro studenti. Conoscere e riconoscere i comportamenti dell'ASD permette all'insegnante di anticipare la situazione e, quindi, di esercitare un'educazione adattata e ottimale per quello specifico studente.

Un altro suggerimento della Strategia spagnola in materia di ASD (2015) è l'esistenza di personale di supporto in classe che aiuti il ruolo dell'insegnante e, di conseguenza, il processo di insegnamento in questo contesto. Questo personale è anche formato sull'ASD e può aiutare a stabilire strategie e linee guida per l'apprendimento. Inoltre, come team facilita la creazione di una formazione educativa personalizzata all'interno delle classi per questi studenti.

Infine, gli obiettivi principali per i prossimi anni in Spagna, per quanto riguarda l'ASD nell'educazione sono, tra gli altri, i seguenti: (1) promuovere la conoscenza della situazione e dei bisogni degli studenti con ASD nelle diverse fasi educative; (2) promuovere un'educazione di qualità, avanzando nello sviluppo della legislazione educativa; (3) rendere flessibile e innovativa l'offerta educativa esistente; (4) incoraggiare la partecipazione a tutti gli aspetti dell'ambiente educativo (compresi i periodi non scolastici: mensa, attività extrascolastiche, ecc.); (5) promuovere lo sviluppo di un flusso educativo individualizzato che tenga conto dei bisogni specifici di ogni studente con ASD; (6) promuovere reti finalizzate all'innovazione educativa, allo sviluppo, alla valutazione e all'implementazione

di buone pratiche basate sulle evidenze, e alla diffusione di metodologie e sistemi didattici che hanno dimostrato una maggiore efficacia nell'intervento educativo rivolto agli studenti con TORCH; (7) favorire lo sviluppo di misure che promuovano un'adeguata attenzione educativa nelle fasi precedenti la scuola dell'obbligo (asili nido, educazione della prima infanzia, ...); (8) favorire la partecipazione a tutti gli aspetti dell'ambiente educativo (compresi i periodi non scolastici: pranzo, attività extracurricolari, ecc....); (8) promuovere e potenziare programmi e progetti per prevenire situazioni di abuso e molestie, prestando particolare attenzione a queste situazioni nei centri educativi, soprattutto nell'istruzione secondaria e nella formazione professionale; (9) favorire lo sviluppo di una rete di centri educativi varia, sufficiente e specializzata in tutti i territori (profili professionali, rapporti, risorse, ecc.); (10) favorire lo sviluppo di misure che promuovano un'adeguata attenzione educativa nelle fasi precedenti la scuola dell'obbligo (scuole materne, educazione della prima infanzia, ...); (10) favorire la transizione tra i diversi cicli, fasi e/o modalità educative, aumentando le alternative e le risorse disponibili e la continuità dei supporti in tutti, promuovendo la formazione lungo tutto l'arco della vita; (11) infine, promuovere la continuità dei servizi dedicati alla consulenza e all'orientamento sulle alternative e opportunità educative e sulla partecipazione socio-lavorativa al termine della fase educativa ordinaria.

Riferimenti

Estrategia Española en Trastornos del Espectro del Autismo. (2015). Ministerio de Sanidad, Servicios Sociales e Igualdad.

Fernández, Ruth Vidriales; Layna, Cristina Hernández; Sanz, Marta Plaza; Ruiz, Cristina Gutiérrez; Gómez, José Luis Cuesta. (2017). Autismo España.

ISBN 978-84-697-7530-1

Sánchez-Blanchart, Jonatan; Sánchez-Oliva, Adrián; Pastor-Vicedo, Juan Carlos; Martínez-Martínez, Jesús. (2019). La formación degli insegnanti di fronte allo spettro dell'autismo. SPORT TK: Revista Euroamericana de Ciencias del Deporte. Vol. 8 (2), 59-66.

ISSN 2340-8812

Analisi dei questionari

Informazioni generali:

Nell'ambito del progetto Against Bubble abbiamo realizzato nella prima fase l'analisi dei dati sullo stato attuale e sui bisogni di quattro gruppi target: studenti (10-14 anni), insegnanti, genitori e altro personale scolastico sul tema del bullismo degli studenti con ASD nell'ambiente scolastico.

Al sondaggio hanno partecipato:

1063 intervistati			
STUDENTI (10-14 ANNI)	INSEGNANTI	GENITORI	ALTRO PERSONALE SCOLASTICO
412	235	271	145



Grecia: 206 intervistati in totale

Studenti (10-14 anni): 90
Insegnanti: 41
Altro personale scolastico: 21
Genitori: 54



Italia: 238 intervistati in totale

Studenti (10-14 anni): 52
Insegnanti: 70
Altro personale scolastico: 64
Genitori: 57



Polonia: 201 intervistati in totale

Studenti (10-14 anni): 90
Insegnanti: 39
Altro personale scolastico: 20
Genitori: 52



Portogallo: 200 intervistati in totale

Studenti (10-14 anni): 90
Insegnanti: 40
Altro personale scolastico: 20
Genitori: 50



Spagna: 213 intervistati in totale

Studenti (10-14 anni): 90
Insegnanti: 45
Altro personale scolastico: 20
Genitori: 58

La realizzazione dell'indagine

L'obiettivo della ricerca è analizzare il fenomeno della violenza nelle scuole dei Paesi partner e analizzare i bisogni dei vari gruppi target, al fine di avere i dati più aggiornati sul fenomeno della violenza contro i bambini e gli adolescenti con disturbi dello spettro autistico a livello internazionale. Un altro obiettivo della ricerca è comprendere a fondo il punto di vista delle varie persone coinvolte in questo fenomeno, in modo da creare un intervento personalizzato, mirato ed efficace.

Lo studio è stato condotto secondo una metodologia specifica.

Grecia: La selezione del campione per scuola e per gruppo target è stata effettuata in modo casuale dalle amministrazioni scolastiche. Il tempo di compilazione del questionario è stato stimato in 10 minuti. Gli studenti hanno compilato il questionario all'interno dell'orario scolastico, in presenza del personale docente della scuola e durante l'ultimo periodo dell'ora di lezione, per non disturbare lo svolgimento della lezione.

A causa della selezione casuale del campione e della possibilità che agli studenti con disabilità intellettiva o di altro tipo venisse chiesto di compilare il questionario, è stata assicurata in anticipo la collaborazione del personale docente o del personale didattico speciale di ogni unità scolastica. Per garantire l'anonimato dei partecipanti alla ricerca e per proteggere i loro dati personali sensibili, è stato assicurato che i dati della ricerca sono stati mantenuti strettamente riservati durante tutto il processo di ricerca (raccolta, elaborazione e pubblicazione).

I membri del team di ricerca si sono recati in ogni scuola per facilitare la distribuzione, il completamento e la raccolta dei questionari. La ricerca è stata condotta all'interno dell'ambiente scolastico.

Italia: Come indicato nel progetto, l'obiettivo dell'indagine è realizzare uno studio di analisi dei bisogni basato su un sondaggio online e/o su questionari cartacei che coinvolga n. 238 persone tra personale docente (insegnanti e personale amministrativo, tecnico e ausiliario), genitori e studenti di età compresa tra 10 e 14 anni delle scuole coinvolte in Italia. 238 tra personale docente (insegnanti e personale amministrativo, tecnico e ausiliario), genitori e studenti di età compresa tra i 10 e i 14 anni delle scuole coinvolte in Italia.

Per effettuare questa analisi, sono stati realizzati questionari specifici per ogni "soggetto" coinvolto, ovvero per studenti, genitori, insegnanti, altri operatori scolastici, comuni a tutti i Paesi partner.

I questionari sono stati forniti in italiano e in forma assolutamente anonima; alla fine le risposte sono state analizzate e si è proceduto a questo studio di analisi.

Polonia: Lo studio era un sondaggio on-line. I moduli di indagine per ciascun gruppo sono stati pubblicati sulla piattaforma Google Forms:

- 1) Studenti - <https://forms.gle/SKbN2Bav6SdefTC3A>
- 2) Insegnanti - <https://forms.gle/4N5hDUPJMuVTxSHA7>
- 3) Genitori - <https://forms.gle/CnBZMNUtUVECTnhG9>
- 4) Altro personale scolastico (tutto il personale scolastico tranne gli insegnanti) - <https://forms.gle/cGgNFLDMZu1PPaFr9>

Per raggiungere il gruppo di intervistati più adatto, abbiamo avviato diversi canali di diffusione delle informazioni sul progetto e sulla ricerca. L'indagine è stata condotta principalmente tra gli studenti, i genitori, gli insegnanti e il personale scolastico della scuola primaria di Szczawin. In linea con l'idea della ricerca e con i presupposti del progetto, si tratta di una scuola pubblica frequentata da bambini con disturbi dello spettro autistico (compresa la sindrome di Asperger). Per raggiungere il numero richiesto di intervistati, soprattutto nei gruppi di insegnanti e altro personale scolastico, il questionario è stato diffuso anche all'interno dei Circoli pedagogici di Zgierz.

Portogallo: Durante l'indagine sono state distribuite quattro serie di questionari a studenti, genitori, insegnanti e altro personale scolastico, utilizzati per raccogliere le informazioni necessarie.

Spagna: I questionari sono stati inviati agli insegnanti della scuola partner del progetto e di altre scuole vicine alla scuola partner spagnola per aiutarli a completare i questionari. Sono stati inoltre condivisi su gruppi WhatsApp di insegnanti dello stesso anno scolastico degli studenti.

Per quanto riguarda la distribuzione dei questionari ai genitori, il partner ha contattato l'associazione dei genitori del centro educativo IES Eduardo Linares Lumeras per collaborare a questo compito e ha contattato direttamente altri genitori per compilare il questionario. A causa della scarsa partecipazione, è stata contattata un'altra associazione di genitori di un'altra scuola secondaria (IES Cañada de las Eras) nello stesso comune.

A causa del basso numero di personale non docente nei centri, nella scuola partner - ci sono solo 5 persone del personale -, è stata richiesta la collaborazione di un centro nella città di Murcia che è specializzato nel lavoro con ASD in modo non ufficiale, e un altro nel comune di Molina de Segura: IES Cañada de las Eras. È stato anche preso contatto diretto con questo

gruppo. Queste richieste sono state gestite attraverso il loro team di gestione e i contatti con il dipartimento di orientamento.

Pertanto, le istituzioni che hanno partecipato sono state una scuola secondaria di Molina de Segura: IES Cañada de las Eras e la scuola partner di questo progetto. La selezione è stata fatta in base all'età nel caso degli studenti e, nel resto dei casi, in base al ruolo all'interno della comunità educativa. Alcuni questionari sono stati compilati da specifiche collaborazioni occasionali da parte di alcune persone dei diversi gruppi, rispondendo a titolo individuale e non come parte di un'istituzione.

Informazioni generali: Lo studio è stato condotto nelle lingue nazionali (greco, italiano, polacco, portoghese, spagnolo). Il sondaggio era anonimo.

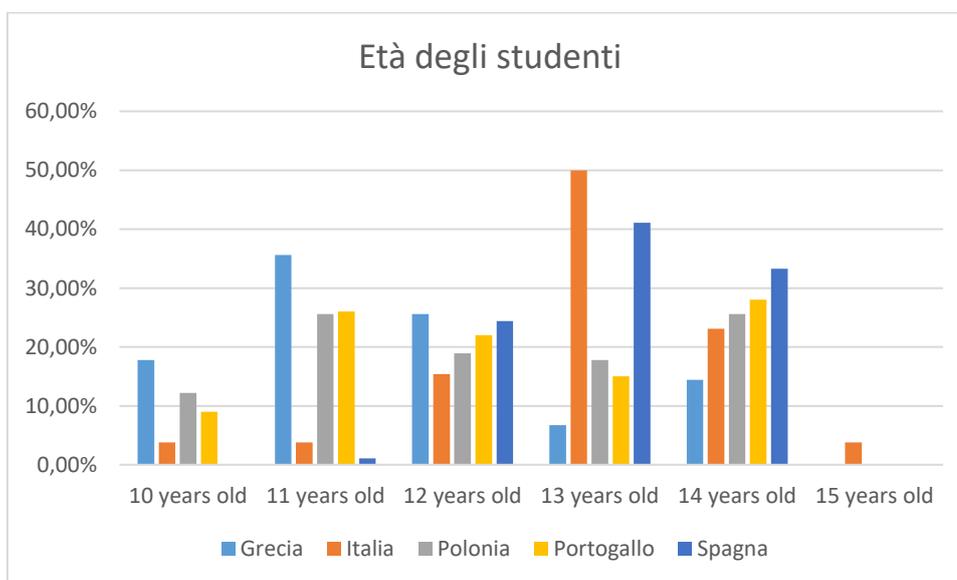
Il 100% degli intervistati dei tre gruppi di ricerca (insegnanti, genitori, altro personale scolastico) ha risposto positivamente alla domanda: *Comprendo lo scopo della ricerca. So che i miei dati personali rimarranno riservati e do il mio consenso a partecipare all'indagine*, che ha dato il consenso a partecipare all'indagine. Gli studenti hanno completato il questionario come parte del consenso concesso dalle scuole.

3.2. Dati statistici internazionali

Studenti (412 intervistati)

1. Quanti anni hai?

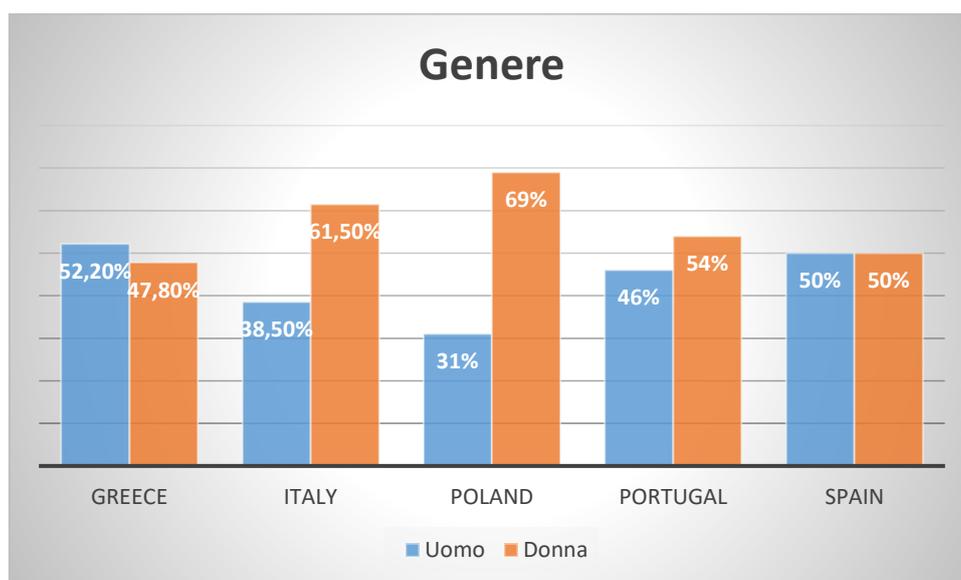
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
10 anni	16 (17,8%)	2 (3,8%)	11 (12,2%)	8 (9%)	-
11 anni	32 (35,6%)	2 (3,8%)	23 (25,6%)	23 (26%)	1 (1,1%)
12 anni	23 (25,6%)	8 (15,4%)	17 (18,9%)	20 (22%)	22 (24,4%)
13 anni	6 (6,7%)	26 (50,00%)	16 (17,8%)	14 (15%)	37 (41,1%)
14 anni	13 (14,4%)	12 (23,1%)	23 (25,6%)	25 (28%)	30 (33,3%)
15 anni	-	2 (3,8%)	-	-	-
Numero totale di intervistati	90	52	90	90	90



All'indagine hanno partecipato studenti di età diverse. Quasi in ogni Paese sono state raggiunte tutte le età definite nella ricerca. In più in Italia il questionario è stato compilato da due studenti di 15 anni.

2. Genere

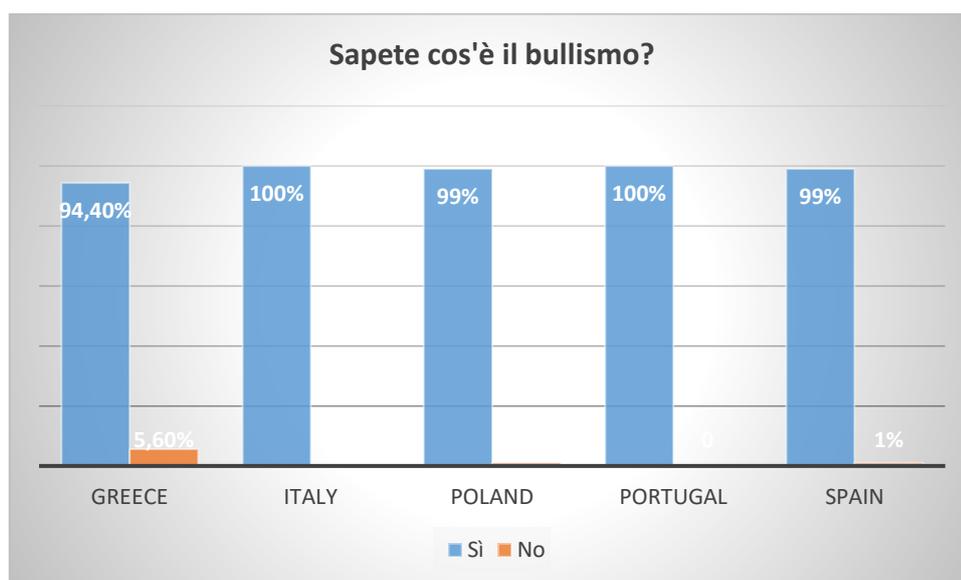
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Uomo	47 (52,2%)	20 (38,5%)	28 (31%)	41 (46%)	45 (50%)
Donna	43 (47,8%)	32 (61,5%)	62 (69%)	49 (54%)	45 (50%)
Numero totale di intervistati	90	52	90	90	90



Come si può vedere nei grafici precedenti, in tutti i Paesi dell'indagine hanno partecipato donne e uomini. La divisione dei gruppi in base al genere sembra essere piuttosto equa. Solo in Italia e in Polonia hanno partecipato al sondaggio più donne (rispettivamente 61,5% e 69%).

3. Sapete cos'è il bullismo?

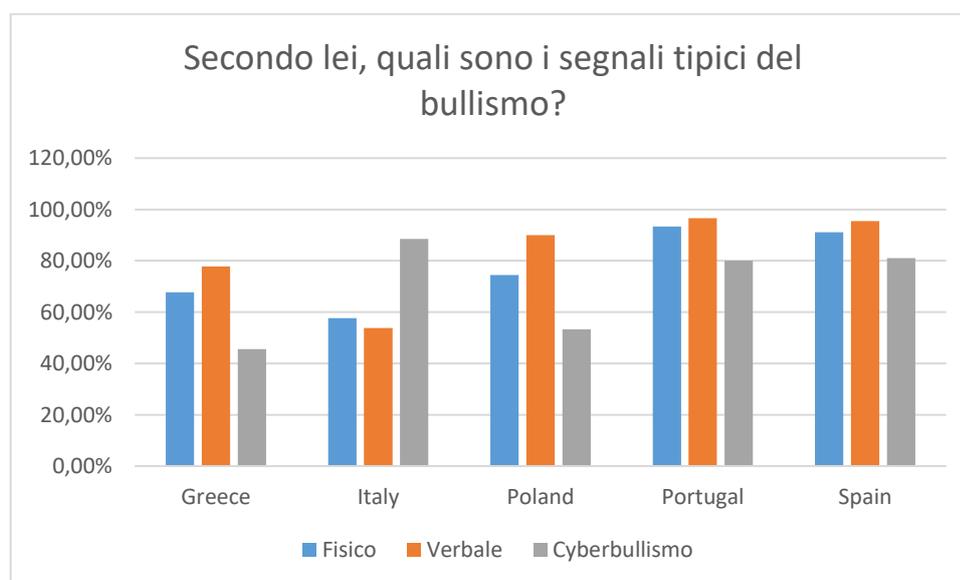
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Sì	85 (94,4%)	52 (100%)	89 (99%)	90 (100%)	89 (99%)
No	5 (5,6%)	-	1 (1%)	-	1 (1%)
Numero totale di intervistati	90	52	90	90	90



Sicuramente gli studenti sanno cos'è il bullismo. In Italia e Portogallo il 100% degli intervistati ha risposto "sì" a questa domanda, mentre in Polonia e Spagna il 99%. Anche in Grecia la percentuale è alta: 94,4%.

4. Secondo lei, quali sono i segnali tipici del bullismo?

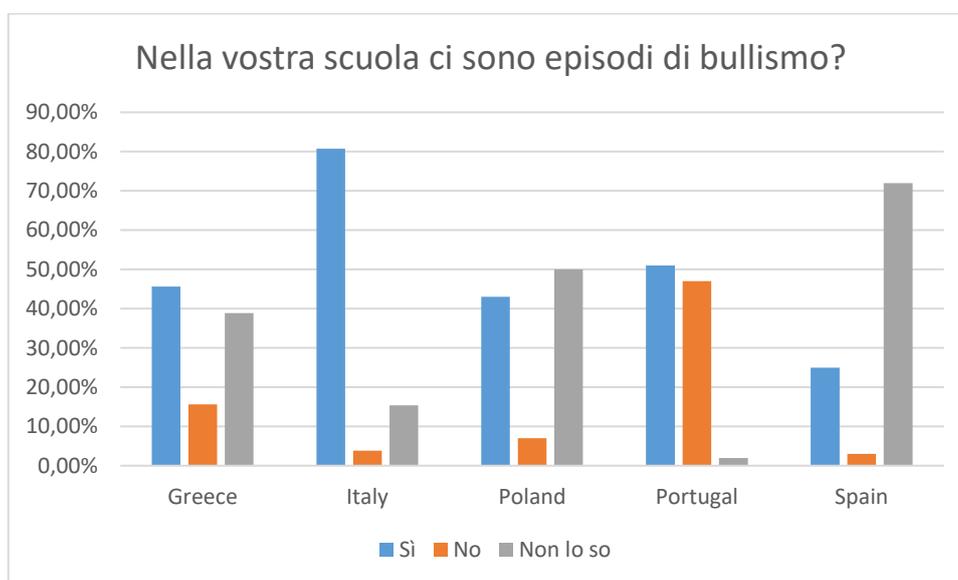
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Fisico (percosse, calci, ecc.)	61 (67,8%)	15 (57,69%)	67 (74,4%)	84 (93,33%)	82 (91,1%)
Verbale (prese in giro, scherzi)	70 (77,8%)	14 (53,85%)	81 (90%)	87 (96,66%)	86 (95,5%)
Cyberbullismo	41 (45,6%)	23 (88,46%)	48 (53,3%)	72 (80%)	73 (81,1%)
<i>Altro:</i>					
<i>(PL) Vittimizzazione - 1 (1,1%);</i>					
<i>(ES) Esclusione e rifiuto - 5 (2%), Psicologia - 2 (1%);</i>					
Numero totale di intervistati	90	52	90	90	90



Secondo gli studenti, tutte e tre le categorie sono segnali di bullismo, ma sicuramente i segnali verbali (prese in giro, sfottò) hanno un tasso elevato in Grecia (77,8%), Polonia (90%), Portogallo (96,66%) e Spagna (95,5%). Anche i segnali fisici (botte, calci ecc.) sono stati scelti da molti studenti: 93,3% degli studenti in Portogallo, 91,1% in Spagna, 74,4% in Polonia, 67,8% in Italia e oltre il 57% in Italia. Il cyberbullismo non è stato scelto così frequentemente, ma molti studenti hanno scelto questa risposta - oltre l'80% in Italia, Portogallo e Spagna.

5. Nella vostra scuola ci sono episodi di bullismo?

	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Sì	41 (45,6%)	42 (80,77%)	39 (43%)	46 (51%)	22 (25%)
No	14 (15,6%)	2 (3,85%)	6 (7%)	42 (47%)	3 (3%)
Non lo so	35 (38,9%)	8 (15,38%)	45 (50%)	2 (2%)	65 (72%)
Numero totale di intervistati	90	52	90	90	90

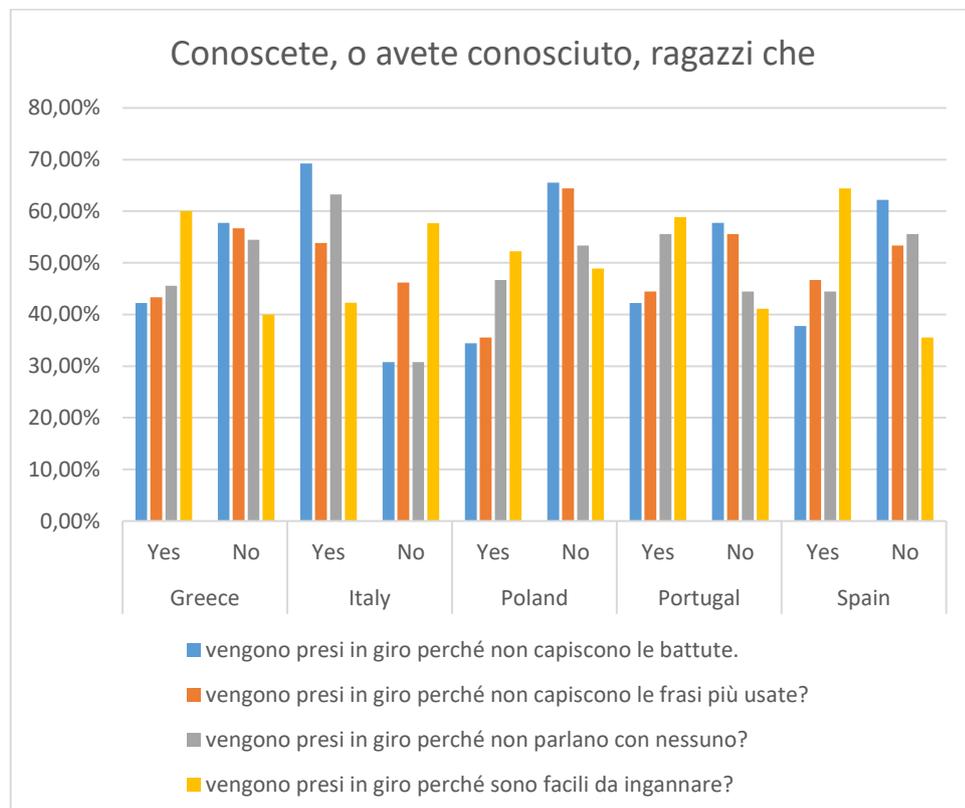


Di solito gli studenti dichiarano che nelle loro scuole si verificano episodi di bullismo: Grecia (45,6%), Italia (80,77%), Polonia (43%), Portogallo (51%), Spagna (25%). Solo in due Paesi un gruppo consistente di studenti (Polonia - 50% e Spagna - 72%) non sa se il bullismo sia presente nella propria scuola. Un'alta percentuale di studenti in Portogallo (47%) dichiara che il bullismo non ha posto nelle loro scuole, mentre negli altri Paesi questa risposta è stata il più basso (3% - 15%).

6. Conoscete o avete conosciuto bambini che:

	Grecia		Italia		Polonia		Portogallo		Spagna	
	Sì	No	Sì	No	Sì	No	Sì	No	Sì	No
vengono presi in giro perché non capiscono le battute.	38 (42,22%)	52 (57,77%)	36 (69,23%)	16 (30,77%)	31 (34,44%)	59 (65,55%)	38 (42,22%)	52 (57,77%)	34 (37,77%)	56 (62,22%)
vengono presi in giro perché non capiscono le frasi più usate?	39 (43,33%)	51 (56,66%)	28 (53,85%)	24 (46,15%)	32 (35,55%)	58 (64,44%)	40 (44,44%)	50 (55,55%)	42 (46,66%)	48 (53,33%)
vengono presi in giro perché non parlano con nessuno?	41 (45,55%)	49 (54,44%)	36 (63,23%)	16 (30,77%)	42 (46,66%)	48 (53,33%)	50 (55,55%)	40 (44,44%)	40 (44,44%)	50 (55,55%)
vengono presi in giro perché sono facili da ingannare?	54 (60%)	36 (40%)	22 (42,31%)	30 (57,69%)	47 (52,22%)	44 (48,88%)	53 (58,88%)	37 (41,11%)	58 (64,44%)	32 (35,55%)
Numero totale di intervistati	90		52		90		90		90	

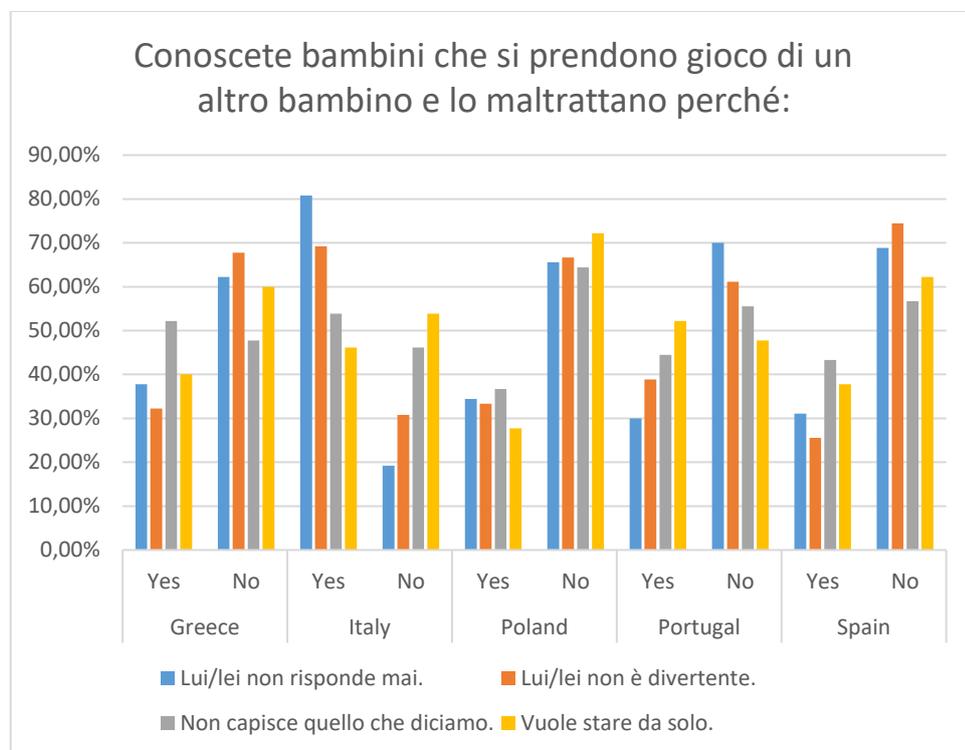
Gli studenti di Grecia, Polonia, Portogallo e Spagna principalmente non conoscono altri bambini che vengono presi in giro perché non capiscono le battute. Una situazione simile si verifica nella seconda frase: preferiscono non conoscere bambini che vengono presi in giro perché non capiscono le frasi più usate. Ma in questi Paesi gli intervistati hanno detto che preferiscono conoscere i ragazzi che vengono presi in giro perché sono facili da ingannare. In Italia e Portogallo gli studenti preferiscono conoscere altri ragazzi che vengono presi in giro perché non parlano con nessuno. È importante notare che tutte e tre le prime fasi (risposte) hanno tassi elevati in Italia. Un'altra cosa che vale la pena sottolineare è l'equilibrio tra le risposte "sì" e "no" in ogni risposta in ogni Paese. Di solito c'è un equilibrio tra il 40% e il 60% circa, quindi possiamo supporre che ci sia un grande gruppo di studenti che conoscono ragazzi che vengono presi in giro o derisi per i diversi motivi di cui sopra.



7. Conoscete bambini che si prendono gioco di un altro bambino e lo maltrattano perché:

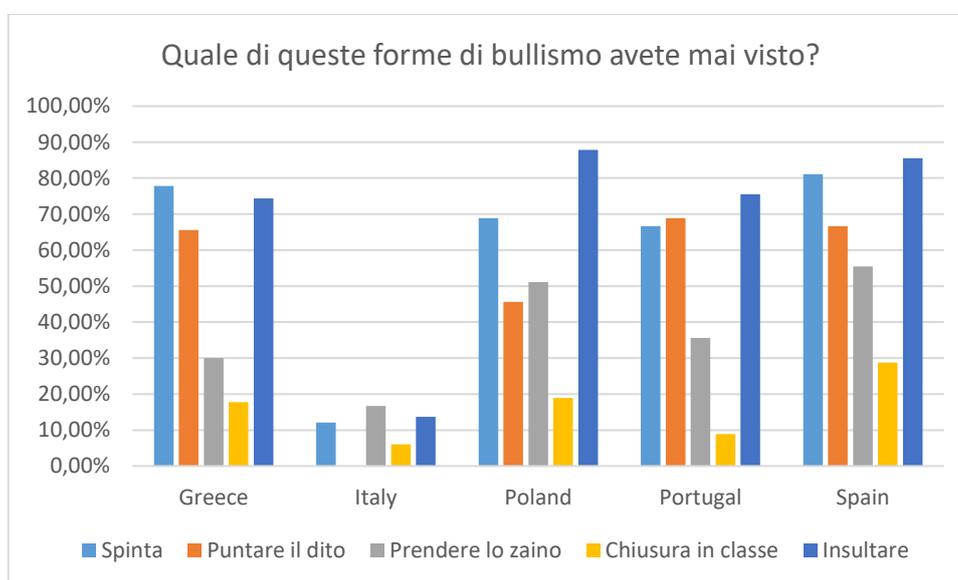
	Grecia		Italia		Polonia		Portogallo		Spagna	
	Sì	No	Sì	No	Sì	No	Sì	No	Sì	No
Lui/lei non risponde mai.	34 (37,77%)	56 (62,22%)	42 (80,77%)	10 (19,23%)	31 (34,44%)	59 (65,55%)	27 (30%)	63 (70%)	28 (31,11%)	62 (68,88%)
Lui/lei non è divertente.	29 (32,22%)	61 (67,77%)	36 (69,23%)	16 (30,77%)	30 (33,33%)	60 (66,66%)	35 (38,88%)	55 (61,11%)	23 (25,55%)	67 (74,44%)
Non capisce quello che diciamo.	47 (52,22%)	43 (47,77%)	28 (53,85%)	24 (46,15%)	33 (36,66%)	58 (64,44%)	40 (44,44%)	50 (55,55%)	39 (43,33%)	51 (56,66%)
Vuole stare da solo.	36 (40%)	54 (60%)	24 (46,15%)	28 (53,85%)	25 (27,77%)	65 (72,22%)	47 (52,22%)	43 (47,77%)	34 (37,77%)	56 (62,22%)
Numero totale di intervistati	90		52		90		90		90	

Gli studenti italiani conoscono piuttosto altri ragazzi che prendono in giro gli altri perché non rispondono mai, non sono divertenti o non capiscono quello che dicono. Con quest'ultima categoria concordano molti studenti della Grecia. In Portogallo molti studenti conoscono ragazzi che maltrattano gli altri perché gli altri vogliono stare per conto loro. D'altra parte, gli studenti di Polonia e Spagna non conoscono bambini che si prendono gioco degli altri nelle aree citate. Ma come nella domanda precedente, il rapporto tra le risposte "sì" e "no" è molto importante. È ancora tra il 30% e il 70%. Possiamo concludere che anche un gruppo di intervistati del 30% rappresenta una percentuale abbastanza consistente per quanto riguarda il tema del prendersi gioco di altri bambini o del maltrattarli per i motivi citati nelle risposte.



8. Quale di queste forme di bullismo avete mai visto?

	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Spinta	70 (77,8%)	16 (12,12%)	62 (68,9%)	60 (66,66%)	73 (81,1%)
Puntare il dito	59 (65,6%)	-	41 (45,6%)	62 (68,88%)	60 (66,6%)
Prendere lo zaino	27 (30%)	22 (16,67%)	46 (51,1%)	32 (35,55%)	50 (55,5%)
Chiusura in classe	16 (17,8%)	8 (6,06%)	17 (18,9%)	8 (8,88%)	26 (28,8%)
Insultare	67 (74,4%)	18 (13,64%)	79 (87,8%)	68 (75,55%)	77 (85,5%)
<i>Altro:</i>					
<i>(GR) 4 risposte: Colpire gli studenti - 2 risposte, abuso - 1 risposta, gesti - 1 risposta.</i>					
<i>(PL) 2 risposte (2,2%): Ignorare, Prendere in giro la famiglia, origine.</i>					
<i>(ES) 5 risposte (2%): metterli contro il muro, ridere di loro, pretendere che facciano qualcosa, mettergli una gomma in testa e usarli per ferire/infastidire gli altri.</i>					
<i>(IT) Strattoni (14 - 10,61%), messaggi offensivi sui social (2 - 1,52%), prese in giro sui social (2 - 1,52%), sfottò (34 - 25,76%), prese in giro (14 - 10,61%), strattoni (2 - 1,52%)</i>					
Numero totale di intervistati	90	52	90	90	90



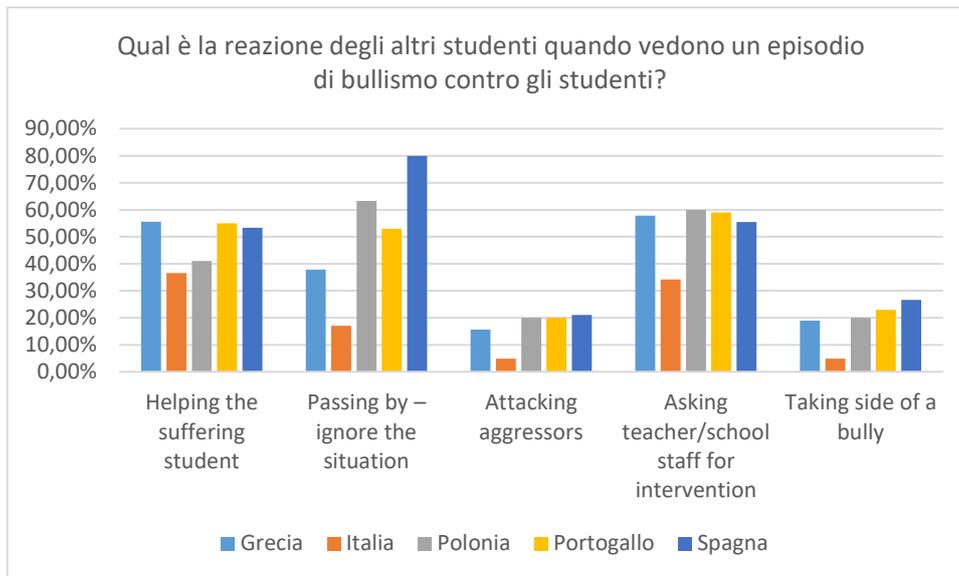
L'insulto è la forma di bullismo più frequente, con risultati molto elevati in tutti i Paesi.

La seconda forma di bullismo scelta molto spesso dagli studenti di tutti i Paesi è lo spintone e la terza è il dito puntato. Anche "prendere lo zaino" ha ricevuto un'alta percentuale. Il tasso più basso è quello della chiusura in classe.

Occorre prestare particolare attenzione alle risposte aggiuntive fornite dagli studenti. Soprattutto gli studenti italiani hanno dato molte altre risposte, in cui le forme di bullismo più frequenti sono le prese in giro, gli scherzi, gli strattoni.

9. Qual è la reazione degli altri studenti quando vedono un episodio di bullismo contro gli studenti?

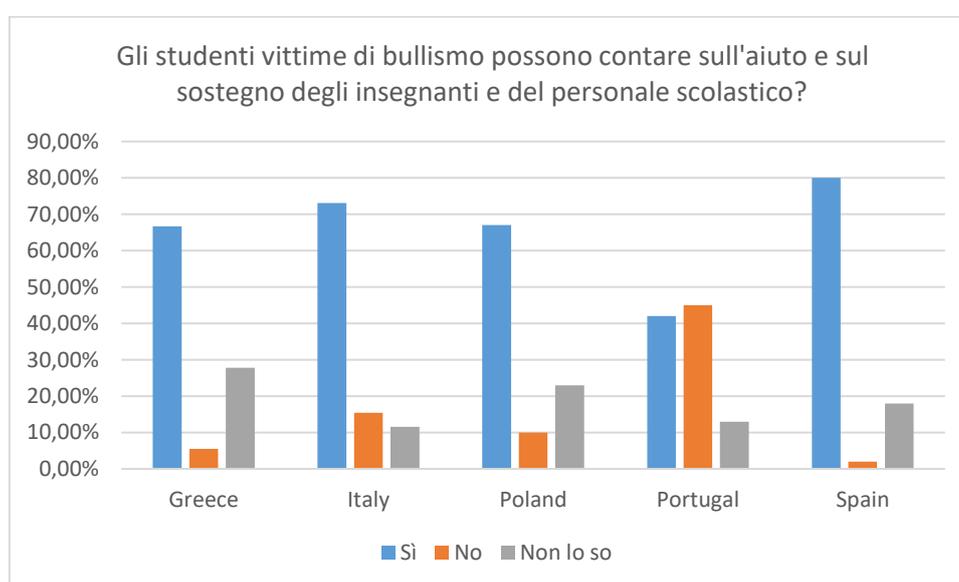
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Aiutare lo studente che soffre	50 (55,6%)	30 (36,59%)	37 (41,1%)	50 (55%)	48 (53,3%)
Passando - ignorare la situazione	34 (37,8%)	14 (17,07%)	57 (63,3%)	48 (53%)	72 (80%)
Attaccare gli aggressori	14 (15,6%)	4 (4,88%)	18 (20%)	18 (20%)	19 (21,1%)
Chiedere l'intervento dell'insegnante /del personale scolastico	52 (57,8%)	28 (34,15%)	54 (60%)	53 (59%)	50 (55,5%)
Prendere le parti di un bullo	17 (18,95)	4 (4,88%)	18 (20%)	21 (23%)	24 (26,6%)
<i>Altro:</i>					
<i>(ES) essere un mediatore nell'episodio - 1, fissare la situazione - 1 (1%)</i>					
<i>(PT) guardare e ridere - 1,</i>					
<i>(IT) rispondere al bullo e difendere la vittima - 2 (2,44%)</i>					
Numero totale di intervistati	90	52	90	90	90



Gli studenti che assistono a un episodio di bullismo di solito chiedono all'insegnante (o a un'altra persona del personale scolastico) di intervenire o di aiutare lo studente che ne soffre. D'altra parte, molti studenti di Spagna, Polonia, Portogallo e Grecia ignorano la situazione di bullismo e passano oltre. Questa potrebbe essere l'area su cui lavorare in futuro: alcuni studenti potrebbero non sapere come reagire in queste situazioni.

10. Gli studenti vittime di bullismo possono contare sull'aiuto e sul sostegno degli insegnanti e del personale scolastico?

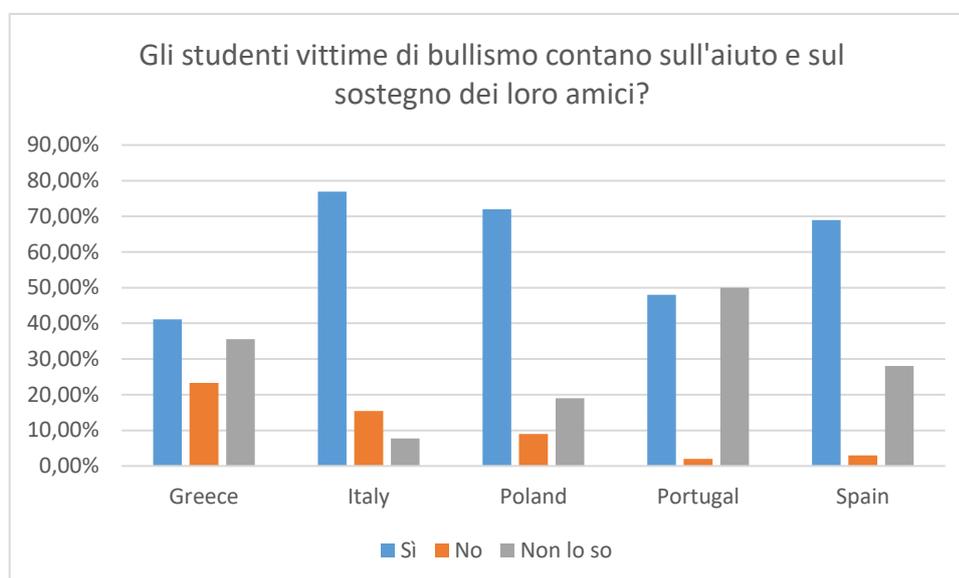
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Sì	60 (66,7%)	38 (73,08%)	60 (67%)	38 (42%)	72 (80%)
No	5 (5,5%)	8 (15,38%)	9 (10%)	40 (45%)	2 (2%)
Non lo so	25 (27,8%)	6 (11,54%)	21 (23%)	12 (13%)	16 (18%)
Numero totale di intervistati	90	52	90	90	90



In tutti i Paesi gli studenti vittime di bullismo possono contare sull'aiuto e sul sostegno degli insegnanti o del personale scolastico. Ma in Portogallo il 45% degli studenti ha risposto "no" a questa domanda.

11. Gli studenti vittime di bullismo contano sull'aiuto e sul sostegno dei loro amici?

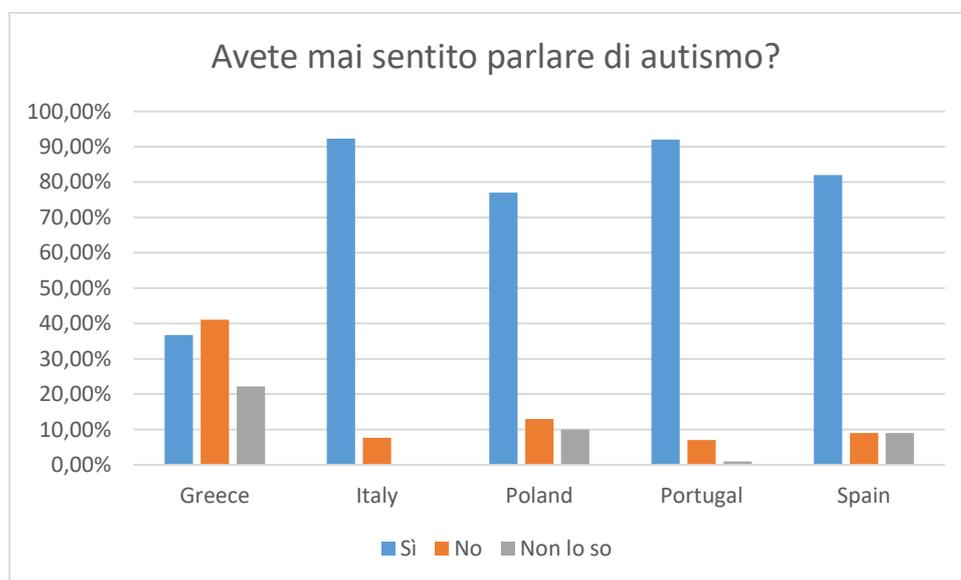
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Sì	37 (41,1%)	40 (76,92%)	65 (72%)	43 (48%)	62 (69%)
No	21 (23,3%)	8 (15,38%)	8 (9%)	2 (2%)	3 (3%)
Non lo so	32 (35,6%)	4 (7,69%)	17 (19%)	45 (50%)	25 (28%)
Numero totale di intervistati	90	52	90	90	90



Gli studenti vittime di bullismo in tutti i Paesi possono contare sull'aiuto e sul sostegno degli amici. Ma in Portogallo il 50% degli studenti ha risposto "Non lo so" a questa domanda.

12. Avete mai sentito parlare di autismo?

	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Sì	33 (36,7%)	48 (92,31%)	69 (77%)	83 (92%)	74 (82%)
No	37 (41,1%)	4 (7,69%)	12 (13%)	6 (7%)	8 (9%)
Non lo so	20 (22,2%)	-	9 (10%)	1 (1%)	8 (9%)
Numero totale di intervistati	90	52	90	90	90

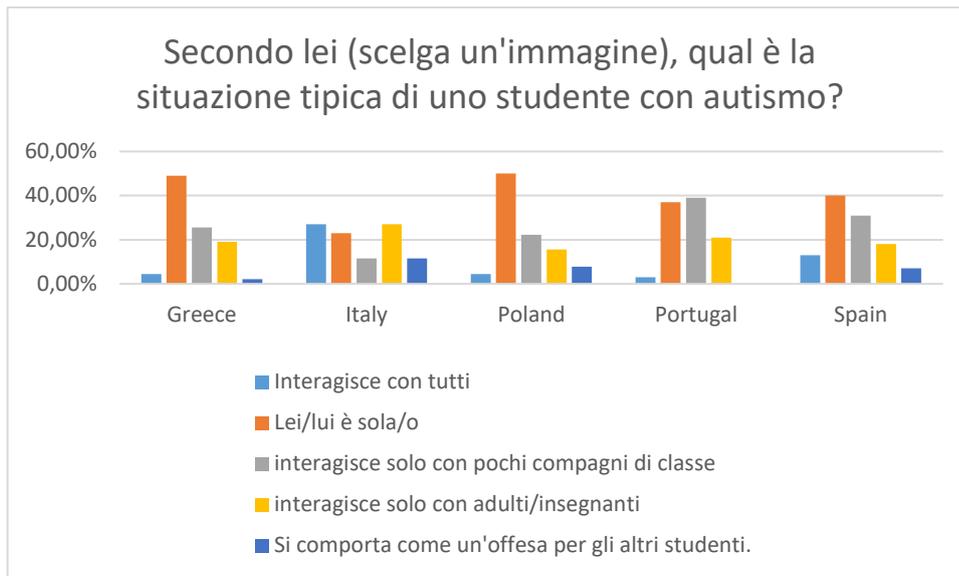


Molti studenti hanno sentito parlare di autismo (circa l'80%-90% degli studenti). Solo in Grecia il 41,1% non ne ha sentito parlare.

13. Secondo lei (sceglia un'immagine), qual è la situazione tipica di uno studente con autismo?

	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Interagisce con tutti	4 (4,4%)	14 (26,92%)	4 (4,4%)	3 (3%)	11 (...)
Lei/lui è sola/o	44 (48,9%)	12 (23,08%)	45 (50%)	33 (37%)	60 (40%)
interagisce solo con pochi compagni di classe	23 (25,6%)	6 (11,54%)	20 (22,2%)	35 (39%)	47 (31%)
interagisce solo con adulti/insegnanti	17 (18,9%)	14 (26,92%)	14 (15,6%)	19 (21%)	27 (18%)
Si comporta come un'offesa per gli altri studenti.	2 (2,2%)	6 (11,54%)	7 (7,8%)	0	6 (7%)
Numero totale di intervistati	90	52	90	90	90

Se scelgono tutte le risposte tranne "interagisce con tutti", passano alla 14.

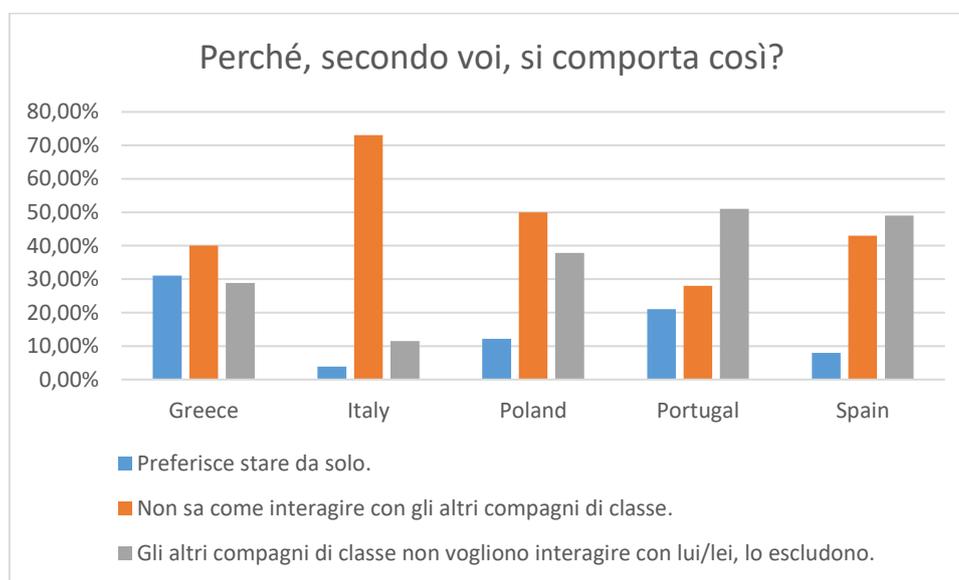


La situazione più comune per gli studenti con ASD, secondo l'indagine condotta dagli studenti di tutti i Paesi, è quella in cui lo studente con autismo è solo, il che conferma la comprensione della definizione di autismo. Gli studenti di Portogallo, Spagna e Polonia hanno notato che un'altra situazione tipica è quella in cui lo studente con autismo interagisce solo con pochi compagni di classe.

Gli studenti italiani hanno anche notato che un'altra situazione tipica è quella in cui gli studenti con ASD interagiscono solo con gli adulti/insegnanti. D'altra parte, un grande gruppo di studenti ha indicato una situazione in cui lo studente con autismo interagisce con tutti.

14. Perché, secondo voi, si comporta così?

	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Preferisce stare da solo.	28 (31,1%)	2 (3,85%)	9 (12,2%)	19 (21%)	6 (8%)
Non sa come interagire con gli altri compagni di classe.	36 (40%)	38 (73,08%)	37 (50%)	25 (28%)	33 (43%)
Gli altri compagni di classe non vogliono interagire con lui/lei, lo escludono.	26 (28,9%)	6 (11,54%)	28 (37,8%)	46 (51%)	37 (49%)
Numero totale di intervistati	90	46 (Nessuna risposta: 6 (11,54%))	74	90	76



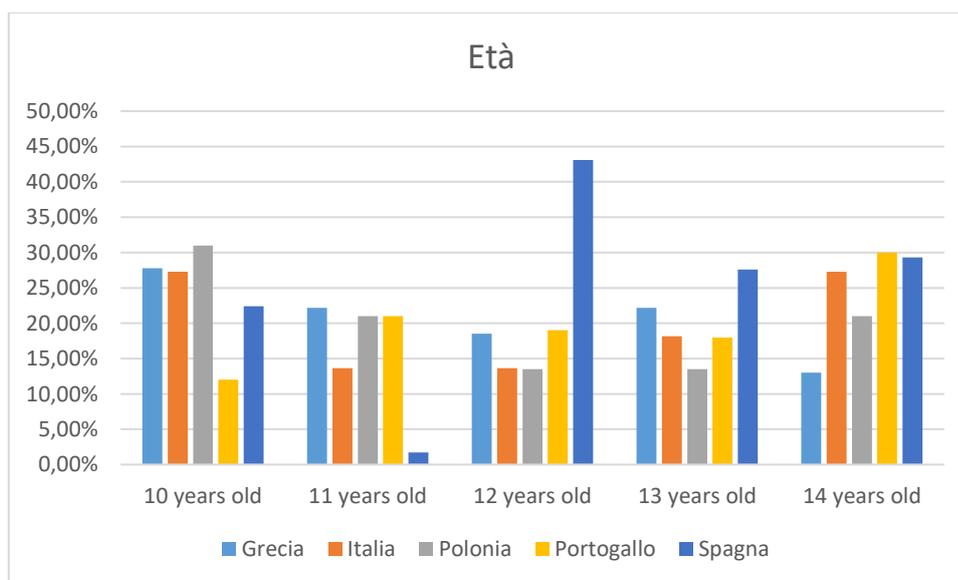
Secondo gli intervistati, gli studenti con autismo si comportano così perché non sanno come interagire con gli altri compagni di classe (con la percentuale più alta) e

perché gli altri compagni non vogliono interagire con loro, sono esclusi. Anche un nutrito gruppo di studenti greci ha affermato che gli studenti con ASD si comportano così perché preferiscono stare da soli.

3.2.1. Genitori (271 intervistati)

1. Quanti anni ha il vostro bambino? (Se avete più di un bambino, scegliete più di un'opzione)

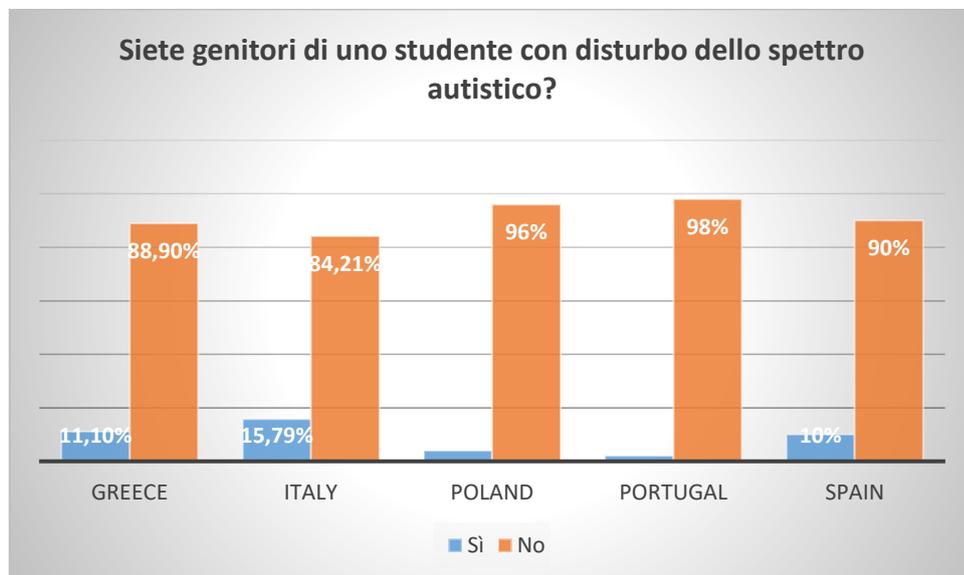
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
10 anni	15 (27,8%)	18 (27,27%)	16 (31%)	7 (12%)	13 (22,41%)
11 anni	12 (22,2%)	9 (13,64%)	11 (21%)	12 (21%)	1 (1,72%)
12 anni	10 (18,5%)	9 (13,64%)	7 (13,5%)	11 (19%)	25 (43,10%)
13 anni	12 (22,2%)	12 (18,18%)	7 (13,5%)	10 (18%)	16 (27,58%)
14 anni	7 (13%)	18 (27,27%)	11 (21%)	17 (30%)	17 (29,31%)
Numero totale di intervistati	54	57	52	50	58



All'indagine hanno partecipato genitori di studenti di età compresa tra i 10 e i 14 anni. In ogni Paese sono rappresentati tutti i gruppi.

2. Siete genitori di uno studente con disturbo dello spettro autistico?

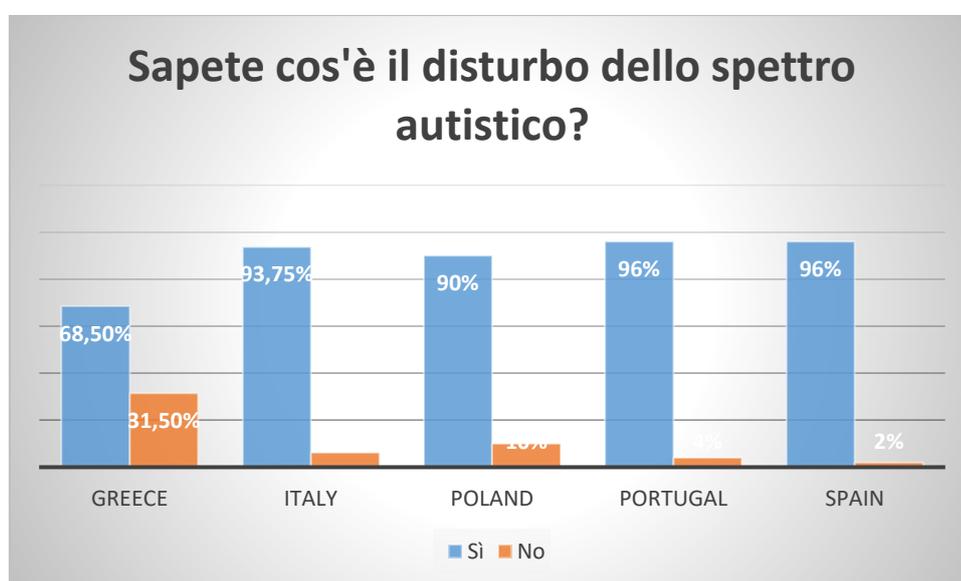
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Sì	6 (11,1%)	9 (15,79%)	2 (4%)	2%	6 (10%)
No	48 (88,9%)	48 (84,21%)	50 (96%)	98%	52 (90%)
Numero totale di intervistati	54	57	52	50	58



Sicuramente la maggior parte dei genitori che hanno partecipato all'indagine non è genitore di un bambino con ASD, ma in ogni Paese c'è almeno una piccola percentuale di genitori di bambini con ASD. Il gruppo più numeroso è in Italia.

3. Sapete cos'è il disturbo dello spettro autistico?

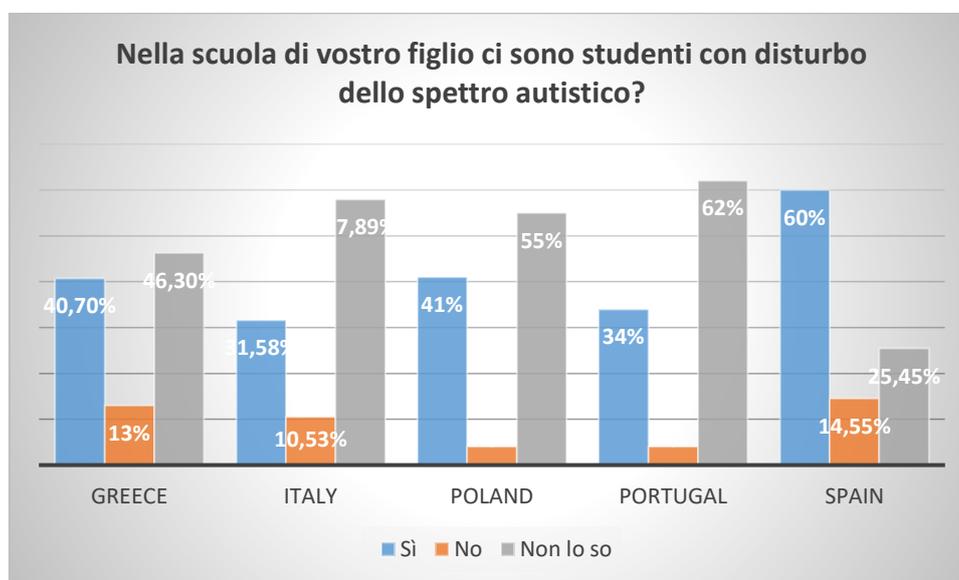
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Sì	37 (68,5%)	45 (93,75%)	47 (90%)	48 (96%)	50 (96%)
No	17 (31,5%)	3 (6,25%)	5 (10%)	2 (4%)	2 (2%)
Numero totale di intervistati	54	48	52	50	52



Sicuramente i genitori sanno cos'è il disturbo dello spettro autistico. In Italia, Polonia, Portogallo e Spagna più del 90% degli intervistati ha dichiarato di conoscere questo disturbo. Ma in Grecia il 31,5% dei genitori non sa cosa sia.

4. Nella scuola di vostro figlio ci sono studenti con disturbo dello spettro autistico?

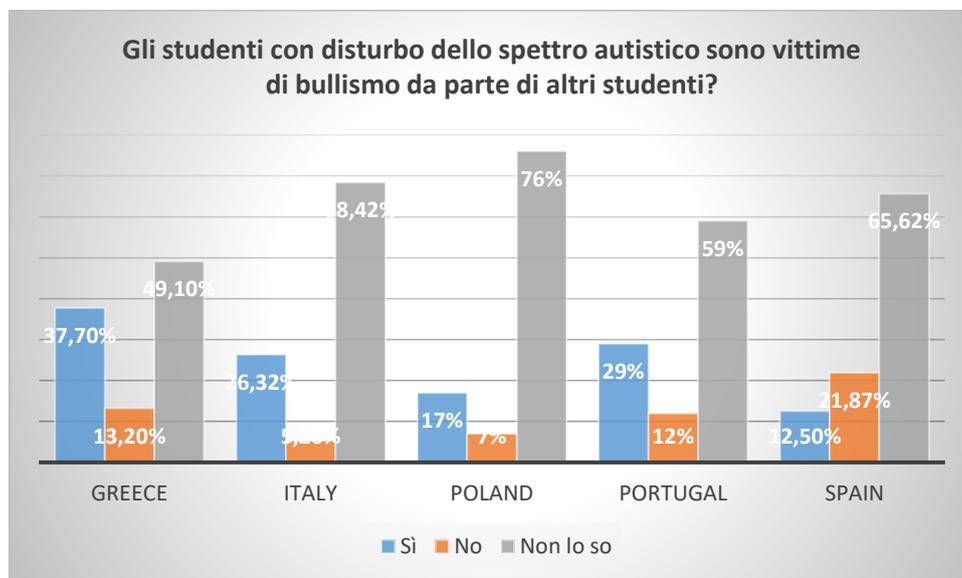
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Sì	22 (40,7%)	18 (31,58%)	21(41%)	17 (34%)	33 (60%)
No	7 (13%)	6 (10,53%)	2 (4%)	2 (4%)	8 (14,55%)
Non lo so	25 (46,3%)	33 (57,89%)	28 (55%)	31 (62%)	14 (25,45%)
Numero totale di intervistati	54	57	51	50	55



Molti genitori non sanno se ci sono studenti con ASD nella scuola del proprio figlio. In Italia, Polonia e Portogallo la percentuale supera il 55%. Ma anche molti genitori hanno confermato la presenza di studenti con ASD nelle scuole dei loro figli: il gruppo più numeroso in Spagna - 60%, e poi in Polonia - 41%, Grecia - 40,7%, Portogallo - 34% e Italia - 31,6%.

5. Gli studenti con disturbo dello spettro autistico sono vittime di bullismo da parte di altri studenti?

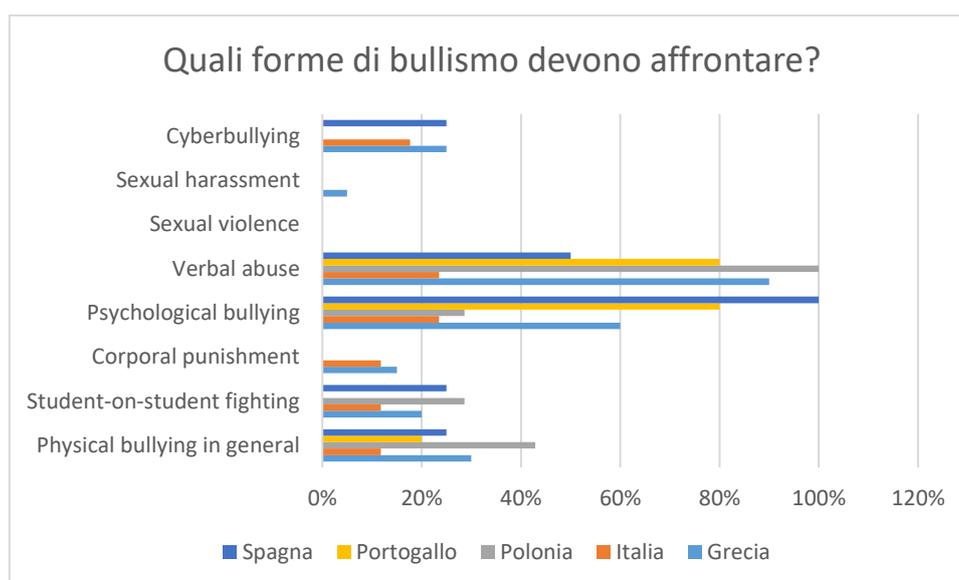
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Sì	20 (37,7%)	15 (26,32%)	7 (17%)	5 (29%)	4 (12,5%)
No	7 (13,2%)	3 (5,26%)	3 (7%)	2 (12%)	7 (21,87%)
Non lo so	26 (49,1%)	39 (68,42%)	32 (76%)	10 (59%)	21 (65,62%)
Numero totale di intervistati	53	57	42	17	32



La maggior parte dei genitori ha dichiarato di non sapere se gli studenti con ASD siano vittime di bullismo da parte di altri studenti. D'altro canto, però, il 37,7% degli intervistati in Grecia, il 29% in Portogallo, il 26,3% in Italia, il 17% in Polonia e il 12,5% in Spagna ha risposto "sì" a questa domanda, il che potrebbe suggerire l'esistenza del problema.

5.1. Se la risposta è "Sì" - Quale forma di bullismo subiscono? (Scegliere al massimo 3 risposte)

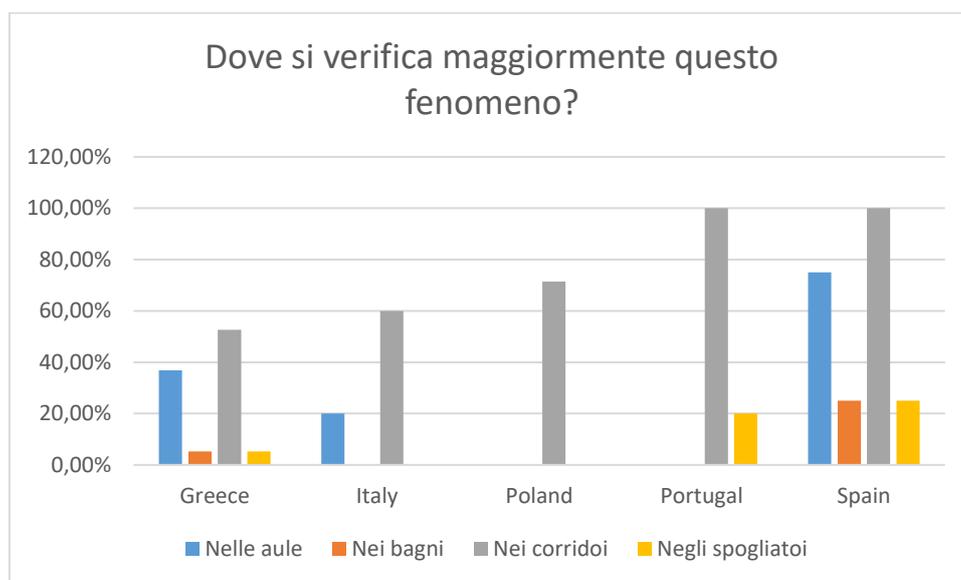
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Bullismo fisico in generale	6 (30%)	6 (11,76%)	3 (42,9%)	1 (20%)	1 (25%)
Lotta tra studenti	4 (20%)	6 (11,76%)	2 (28,6%)	-	1 (25%)
Punizioni corporali	3 (15%)	6 (11,76%)	-	-	-
Bullismo psicologico	12 (60%)	12 (23,53%)	2 (28,6%)	4 (80%)	4 (100%)
Abuso verbale	18 (90%)	12 (23,53%)	7 (100%)	4 (80%)	2 (50%)
Violenza sessuale	-	-	-	-	-
Molestie sessuali	1 (5%)	-	-	-	-
Cyberbullismo	5 (25%)	9 (17,65%)	-	-	1 (25%)
<i>Altro:</i>					
<i>(PL) Derisione - 1 rispondente (14,3%)</i>					
<i>(ES) Rifiuto - 2 risposte</i>					
Numero totale di intervistati	20	15	7	5	4



Come si può vedere dai grafici, l'abuso verbale e il bullismo psicologico sono le due forme di bullismo più spesso notate dai genitori. Ma dobbiamo prestare attenzione anche a tre forme scelte da un numero minore di intervistati, ma che suggeriscono il problema che potrebbe essere preso in considerazione: il bullismo fisico in generale, le risse tra studenti e il cyberbullismo.

5.2. Se la risposta è "Sì" - Dove si verifica maggiormente questo fenomeno?

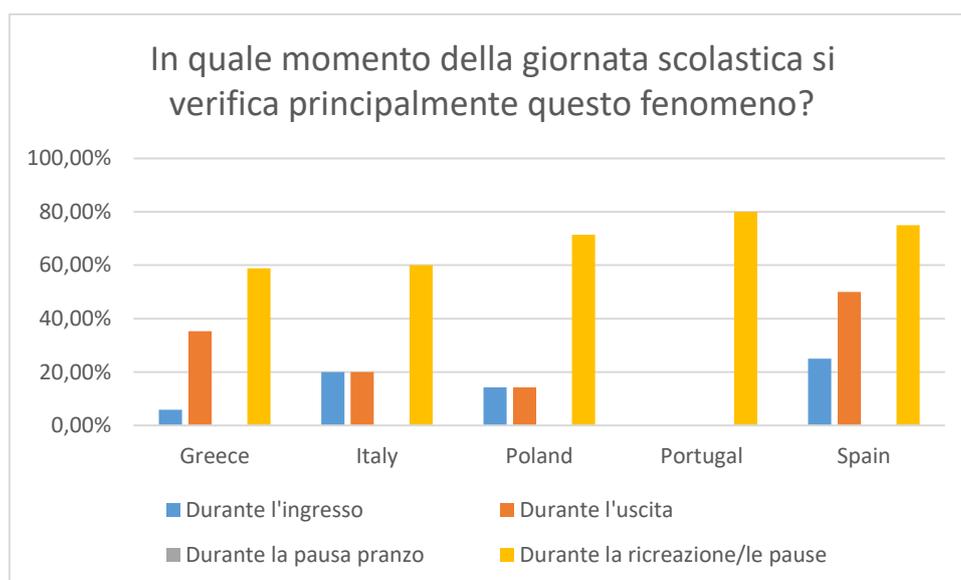
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Nelle aule	7 (36,8%)	3 (20%)	-	-	3 (75%)
Nei bagni	1 (5,3%)	-	-	-	1 (25%)
Nei corridoi	10 (52,6%)	9 (60%)	5 (71,4%)	4 (100%)	4 (100%)
Negli spogliatoi	1 (5,3%)	-	-	1 (20%)	1 (25%)
<i>Altro:</i>					
<i>(PL) Negli spogliatoi della palestra - 1 intervistato (14,3%), Ingresso/uscita della scuola - 1 intervistato (14,3%);</i>					
<i>(ES) Parco giochi della scuola - 1 intervistato, Ingresso della scuola - 1 intervistato;</i>					
<i>(IT) Fuori dalla scuola - 3 intervistati (20%)</i>					
Numero totale di intervistati	19	15	7	5	4



Secondo i genitori gli episodi di bullismo si verificano più spesso nei corridoi, mentre al secondo posto vengono citate le aule.

5.3. Se la risposta è "Sì" - In quale momento della giornata scolastica si verifica principalmente questo fenomeno?

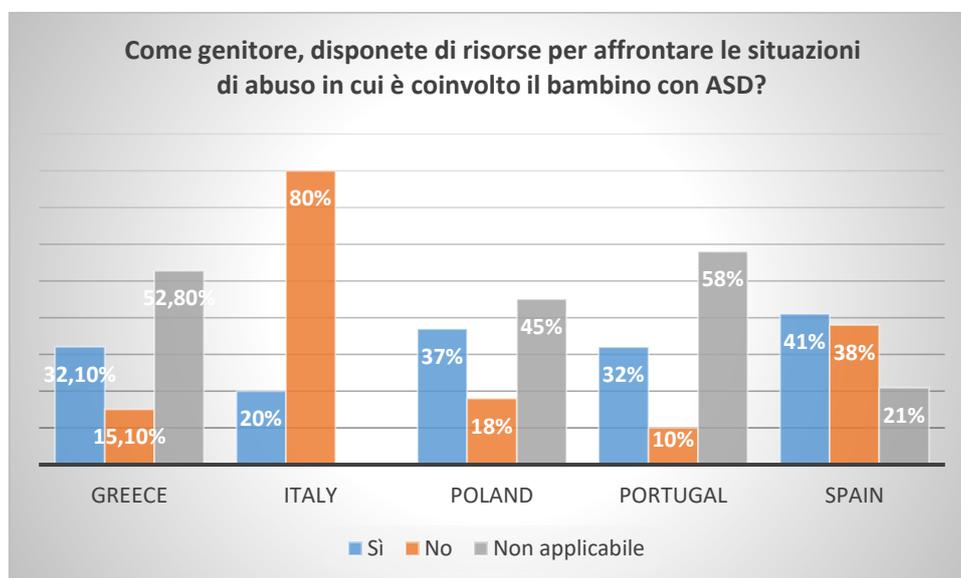
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Durante l'ingresso	1 (5,9%)	3 (20%)	1 (14,3%)	-	1 (25%)
Durante l'uscita	6 (35,3%)	3 (20%)	1 (14,3%)	-	2 (50%)
Durante la pausa pranzo	-	-	-	-	
Durante la ricreazione/le pause	10 (58,8%)	9 (60%)	5 (71,4%)	4 (80%)	3 (75%)
<i>Altro:</i>					
<i>(PT) durante tutte le</i>					
Numero totale di intervistati	17	15	7	5	4



Secondo i genitori, gli episodi di bullismo si verificano più spesso durante la ricreazione o l'intervallo, mentre in secondo luogo si verificano durante l'uscita da scuola.

6. Come genitore, disponete di risorse per affrontare una situazione abusiva in cui è coinvolto un bambino con disturbo dello spettro autistico e per aiutarlo a reagire correttamente?

	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Sì	17 (32,1%)	3 (20%)	14 (37%)	16 (32%)	24 (41%)
No	8 (15,1%)	12 (80%)	7 (18%)	5 (10%)	22 (38%)
Non applicabile	28 (52,8%)	-	17 (45%)	29 (58%)	12 (21%)
Numero totale di intervistati	53	15	38	50	58

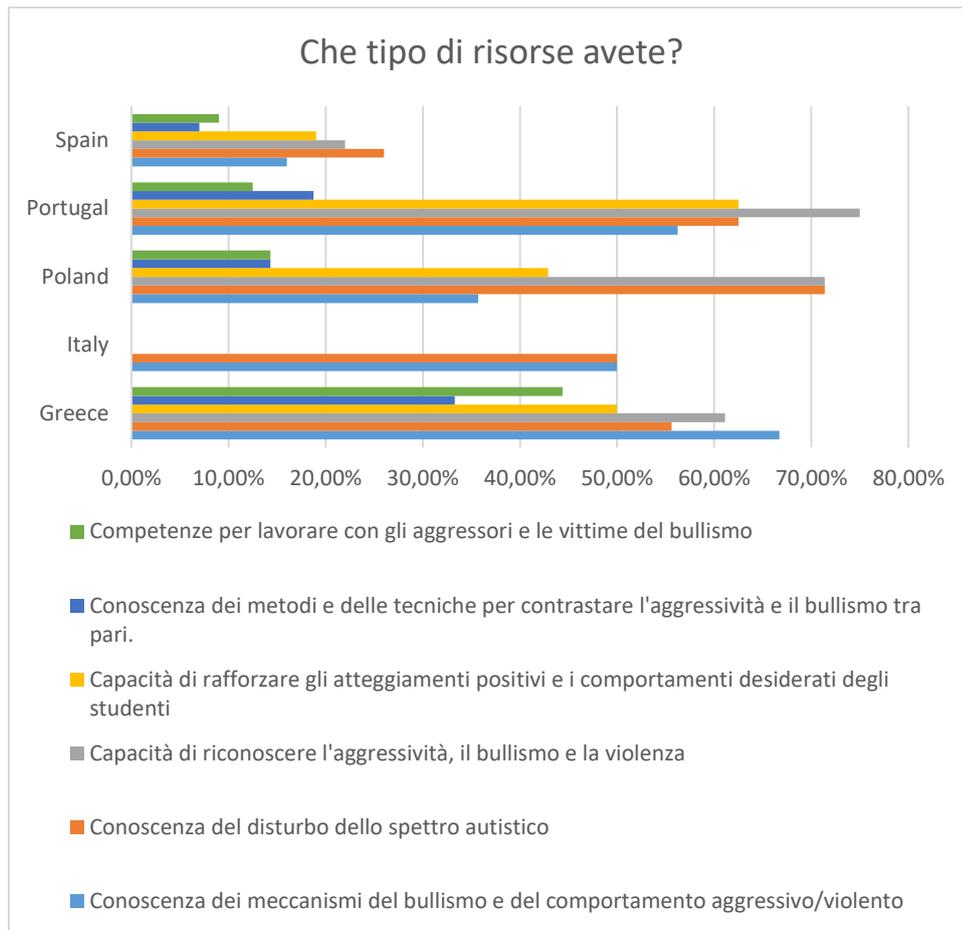


I genitori principalmente non hanno (o dicono che non è applicabile per loro) risorse per affrontare le situazioni di abuso, soprattutto in quelle in cui è coinvolto il bambino con ASD. In Italia l'80% dei genitori non dispone di tali risorse, in Spagna il 38%. D'altra parte, vediamo che per il 58% dei genitori in Portogallo, il 52,8% in Grecia e il 45% in Polonia questo non è applicabile - possiamo concludere che questi genitori non sono interessati all'argomento e non vedono tale necessità.

Inoltre, molti genitori hanno le risorse per affrontare una situazione di abuso. La risposta "sì" è stata scelta dal 41% dei genitori in Spagna, dal 37% in Polonia, dal 32% in Grecia e Portogallo e dal 20% in Italia.

6.1. Se si risponde "Sì" - Di che tipo di risorse disponete? (Potete scegliere più di una risposta)

	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Conoscenza dei meccanismi del bullismo e del comportamento aggressivo/violento	12 (66,7%)	3 (50%)	5 (35,7%)	9 (56,25%)	11 (16%)
Conoscenza del disturbo dello spettro autistico	10 (55,6%)	3 (50%)	10 (71,4%)	10 (62,5%)	18 (26%)
Capacità di riconoscere l'aggressività, il bullismo e la violenza	11 (61,1%)	-	10 (71,4%)	12 (75%)	15 (22%)
Capacità di rafforzare gli atteggiamenti positivi e i comportamenti desiderati degli studenti	9 (50%)	-	6 (42,9%)	10 (62,5%)	13 (19%)
Conoscenza dei metodi e delle tecniche per contrastare l'aggressività e il bullismo tra pari.	6 (33,3%)	-	2 (14,3%)	3 (18,75%)	5 (7%)
Competenze per lavorare con gli aggressori e le vittime del bullismo	8 (44,4%)	-	2 (14,3%)	2 (12,5%)	6 (9%)
<i>Altro:</i>					
(ES) Formazione sull'educazione alle emozioni - 1 rispondente (1%)					
Numero totale di intervistati	18	6	14	16	58

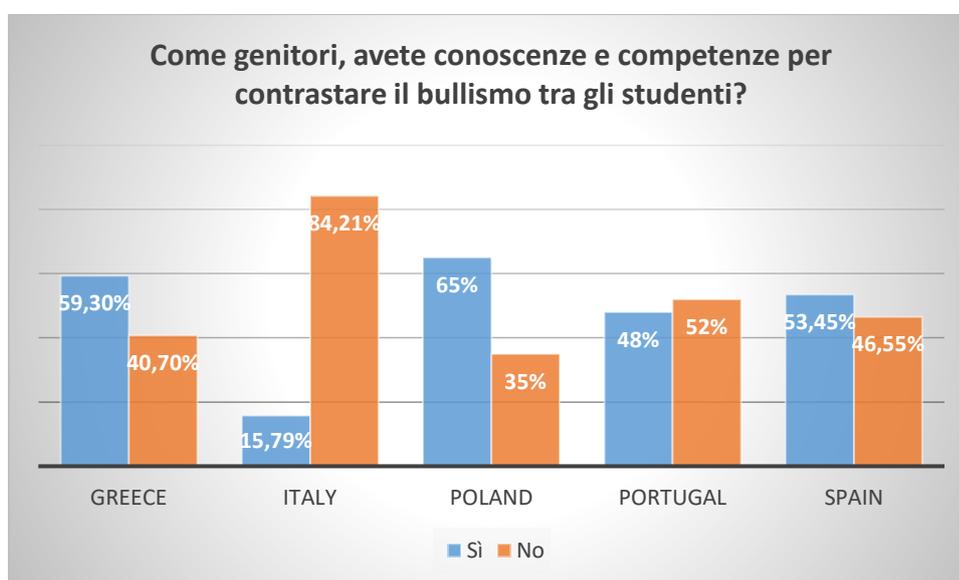


Tra i genitori che dichiarano di avere risorse per affrontare le situazioni di abuso, le risorse che più spesso hanno sono: Conoscenza dei meccanismi del bullismo e dei comportamenti aggressivi/violenti, Conoscenza del disturbo dello spettro autistico, Capacità di riconoscere l'aggressività, il bullismo e la violenza, Capacità di rafforzare gli atteggiamenti positivi e i comportamenti desiderati degli studenti, Competenze per lavorare con gli aggressori e le vittime del bullismo.

Sicuramente in tutti i Paesi la conoscenza dei metodi e delle tecniche per contrastare l'aggressività e il bullismo tra pari deve essere rafforzata, poiché questa è la risposta con il tasso più basso.

7. Come genitori, avete conoscenze e competenze per contrastare il bullismo tra gli studenti?

	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Sì	32 (59,3%)	9 (15,79%)	34 (65%)	24 (48%)	31 (53,45%)
No	22 (40,7%)	48 (84,21%)	18 (35%)	26 (52%)	27 (46,55%)
Numero totale di intervistati	54	57	52	50	58



Per quanto riguarda il possesso di conoscenze e competenze per contrastare il bullismo tra gli studenti, si possono riscontrare differenze tra le risposte dei genitori in determinati Paesi. Ad esempio, il 65% dei genitori in Polonia, il 59,3% in Grecia e il 53,4% in Spagna hanno risposto "sì" a questa domanda. D'altra parte, l'84,2% dei genitori in Italia e il 52% in Portogallo hanno risposto "no".

8. Cosa è necessario sapere sul tema del contrasto al bullismo nei confronti degli studenti con Disturbo dello Spettro Autistico? Di che tipo di competenze e conoscenze avete bisogno?

(GR) Quando è stato chiesto ai genitori di indicare quali sono le conoscenze necessarie per contrastare gli episodi di bullismo che coinvolgono gli studenti con Disturbo dello Spettro Autistico e che tipo di competenze e conoscenze devono avere, la maggior parte di loro ha risposto che è necessario conoscere i meccanismi del bullismo e i comportamenti aggressivi/violenti.

Ammettono inoltre che è necessario partecipare a corsi di istruzione, formazione e seminari per i genitori che li aiutino ad affrontare in modo più efficace la situazione nelle scuole.

Inoltre, molti di loro riferiscono che le capacità di comunicazione sono molto importanti per parlare con i genitori degli altri studenti e con gli studenti stessi, sia con gli aggressori che con le vittime del bullismo.

(IT) I questionari dei genitori mostrano che, pur conoscendo il problema del bullismo, vorrebbero saperne di più e avere anche i mezzi e le conoscenze giuste per affrontare le situazioni che si possono creare.

(PL) Le risposte a ciò che serve ai genitori degli studenti possono essere suddivise in tre gruppi generali: questioni legate alla violenza, questioni legate all'autismo e questioni legate al lavoro con uno studente in una situazione difficile.

17 genitori hanno richiamato l'attenzione sulle questioni relative alla violenza. Le questioni menzionate dai genitori in quest'area includono: conoscenze generali sulla violenza, conoscenze sulle conseguenze legali per gli aggressori, competenze relative alla lotta contro la violenza - come reagire in tali situazioni, tecniche per contrastare la violenza - come lavorare efficacemente con gli aggressori, competenze per gestire le situazioni di conflitto, competenze per affrontare la violenza degli studenti nei confronti di un bambino con disturbi, conoscenze sulle misure correttive, come parlare con un bambino che subisce violenza, come aiutare il bambino e il suo ambiente.

Inoltre, 17 genitori hanno sottolineato di aver bisogno di conoscenze su come lavorare con uno studente in situazioni difficili, che nel contesto dello studio possono essere intese come situazioni legate alla violenza e alle molestie.

11 genitori hanno bisogno di aumentare le loro conoscenze sul lavoro con gli alunni autistici, in particolare nelle seguenti aree: conoscenza di cosa sia l'autismo; quali siano i comportamenti autistici; come trattare un bambino con autismo o con problemi emotivi; come insegnare ai bambini come comportarsi con i bambini con autismo; come mantenere le relazioni tra pari, prevenire la violenza nei confronti degli studenti autistici. Uno dei genitori ha sottolineato che in Polonia non esistono attività volte a sensibilizzare i bambini, i genitori e gli insegnanti nei confronti dell'alterità.

7 genitori non hanno bisogno di accrescere le loro conoscenze e competenze in questa materia.

(PT) Quando è stato chiesto ai genitori di indicare cosa hanno bisogno di sapere per contrastare gli episodi di bullismo che coinvolgono gli studenti con Disturbo dello Spettro Autistico e che tipo di competenze e conoscenze devono avere, il 22% non ha risposto, e anche il 22% ha riferito di aver bisogno di sapere tutto sul bullismo e sull'ASD, mentre il 14% dei genitori ha risposto che non ha bisogno di nulla. Il fatto che il 14% dei genitori abbia risposto di aver bisogno di formazione su come lavorare con i propri figli per evitare il bullismo nei confronti degli altri studenti dimostra quanto sia importante per loro questo problema.

(ES) Il maggior numero di risposte alla domanda "Cosa hai bisogno di sapere sul tema del contrasto al bullismo contro gli studenti con disturbo dello spettro autistico? Di che tipo di competenze e conoscenze hai bisogno?" è ricaduta sulla necessità di seminari sul bullismo (31%). Con una percentuale quasi identica, sono necessarie conoscenze sul bullismo e sull'ASD (18%), laboratori rivolti agli studenti (17%) per migliorare l'integrazione in classe, ad esempio, e strumenti per affrontare situazioni di bullismo contro gli studenti con ASD (22%), come la gestione delle crisi, il supporto emotivo, la mediazione e la risoluzione dei conflitti. Con il 13%, sono necessari documenti formali sull'argomento e, infine, come comunicare con gli studenti con ASD, con il 4% delle risposte.

Riassumendo le esigenze dei genitori sul tema del contrasto agli episodi di bullismo che coinvolgono studenti con disturbo dello spettro autistico e sul tipo di competenze e conoscenze che devono possedere, la maggior parte di loro in tutti i Paesi ha risposto:

- problemi legati al bullismo e alla violenza:
 - conoscenze generali sul bullismo/violenza;
 - conoscenza dei meccanismi del bullismo e dei comportamenti aggressivi/violenti;
 - i mezzi e le conoscenze giuste per affrontare le situazioni di bullismo;
 - conoscenza delle conseguenze legali per gli aggressori;
 - competenze relative alla lotta contro la violenza - come reagire in tali situazioni, tecniche per contrastare la violenza - come lavorare efficacemente con gli aggressori;
 - competenze nell'affrontare la violenza degli studenti nei confronti di un bambino con disturbi, come parlare con un bambino che subisce violenza, come aiutare il bambino e il suo ambiente;
- problemi legati all'autismo:
 - conoscenza di cosa sia l'autismo; quali siano i comportamenti autistici;
 - come affrontare un bambino con autismo o con problemi emotivi;
 - come insegnare ai bambini come comportarsi nei confronti dei bambini con autismo;
 - come comunicare con gli studenti con ASD;
 - prevenire la violenza nei confronti degli studenti autistici;
- problemi legati al lavoro con uno studente in una situazione difficile:
 - capacità di comunicazione: come parlare con i genitori degli altri studenti e con gli studenti stessi, sia con gli aggressori che con le vittime del bullismo;
 - capacità di gestire situazioni di conflitto;
 - supporto emotivo;
 - gestione delle crisi;
 - mediazione;
 - come mantenere le relazioni tra pari;

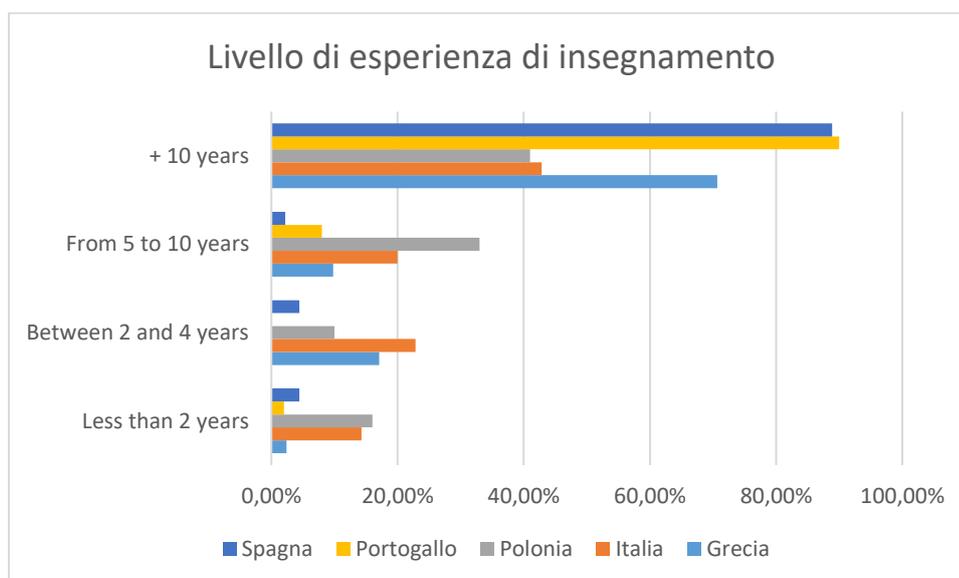
- come lavorare con i propri figli per evitare il bullismo nei confronti di altri studenti.

L'aspetto importante di queste risposte è l'ammissione della necessità di partecipare a laboratori didattici, corsi, formazione e seminari per i genitori che li aiutino ad affrontare in modo più efficace la situazione nelle scuole. Ciò conferma la necessità di workshop per i genitori nell'ambito del progetto Against Bubble.

Insegnanti (235 intervistati)

1. Livello di esperienza nell'insegnamento

	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Meno di 2 anni	1 (2,4%)	10 (14,29%)	6 (16%)	1 (2%)	2 (4,44%)
Tra i 2 e i 4 anni	7 (17,1%)	16 (22,86%)	4 (10%)	-	2 (4,44%)
Da 5 a 10 anni	4 (9,8%)	14 (20%)	13 (33%)	3 (8%)	1 (2,22%)
+ 10 anni	29 (70,7%)	30 (42,86%)	16 (41%)	36 (90%)	40 (88,88%)
Numero totale di intervistati	41	70	39	40	45



La maggior parte degli insegnanti che hanno partecipato all'indagine (in ogni Paese) ha più di 10 anni di esperienza nell'insegnamento. Questo è un fattore importante per l'indagine, in quanto abbiamo incluso nell'analisi il gruppo target più esperto per condividere le proprie opinioni ed esperienze.

2. Quali materie insegna?

(GR) La maggior parte degli insegnanti che hanno partecipato allo studio (12,1%) insegna tutte le materie, mentre le materie di insegnamento più comuni sono le TIC (7,3%), la letteratura (4,9%) e la fisica (4,9%).

(IT) La maggior parte degli insegnanti che hanno partecipato allo studio è costituita da insegnanti di sostegno (34,29%), insegnanti di italiano (14,29%), matematica (8,57%) e inglese (5,71%). Gli altri insegnanti sono insegnanti di diverse materie come: Discipline scientifiche, religione, educazione fisica, geografia, storia e arte. Molti insegnanti insegnano più di una materia.

(PL) Come si evince dalle risposte fornite, hanno partecipato allo studio insegnanti che insegnano un'ampia varietà di materie scolastiche, nonché psicologi, pedagogisti, insegnanti di sostegno, insegnanti che lavorano nell'educazione della prima infanzia e insegnanti di asilo nido.

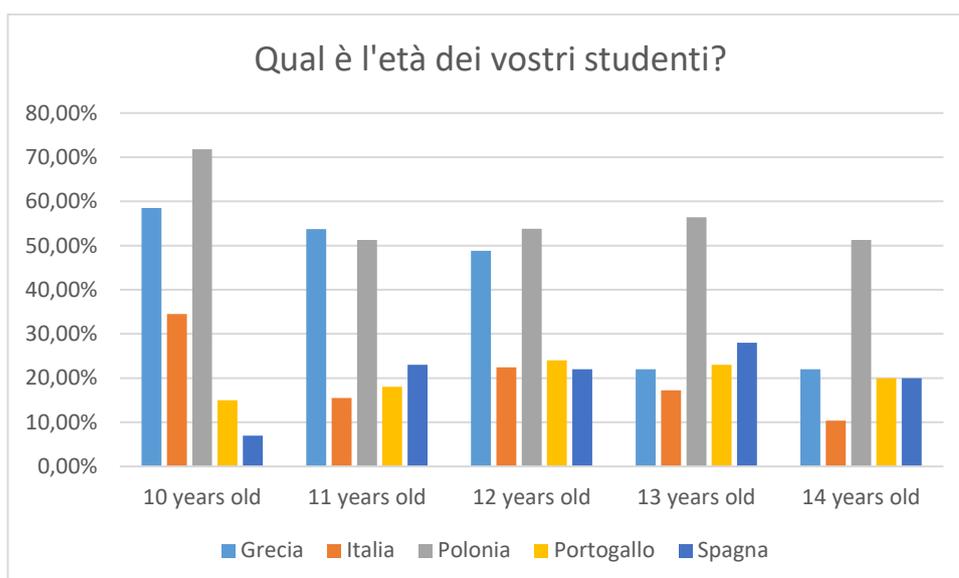
(PT) Portoghese, Educazione fisica ed Espressioni sono le materie insegnate dal 55% degli insegnanti. Le altre materie sono: Matematica, Scienze naturali, Inglese - circa il 10% delle risposte in ciascuna categoria. Geografia e Storia e Geografia - circa l'8% delle risposte in ciascuna categoria.

(ES) Gli insegnanti che hanno partecipato all'indagine sono insegnanti di bisogni speciali (13 risposte) - educazione speciale, pedagogia terapeutica, linguaggio e parola - e di lingua e letteratura spagnola (7 risposte). 4 insegnanti sono insegnanti di lingue, inglese o francese. Matematica ed Educazione fisica hanno 3 risposte. Con 2 risposte, ci sono materie come religione cattolica, fisica e chimica e geografia e storia. Infine, in questo questionario **sono presenti** 1 insegnante di Biologia e Geologia, Formazione di estetista, Latino e Greco, Assistente di classe, Arte e Psicologia.

Come si può vedere nelle risposte di tutti i Paesi, tra gli intervistati ci sono insegnanti di materie molto diverse, dalle lingue nazionali e straniere, alla matematica e alle materie scientifiche, fino agli insegnanti di arte o di attività fisiche.

3. Qual è l'età dei vostri studenti? *(Potete scegliere più di un'opzione)*

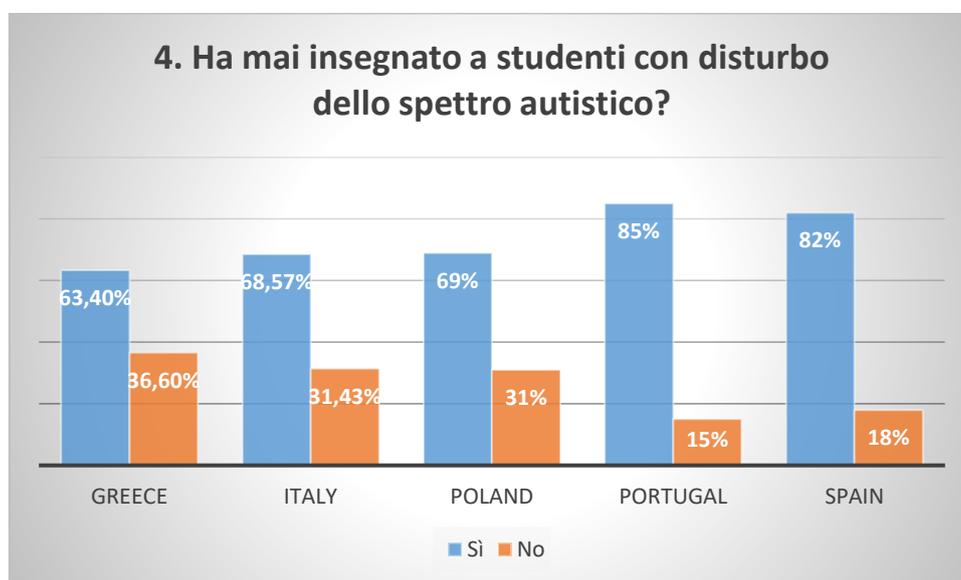
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
10 anni	24 (58,5%)	40 (34,48%)	28 (71,8%)	17 (15%)	7 (7%)
11 anni	22 (53,7%)	18 (15,52%)	20 (51,3%)	21 (18%)	24 (23%)
12 anni	20 (48,8%)	26 (22,41%)	21 (53,8%)	28 (24%)	23 (22%)
13 anni	9 (22%)	20 (17,24%)	22 (56,4%)	27 (23%)	30 (28%)
14 anni	9 (22%)	12 (10,34%)	20 (51,3%)	24 (20%)	21 (20%)
Numero totale di intervistati	41	70	39	40	45



Anche l'età degli studenti con cui gli insegnanti lavorano è molto diversa in ogni Paese. Prendiamo in considerazione gli insegnanti di studenti di ogni età definita nel progetto. Va sottolineato il fatto che molti insegnanti insegnano a studenti di età diverse, non solo a uno.

4. Ha mai insegnato a studenti con disturbo dello spettro autistico?

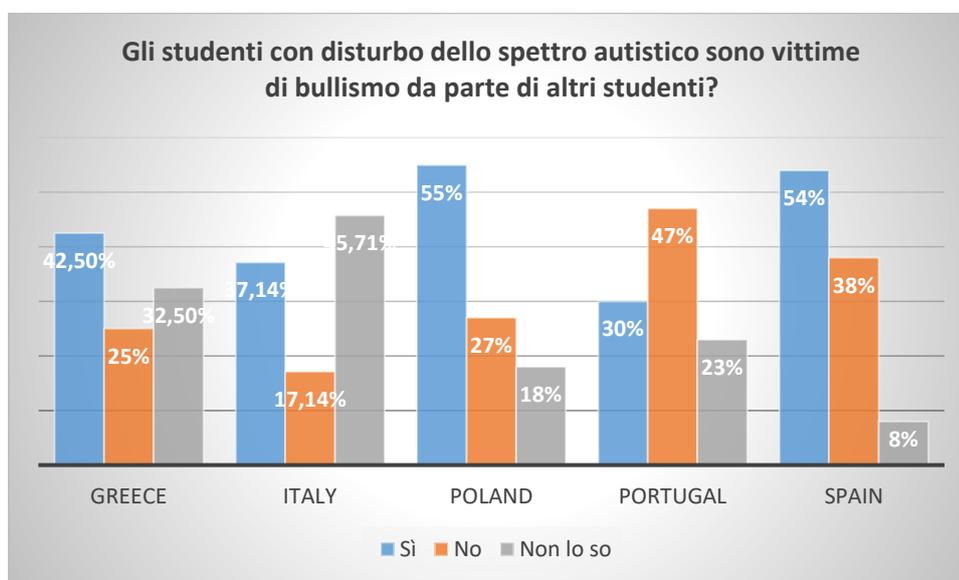
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Sì	26 (63,4%)	48 (68,57%)	27 (69%)	34 (85%)	37 (82%)
No	15 (36,6%)	22 (31,43%)	12 (31%)	6 (15%)	8 (18%)
Numero totale di intervistati	41	70	39	40	45



Sicuramente la maggior parte degli insegnanti che hanno partecipato all'indagine ha insegnato a studenti con ASD. In Portogallo è l'85% degli intervistati, in Spagna l'82%, in Polonia il 69%, in Italia il 68,6% e in Grecia il 63,4%.

5. Gli studenti con disturbo dello spettro autistico sono vittime di bullismo da parte di altri studenti?

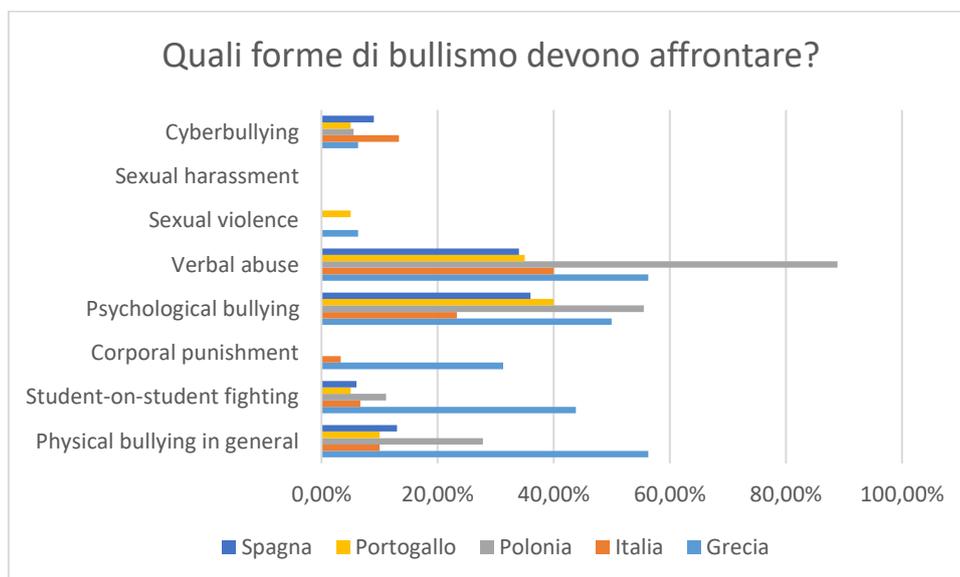
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Sì	17 (42,5%)	26 (37,14%)	18 (55%)	12 (30%)	20 (54%)
No	10 (25%)	12 (17,14%)	9 (27%)	19 (47%)	14 (38%)
Non lo so	13 (32,5%)	32 (45,71%)	6 (18%)	9 (23%)	3 (8%)
Numero totale di intervistati	40	70	33	40	37



Il 55% degli insegnanti in Polonia, il 54% in Spagna, il 42,5% in Grecia, il 37,1% in Italia e il 30% in Portogallo afferma che gli studenti con autismo sono vittime di bullismo da parte degli altri studenti. Questi numeri sono elevati e richiamano sicuramente l'attenzione sul problema. Possiamo vedere chiaramente che gli insegnanti identificano i problemi di bullismo/violenza nei confronti degli studenti con autismo.

5.1. Se la risposta è "Sì" - Quale forma di bullismo subiscono? (Scegliere al massimo 3 risposte)

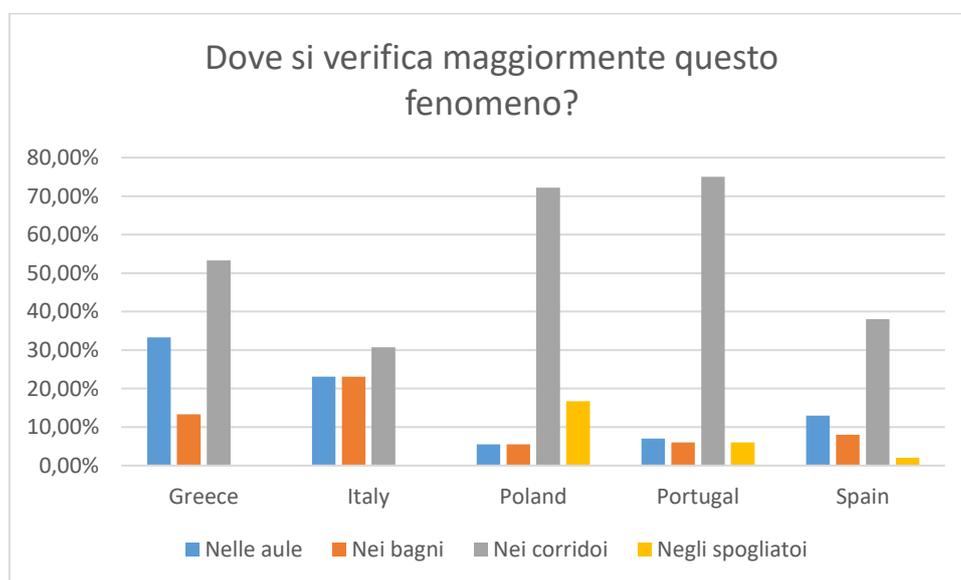
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Bullismo fisico in generale	9 (56,3%)	6 (10%)	5 (27,8%)	2 (10%)	6 (13%)
Lotta tra studenti	7 (43,8%)	4 (6,67%)	2 (11,1%)	1 (5%)	3 (6%)
Punizioni corporali	5 (31,3%)	2 (3,33%)	-	-	-
Bullismo psicologico	8 (50%)	14 (23,33%)	10 (55,5%)	8 (40%)	17 (36%)
Abuso verbale	9 (56,3%)	24 (40%)	16 (88,9%)	7 (35%)	16 (34%)
Violenza sessuale	1 (6,3%)	-	-	1 (5%)	-
Molestie sessuali	-	-	-	-	-
Cyberbullismo	1 (6,3%)	8 (13,33%)	1 (5,5%)	1 (5%)	4 (9%)
<i>Altro:</i>					
<i>(ES) Esclusione - 1 intervistato (2%)</i>					
<i>(IT) Non ho mai assistito a fenomeni di bullismo (3,33%)</i>					
Numero totale di intervistati	16	60	18	16	-----



Secondo gli insegnanti, le forme di bullismo più frequenti sono: l'abuso verbale e il bullismo psicologico. Ma ne sono state citate anche altre tre: Bullismo fisico in generale, Lotta tra studenti e Cyberbullismo.

5.2. Se la risposta è "Sì" - Dove si verifica maggiormente questo fenomeno?

	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Nelle aule	5 (33,3%)	6 (23,08%)	1 (5,5%)	1 (7%)	7 (13%)
Nei bagni	2 (13,3%)	6 (23,08%)	1 (5,5%)	1 (6%)	4 (8%)
Nei corridoi	8 (53,3%)	8 (30,77%)	13 (72,2%)	12 (75%)	20 (38%)
Negli spogliatoi	-	-	3 (16,7%)	1 (6%)	1 (2%)
<i>Altro:</i>					
<i>(ES) Parco giochi della scuola - 16 intervistati (31%), Ingresso della scuola - 4 intervistati (8%);</i>					
<i>(PT) Non so - 1 intervistato (6%)</i>					
<i>(IT) Fuori dalla scuola - 6 intervistati (23,08%)</i>					
Numero totale di intervistati	15	26	18	16	-----



Sicuramente, secondo gli insegnanti di tutti i Paesi, le situazioni di bullismo si verificano soprattutto nei corridoi.

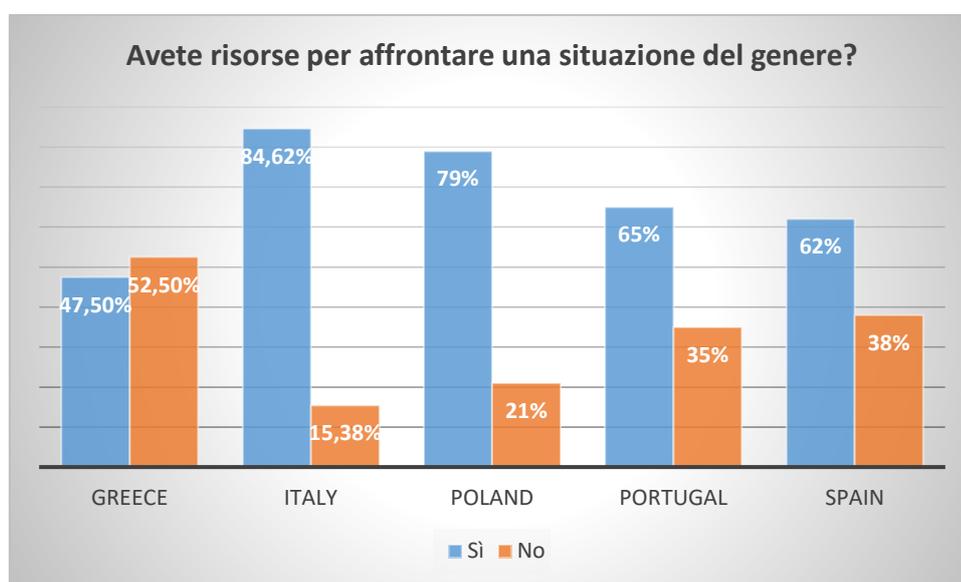
5.3. Se la risposta è "Sì" - In quale momento della giornata scolastica si verifica principalmente questo fenomeno?

	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Durante l'ingresso	-	-	1 (5,3%)	-	5
Durante l'uscita	2 (15,4%)	10 (38,46%)	1 (5,3%)	-	11
Durante la pausa pranzo	-	-	-	-	3
Durante la ricreazione/le pause	11 (84,6%)	12 (46,15%)	17 (89,5%)	15 (94%)	17
<i>Altro:</i>					
<i>(ES) All'interno dell'aula - 1 intervistato, Online - 1 intervistato, Tra le classi - 2 intervistati;</i>					
<i>(PT) Aula - 1 intervistato (6%)</i>					
<i>(IT) Durante la lezione - 2 intervistati (7,69%), Dopo l'uscita - 2 intervistati (7,69%)</i>					
Numero totale di intervistati	13	26	19	16	-----

Sicuramente, secondo gli insegnanti di tutti i Paesi, queste situazioni di bullismo si verificano soprattutto durante la ricreazione o le pause.

6. Avete risorse per affrontare una situazione del genere?

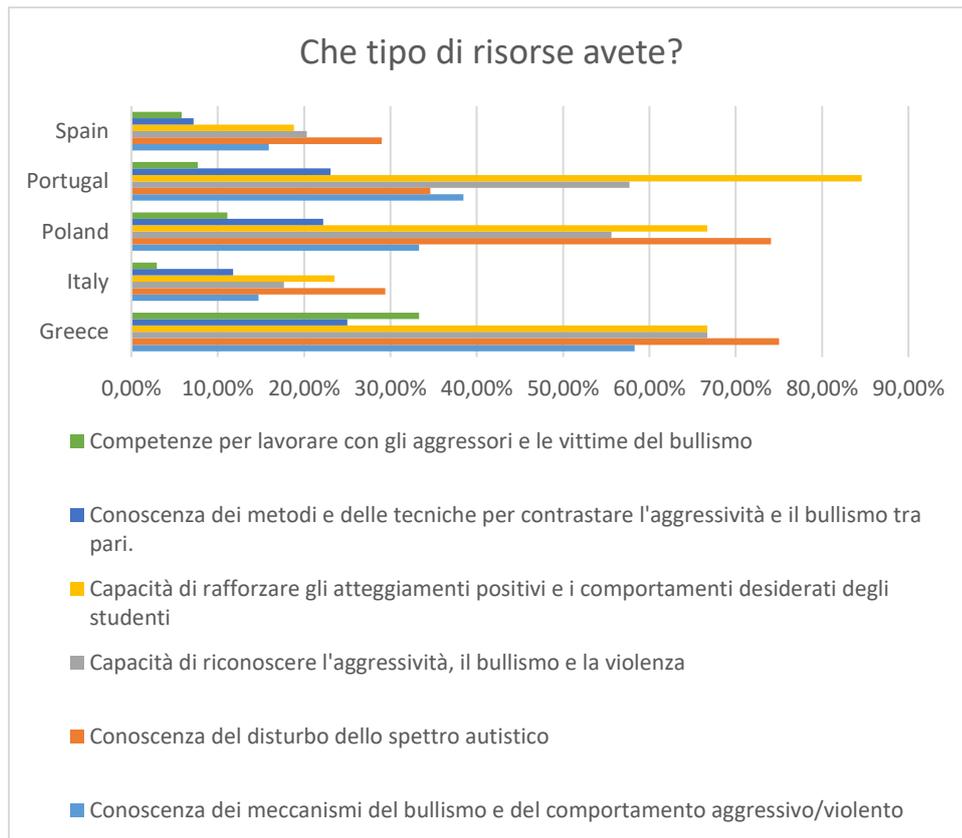
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Sì	19 (47,5%)	22 (84,62%)	23 (79%)	26 (65%)	28 (62%)
No	21 (52,5%)	4 (15,38%)	6 (21%)	14 (35%)	17 (38%)
Numero totale di intervistati	40	26	29	40	45



La maggior parte degli insegnanti dispone di risorse per affrontare gli episodi di bullismo tra gli studenti. D'altra parte, il 52,5% degli insegnanti in Grecia, il 38% in Spagna, il 35% in Portogallo, il 21% in Polonia e il 13,5% in Italia ha risposto che non dispone di tali risorse.

6.1. Se si risponde "Sì" - Di che tipo di risorse disponete? (Potete scegliere più di una risposta)

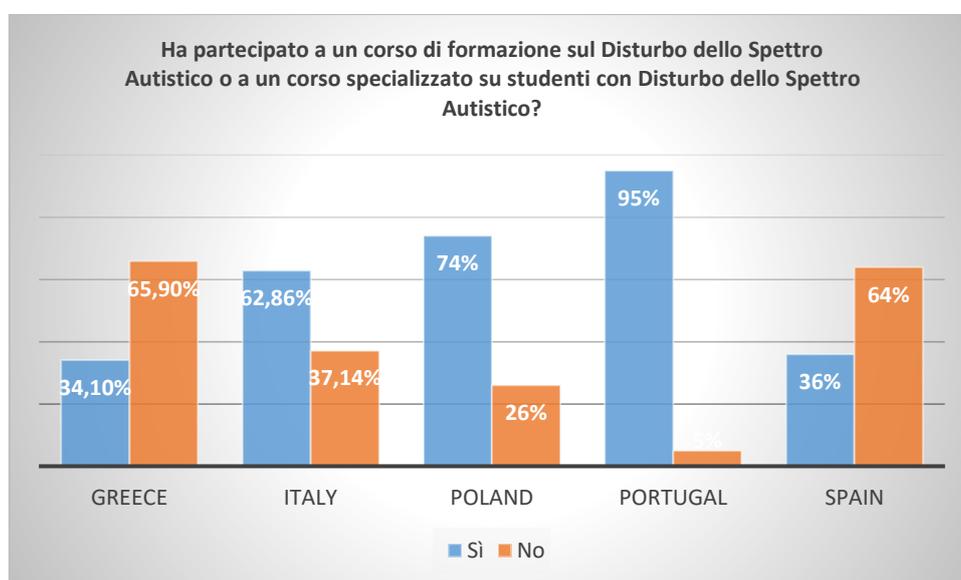
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Conoscenza dei meccanismi del bullismo e del comportamento aggressivo/violento	7 (58,3%)	10 (14,71%)	9 (33,3%)	10 (38,46%)	11 (15,9%)
Conoscenza del disturbo dello spettro autistico	9 (75%)	20 (29,41%)	20 (74,1%)	9 (34,61%)	20 (29%)
Capacità di riconoscere l'aggressività, il bullismo e la violenza	8 (66,7%)	12 (17,65%)	15 (55,6%)	15 (57,69%)	14 (20,3%)
Capacità di rafforzare gli atteggiamenti positivi e i comportamenti desiderati degli studenti	8 (66,7%)	16 (23,53%)	18 (66,7%)	22 (84,61%)	13 (18,8%)
Conoscenza dei metodi e delle tecniche per contrastare l'aggressività e il bullismo tra pari.	3 (25%)	8 (11,76%)	6 (22,2%)	6 (23,08%)	5 (7,2%)
Competenze per lavorare con gli aggressori e le vittime del bullismo	4 (33,3%)	2 (2,94%)	3 (11,1%)	2 (7,69%)	4 (5,8%)
<i>Altro:</i>					
<i>(ES) Storytelling - 1 intervistato (1,4%), Programma di mediazione - 1 intervistato (1,4%)</i>					
Numero totale di intervistati	12	68	27	26	-----



Tra le risorse di cui dispongono gli insegnanti di tutti i Paesi hanno scelto principalmente: Conoscenza del disturbo dello spettro autistico, Capacità di riconoscere l'aggressività, il bullismo e la violenza e Capacità di rafforzare gli atteggiamenti positivi e i comportamenti desiderati degli studenti. Le altre aree sono state scelte meno spesso dagli insegnanti e potrebbero essere un suggerimento per il lavoro futuro.

7. Ha partecipato a un corso di formazione sul Disturbo dello Spettro Autistico o a un corso specializzato su studenti con Disturbo dello Spettro Autistico?

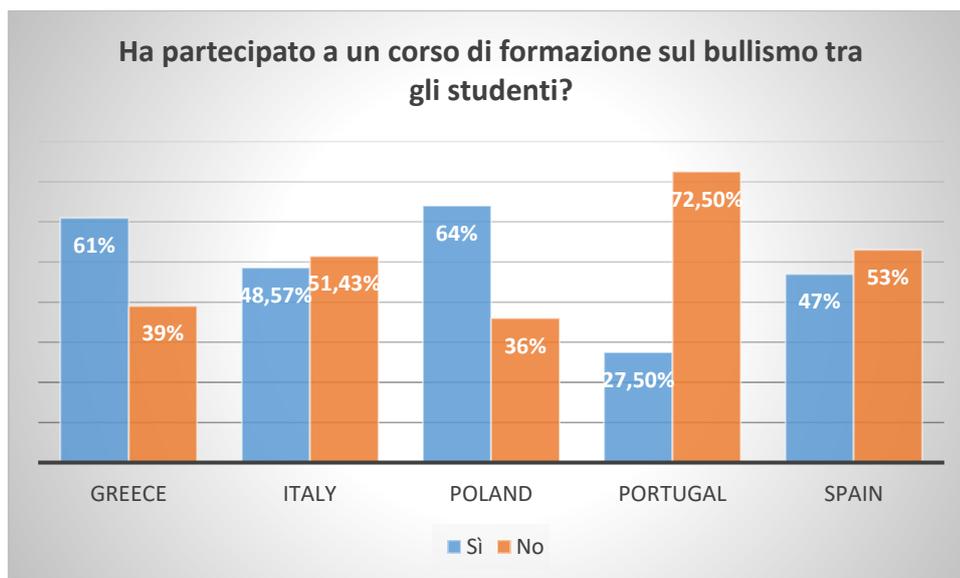
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Sì	14 (34,1%)	44 (62,86%)	29 (74%)	38 (95%)	16 (36%)
No	27 (65,9%)	26 (37,14%)	10 (26%)	2 (5%)	29 (64%)
Numero totale di intervistati	41	70	39	40	45



La maggior parte degli insegnanti portoghesi (95%), polacchi (74%) e italiani (62,9%) ha partecipato al corso di formazione sull'ASD. Il 65,9% degli insegnanti greci e il 64% di quelli spagnoli, invece, non hanno partecipato a questo tipo di formazione.

8. Ha partecipato a un corso di formazione sul bullismo tra gli studenti?

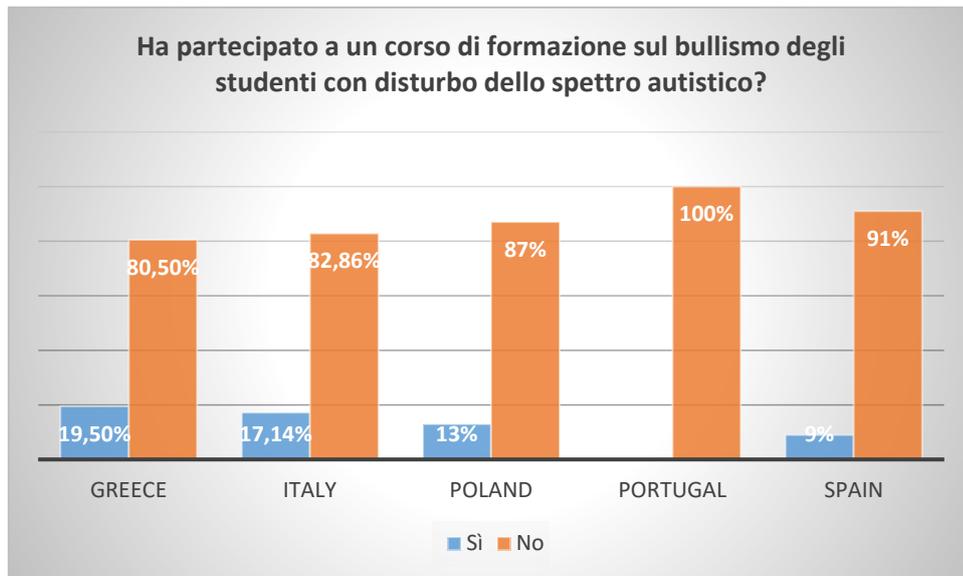
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Sì	25 (61%)	34 (48,57%)	25 (64%)	11 (27,5%)	21 (47%)
No	16 (39%)	36 (51,43%)	14 (36%)	29 (72,5%)	24 (53%)
Numero totale di intervistati	41	70	39	40	45



Molti insegnanti hanno già partecipato a corsi di formazione sul bullismo tra gli studenti: Il 64% degli insegnanti polacchi e il 61% di quelli greci. D'altra parte, in altri Paesi la maggior parte degli insegnanti non ha partecipato a tale formazione: il 72,5% degli insegnanti in Portogallo, il 53% degli insegnanti in Spagna e il 51,43% degli insegnanti in Italia. Ciò potrebbe suggerire la necessità di sviluppare la formazione in questo settore.

9. Ha partecipato a un corso di formazione sul bullismo degli studenti con disturbo dello spettro autistico?

	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Sì	8 (19,5%)	12 (17,14%)	5 (13%)	-	4 (9%)
No	33 (80,5%)	58 (82,86%)	34 (87%)	40 (100%)	41 (91%)
Numero totale di intervistati	41	70	39	40	45



Un numero decisamente significativo di insegnanti non ha partecipato a corsi di formazione sul bullismo degli studenti con ASD. Si tratta di oltre l'80% degli intervistati in tutti i Paesi e in Portogallo addirittura del 100% degli insegnanti.

10. Cosa è necessario sapere sul tema del contrasto al bullismo degli studenti con Disturbo dello Spettro Autistico? Di che tipo di competenze e conoscenze avete bisogno?

(GR) Quando è stato chiesto ai partecipanti di indicare quali sono le conoscenze necessarie per contrastare il bullismo degli studenti con disturbo dello spettro autistico e di che tipo di competenze e conoscenze hanno bisogno, la maggior parte di loro ha risposto che in primo luogo è necessario avere una conoscenza completa del fenomeno ASD.

In secondo luogo, hanno risposto che è necessario sapere come affrontare questi incidenti trovando metodi e tecniche per prevenire il bullismo nelle scuole. Ritengono che sia essenziale fornire informazioni sul bullismo e conoscere la psicologia pedagogica.

Da queste risposte si può dedurre che la maggior parte degli insegnanti delle scuole greche riconosce il bullismo come un problema serio con conseguenze negative e ammette di dover ricevere una formazione su come affrontarlo in modo efficace.

Alcuni partecipanti hanno anche affermato che le competenze che una persona deve avere per affrontare questo problema sono le abilità sociali generali, la pazienza, la comprensione, l'amore e la gestione corretta degli studenti coinvolti nell'incidente.

(IT) Analizzando i questionari dei professori è chiaro che vorrebbero avere maggiori conoscenze per affrontare in modo pratico situazioni e casi particolari sia per aiutare gli studenti in difficoltà sia per trattare con i giovani che fanno i bulli con i compagni.

(PL) La stragrande maggioranza degli insegnanti intervistati (ben 24 intervistati) ha risposto che ha bisogno di conoscenze e competenze per lavorare con uno studente in situazioni difficili, in situazioni di violenza, principalmente nel campo di: capacità di riconoscere l'aggressività, il bullismo e la violenza, come riconoscere una minaccia, conoscenza dei metodi e delle tecniche di contrasto all'aggressività e al bullismo da parte dei coetanei, abilità nel lavorare con gli aggressori e le vittime di bullismo/violenza, procedure per affrontare una situazione difficile (in una situazione di violenza) accettate da insegnanti e genitori.

Molti insegnanti hanno sottolineato l'importanza di soluzioni pratiche e attività concrete in questo ambito, da poter implementare nel loro lavoro. Sarebbero desiderosi di conoscere situazioni specifiche e di apprendere azioni efficaci per sostenere i bambini vittime di violenza, in particolare i bambini con deficit dello sviluppo, ad esempio con autismo.

Inoltre, 9 insegnanti hanno espresso il desiderio di approfondire le proprie conoscenze sull'autismo in sé, su come lavorare con un bambino con disturbi dello spettro autistico, sulle informazioni relative alla guida e all'insegnamento di un bambino con autismo, sul funzionamento di un bambino autistico nell'ambiente scolastico e sul riconoscimento dei comportamenti appropriati per gli studenti con autismo.

Tra le altre risposte, tre sono particolarmente degne di nota: come l'insegnante può difendersi quando viene aggredito da un bambino; come funziona il bambino; supporto psicologico. Uno degli insegnanti ha risposto che aveva bisogno di conoscere tutte le risposte citate nella domanda precedente.

(PT) La maggior parte degli insegnanti (62,5%) ha risposto a questa domanda e il 44% dichiara che la formazione è la cosa più necessaria. Altre competenze e conoscenze necessarie sono: intervento con la vittima di bullismo, sensibilizzazione della comunità scolastica, conoscenza delle tecniche di intervento, maggiore conoscenza dell'ASD.

(ES) I principali bisogni evidenziati alla domanda "Cosa hai bisogno di sapere sul tema del contrasto al bullismo degli studenti con Disturbo dello Spettro Autistico? Di che tipo di competenze e conoscenze ha bisogno?" sono state sia le conoscenze sull'ASD, con il 26,7%, sia le conoscenze su ASD e bullismo, in particolare per quanto riguarda argomenti come la conoscenza dei livelli dello spettro e di come agire in ciascun caso, l'autostima e la socializzazione, la gestione dei momenti di crisi da parte degli studenti con ASD, la conoscenza dell'oppressore e di come prevenirlo. Con 8 risposte (17,8%), gli insegnanti vorrebbero sapere come intervenire in una situazione di bullismo come, ad esempio, come agire con la vittima e, subito dopo, la risoluzione dei problemi/gestione dei conflitti (13,3%). Si parla anche di integrazione in classe (6,7%), comunicazione con gli studenti con ASD (4,4%), documenti formali (2,2%) e lavoro sulle emozioni (2,2%).

Riassumendo le risposte precedenti, possiamo formulare le seguenti esigenze degli insegnanti:

- una conoscenza completa del fenome ASD-non (ad esempio, conoscenza dei livelli dello spettro e di come agire in ciascun caso, informazioni sulla guida e l'insegnamento di un bambino con autismo, il funzionamento di un bambino autistico nell'ambiente scolastico, come gestire i momenti di crisi da parte di studenti con ASD, l'autostima e la socializzazione, e riconoscere il comportamento appropriato per gli studenti con autismo, la comunicazione con gli studenti con ASD);
- come affrontare tali incidenti trovando metodi e tecniche per prevenire il bullismo nelle scuole (è essenziale fornire informazioni sul bullismo e conoscenze di psicologia pedagogica, conoscere l'oppressore e come prevenirlo)
- conoscenza dell'ASD e del bullismo
- conoscenza delle tecniche di intervento - modi pratici/soluzioni pratiche per affrontare situazioni e casi particolari/attività pratiche/interventi sia per aiutare gli studenti in difficoltà (situazioni specifiche e imparare azioni efficaci per sostenere i bambini vittime di violenza, in particolare i bambini con deficit dello sviluppo, ad esempio con autismo) sia per affrontare i giovani che fanno i bulli con i compagni di classe

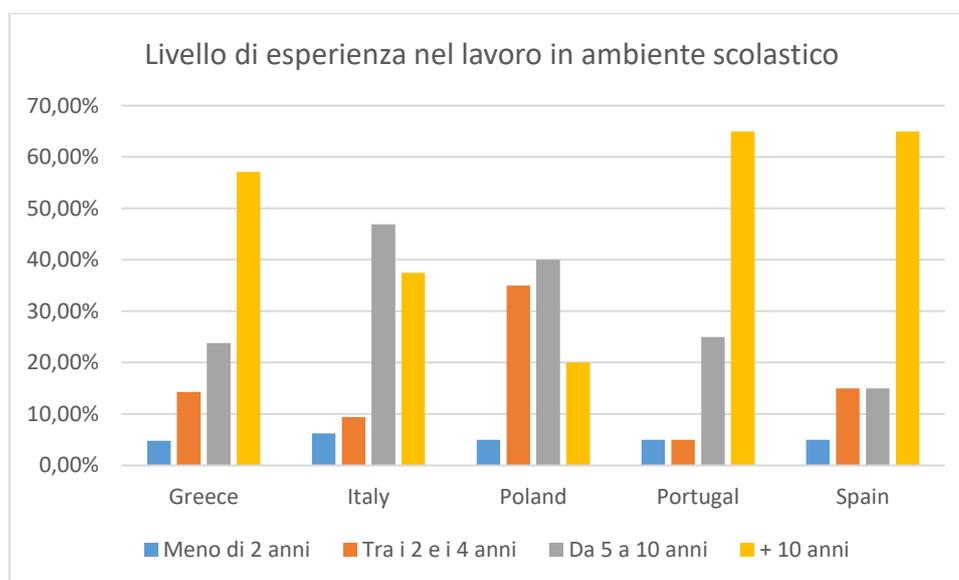
- conoscenze e competenze nel lavoro con uno studente in situazioni difficili, in situazioni di violenza (principalmente nel campo della capacità di riconoscere l'aggressività, il bullismo e la violenza, come riconoscere una minaccia, conoscenza dei metodi e delle tecniche di contrasto all'aggressività e al bullismo da parte dei coetanei, competenze nel lavoro con gli aggressori e le vittime di bullismo/violenza, procedure per affrontare una situazione difficile (in una situazione di violenza) accettate da insegnanti e genitori, come intervenire in una situazione di bullismo come, ad esempio, come agire con la vittima e, subito dopo)
- Altro: come l'insegnante può difendersi quando viene aggredito da un bambino; come funziona il bambino; supporto psicologico;
- risoluzione dei problemi/gestione dei conflitti;
- integrazione in classe;
- documenti formali;
- lavorare attraverso le emozioni;
- sensibilizzazione della comunità scolastica;

Da queste risposte si può concludere che molti insegnanti riconoscono il bullismo come un problema serio con conseguenze negative e ammettono di dover ricevere una formazione su come affrontarlo in modo efficace.

Altro personale scolastico (145 intervistati)

1. Livello di esperienza nel lavoro in ambiente scolastico

	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Meno di 2 anni	1 (4,8%)	4 (6,25%)	1 (5%)	1 (5%)	1 (5%)
Tra i 2 e i 4 anni	3 (14,3%)	6 (9,38%)	7 (35%)	1 (5%)	3 (15%)
Da 5 a 10 anni	5 (23,8%)	30 (46,88%)	8 (40%)	5 (25%)	3 (15%)
+ 10 anni	12 (57,1%)	24 (37,50%)	4 (20%)	13 (65%)	13 (65%)
Numero totale di intervistati	21	64	20	20	20



Gli altri collaboratori scolastici lavorano nella scuola principalmente da più di 10 anni o da 5 a 10 anni.

2. Qual è la Sua posizione a scuola?

(GR) La maggior parte del personale scolastico di supporto (19%) lavora come supporto generale senza specializzazione, mentre il resto del personale è equamente distribuito tra logopedisti, psicologi e personale di supporto per la letteratura/informatica (4,8%).

(IT) La maggior parte degli intervistati è costituita da personale ATA - amministrativo, tecnico e ausiliario e da direttori successivi all'ATA.

(PL) Abbiamo definito quattro gruppi principali di intervistati per quanto riguarda la loro posizione nella scuola. Il gruppo più numeroso è quello degli addetti alle pulizie - 11 intervistati. Altri due gruppi sono: segretari e guardie di sicurezza (portiere) - 4 intervistati in ciascun gruppo. 1 intervistato è un funzionario autorizzato.

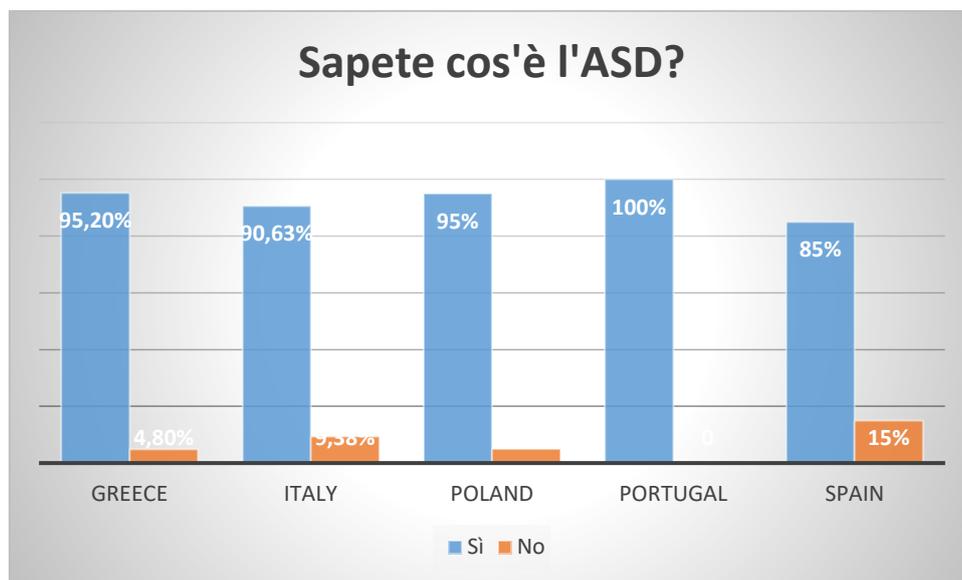
(PT) . Come ci aspettavamo, gli assistenti operativi sono la maggioranza, con il 55%, e gli assistenti tecnici (amministrativi) sono il secondo gruppo principale, con il 27,5%. Gli altri intervistati sono: psicologo, assistente sociale, animatore culturale.

(ES) Per quanto riguarda la posizione che occupano nella scuola, 9 fanno parte degli Assistenti tecnici educativi, 8 sono custodi del terreno e 3 sono Assistenti amministrativi.

Come possiamo vedere dalle risposte sopra riportate, l'indagine ha preso in considerazione un'ampia gamma di persone impiegate nelle scuole come "altro personale scolastico". Tra questi troviamo: psicologi, assistenti sociali, animatori culturali, personale educativo di supporto, logopedisti, assistenti tecnici e amministrativi, personale ausiliario, direttori, segretari, addetti alle pulizie ecc.

3. Sapete cos'è il disturbo dello spettro autistico?

	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Sì	20 (95,2%)	58 (90,63%)	19 (95%)	20 (100%)	17 (85%)
No	1 (4,8%)	6 (9,38%)	1 (5%)	-	3 (15%)
Numero totale di intervistati	21	64	20	20	20

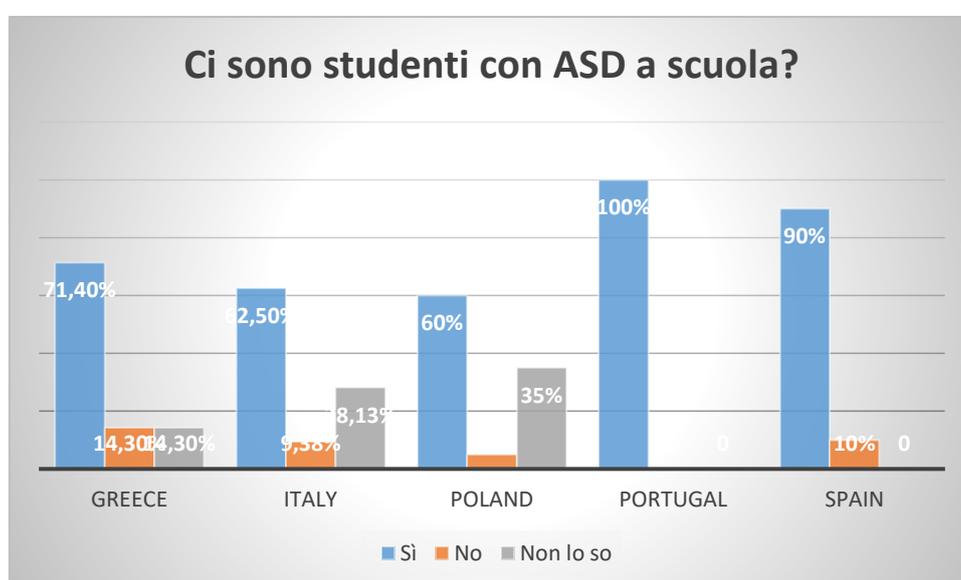


I dipendenti delle altre scuole sanno principalmente cos'è l'ASD. In Portogallo è il 100%, in Polonia e Grecia il 95%, in Italia il 90% e in Spagna l'85% degli intervistati.

4. Ci sono studenti con disturbo dello spettro autistico nella vostra scuola?

	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Sì	15 (71,4%)	40 (62,5%)	12 (60%)	20 (100%)	18 (90%)
No	3 (14,3%)	6 (9,38%)	1 (5%)	-	2 (10%)
Non lo so	3 (14,3%)	18 (28,13%)	7 (35%)	-	---
Numero totale di intervistati	21	64	20	20	20

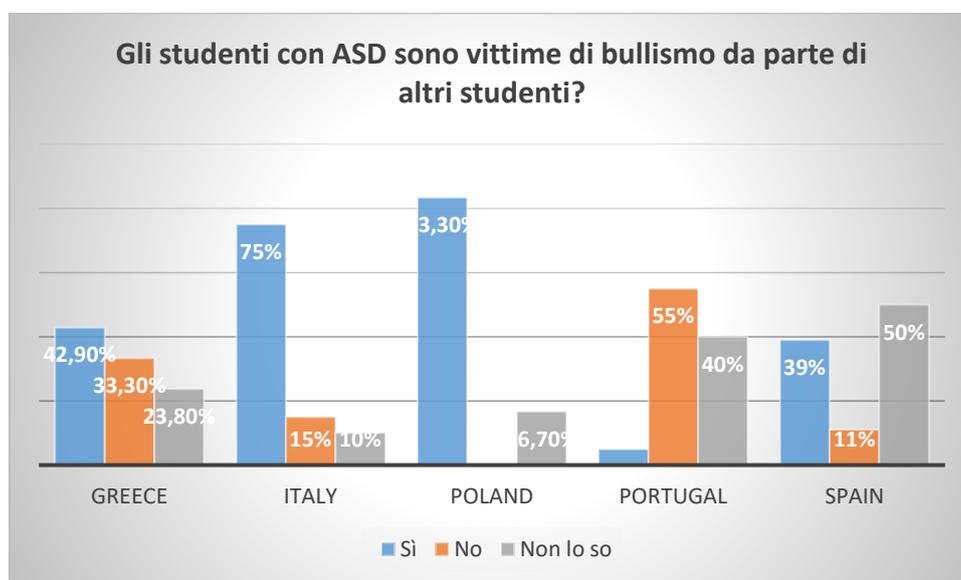
Se rispondono "No" o "Non lo so", passano alla domanda n. 7.



L'altro personale scolastico è piuttosto consapevole della presenza di studenti con ASD nella propria scuola. In Portogallo il 100% degli intervistati ha risposto sì, in Spagna il 90%, in Grecia il 71%, in Italia il 62,5% e in Polonia il 60%. Importante è il numero di intervistati che non sanno se ci sono studenti con ASD nelle loro scuole: in Polonia è il 35%, in Italia il 28% e in Grecia il 14%. Non ci sono state risposte di questo tipo in Spagna e Portogallo.

5. Gli studenti con disturbo dello spettro autistico sono vittime di bullismo da parte di altri studenti?

	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Sì	9 (42,9%)	30 (75%)	10 (83,3%)	1 (5%)	7 (39%)
No	7 (33,3%)	6 (15%)	-	11 (55%)	2 (11%)
Non lo so	5 (23,8%)	4 (10%)	2 (16,7%)	8 (40%)	9 (50%)
Numero totale di intervistati	21	40	12	20	18

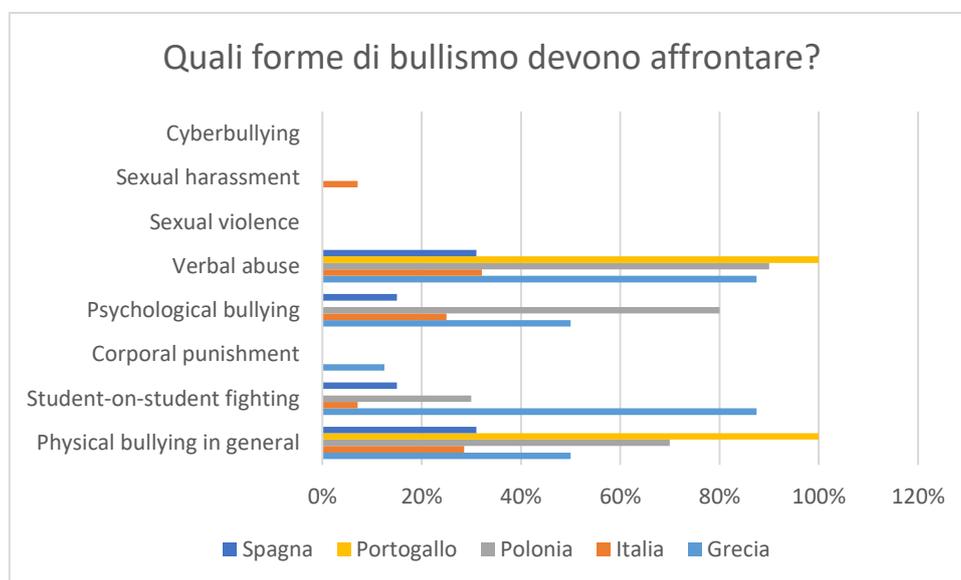


Secondo il personale scolastico, gli studenti con ASD sono vittime di bullismo da parte degli altri studenti. L'83% degli intervistati in Polonia è d'accordo, il 75% in Italia, il 43% in Grecia e il 39% in Spagna. Un dato importante è che il 50% degli intervistati in Spagna e il 40% in Portogallo non sa se gli studenti con ASD sono vittime di bullismo da parte degli altri studenti.

In Portogallo solo il 5% degli intervistati concorda con l'affermazione che gli studenti con ASD sono vittime di bullismo da parte dei compagni.

5.1. Se la risposta è "Sì" - quale forma di bullismo subiscono? (Scegliere al massimo 3 risposte)

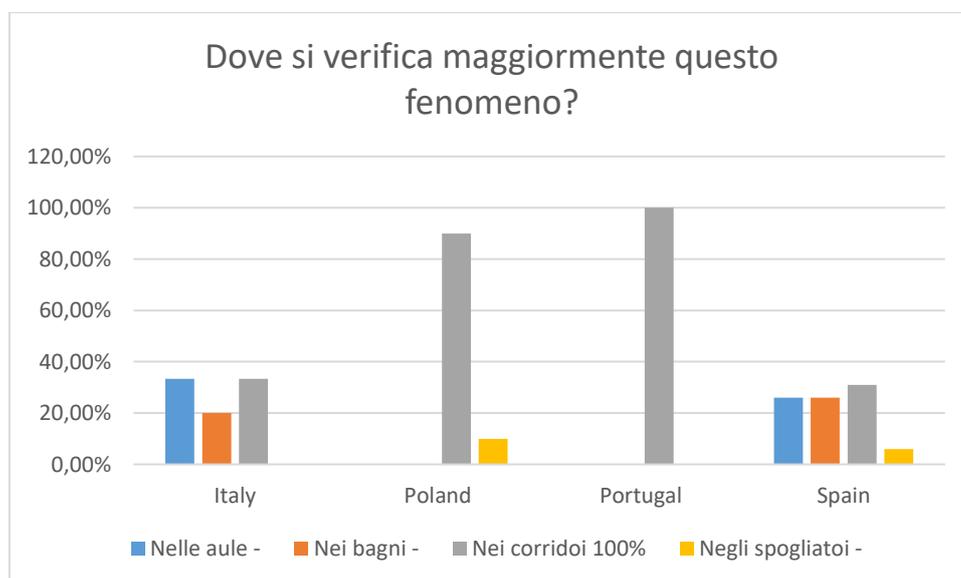
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Bullismo fisico in generale	4 (50%)	16 (28,57%)	7 (70%)	1 (100%)	4 (31%)
Lotta tra studenti	7 (87,5%)	4 (7,14%)	3 (30%)	-	2 (15%)
Punizioni corporali	1 (12,5%)	-	-	-	-
Bullismo psicologico	4 (50%)	14 (25%)	8 (80%)	-	2 (15%)
Abuso verbale	7 (87,5%)	18 (32,14%)	9 (90%)	1 (100%)	4 (31%)
Violenza sessuale	-	-	-	-	-
Molestie sessuali	-	4 (7,14%)	-	-	-
Cyberbullismo	-	-	-	-	-
<i>Altro:</i>					
<i>(ES) Esclusione e rifiuto - 1 intervistato (8%);</i>					
Numero totale di intervistati	8	56	10	1	13



Per quanto riguarda le forme di bullismo, sono state menzionate più spesso quelle perpetrate dal personale scolastico: il bullismo fisico in generale, l'abuso verbale e la lotta tra studenti.

5.2. Se la risposta è "Sì" - Dove si verifica maggiormente questo fenomeno?

	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Nelle aule	-	10 (33,33%)	-	-	2 (26%)
Nei bagni	-	6 (20%)	-	-	2 (26%)
Nei corridoi	7 (100%)	10 (33,33%)	9 (90%)	1 (100%)	5 (31%)
Negli spogliatoi	-	-	1 (10%)	-	1 (6%)
<i>Altro:</i>					
<i>(PL) Nel cortile della scuola - 2 risposte</i>					
<i>(ES) nel parco giochi della scuola - 5 intervistati (31%); Ingresso della scuola - 1 intervistato (6%)</i>					
<i>(IT) Fuori dalla scuola - 2 intervistati (6,67%), Nel cortile della scuola - 2 intervistati (6,67%)</i>					
Numero totale di intervistati	7	30	10	1	7

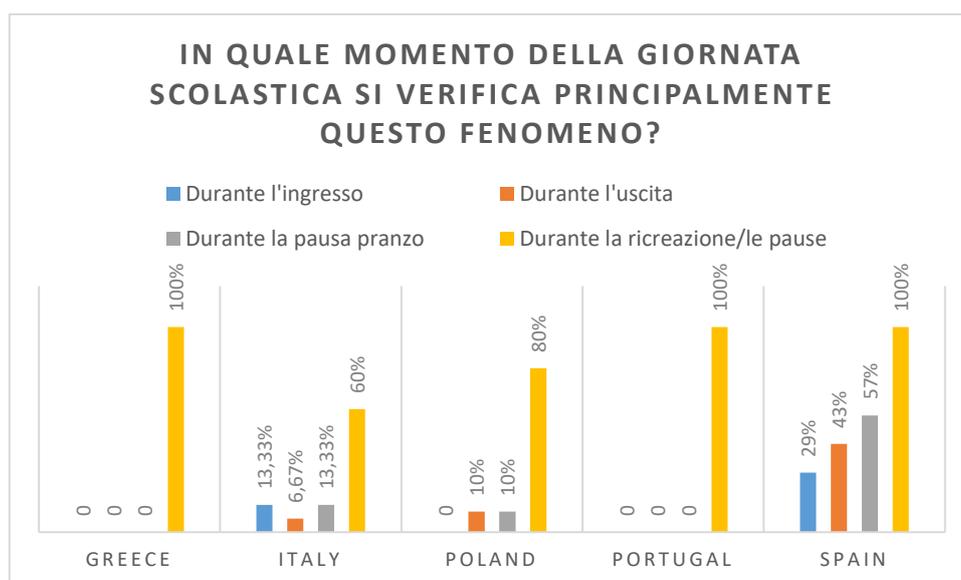


Secondo il personale scolastico, gli episodi di bullismo avvengono di solito nei corridoi, ma gli intervistati in Italia e Spagna scelgono anche le aule.

Nelle risposte aggiuntive dovremmo prestare attenzione al cortile della scuola, dove secondo gli intervistati si verificano anche episodi di bullismo.

5.3. Se la risposta è "Sì" - In quale momento della giornata scolastica si verifica principalmente questo fenomeno?

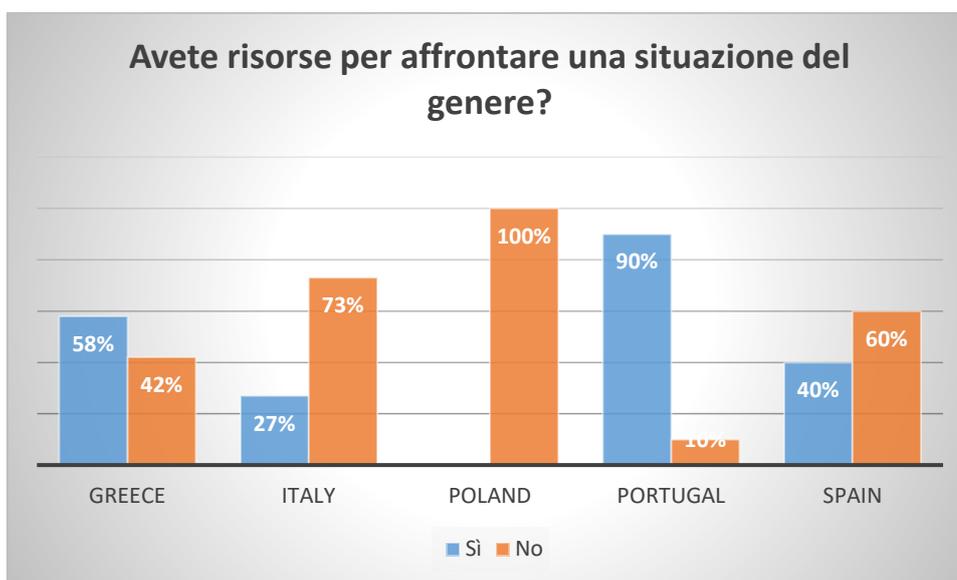
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Durante l'ingresso	-	4 (13,33%)	-	-	2 (29%)
Durante l'uscita	-	2 (6,67%)	1 (10%)	-	3 (43%)
Durante la pausa pranzo	-	4 (13,33%)	1 (10%)	-	4 (57%)
Durante la ricreazione/le pause	7 (100%)	18 (60%)	8 (80%)	1 (100%)	7 (100%)
<i>Altro:</i>					
<i>(IT) Orario non scolastico - 2 intervistati (6,67%)</i>					
Numero totale di intervistati	7	30	10	1	7



Il personale delle altre scuole (in ogni paese) ha definito la ricreazione/intervallo come il momento principale della giornata scolastica in cui di solito si verificano gli episodi di bullismo.

6. Avete risorse per affrontare una situazione del genere?

	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Sì	11 (58%)	8 (27%)	-	18 (90%)	8 (40%)
No	8 (42%)	22 (73%)	11 (100%)	2 (10%)	12 (60%)
Numero totale di intervistati	19	30	11	20	20

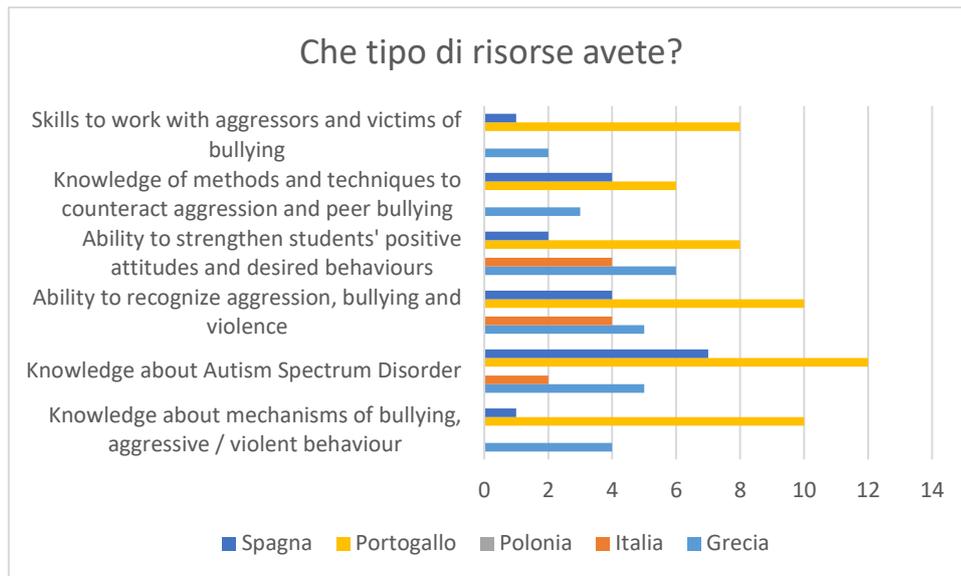


In base alle risposte possiamo affermare che il personale scolastico di Polonia, Italia e Spagna dichiara principalmente di non avere risorse per affrontare gli episodi di bullismo tra studenti con ASD e altri studenti.

Ma il 90% degli intervistati portoghesi e il 58% di quelli greci dichiarano di disporre di tali risorse.

Se la risposta è "Sì", di che tipo di risorse disponete? (Potete scegliere più di una risposta)

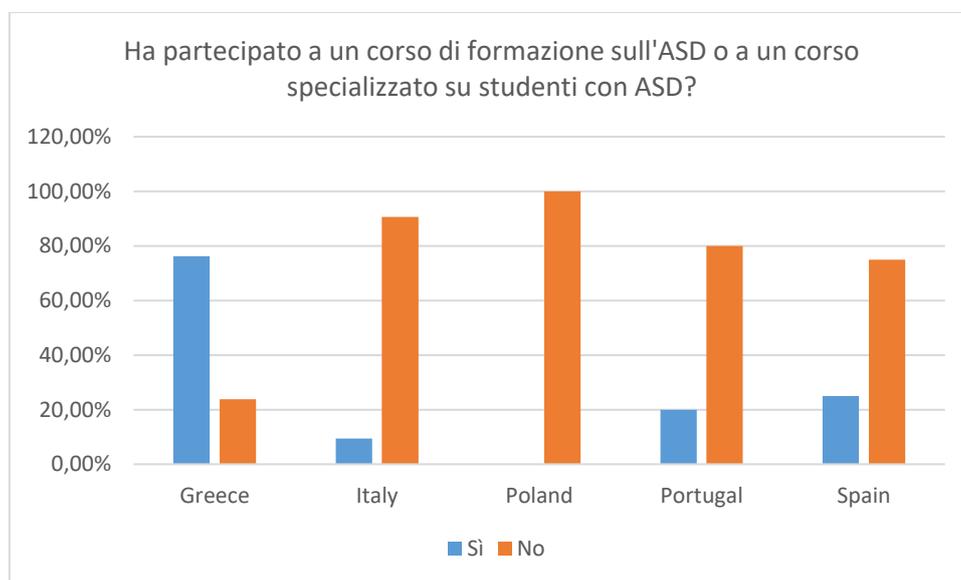
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Conoscenza dei meccanismi del bullismo e del comportamento aggressivo/violento	4 (50%)	-	-	10 (50%)	1
Conoscenza del disturbo dello spettro autistico	5 (62,5%)	2 (20%)	-	12 (60%)	7
Capacità di riconoscere l'aggressività, il bullismo e la violenza	5 (62,5%)	4 (40%)	-	10 (50%)	4
Capacità di rafforzare gli atteggiamenti positivi e i comportamenti desiderati degli studenti	6 (75%)	4 (40%)	-	8 (40%)	2
Conoscenza dei metodi e delle tecniche per contrastare l'aggressività e il bullismo tra pari.	3 (37%)	-	-	6 (30%)	4
Competenze per lavorare con gli aggressori e le vittime del bullismo	2 (25%)	-	-	8 (40%)	1
<i>Altro:....</i>					
Numero totale di intervistati	8	10	0	20	---



Tra il personale scolastico che dichiara di disporre di risorse per affrontare le situazioni di bullismo in cui sono coinvolti studenti con ASD, le risorse più utilizzate sono le seguenti: Conoscenza del disturbo dello spettro autistico, capacità di riconoscere l'aggressività, il bullismo e la violenza e capacità di rafforzare gli atteggiamenti positivi e i comportamenti desiderati degli studenti.

7. Ha partecipato a un corso di formazione sul Disturbo dello Spettro Autistico o a un corso specializzato su studenti con Disturbo dello Spettro Autistico?

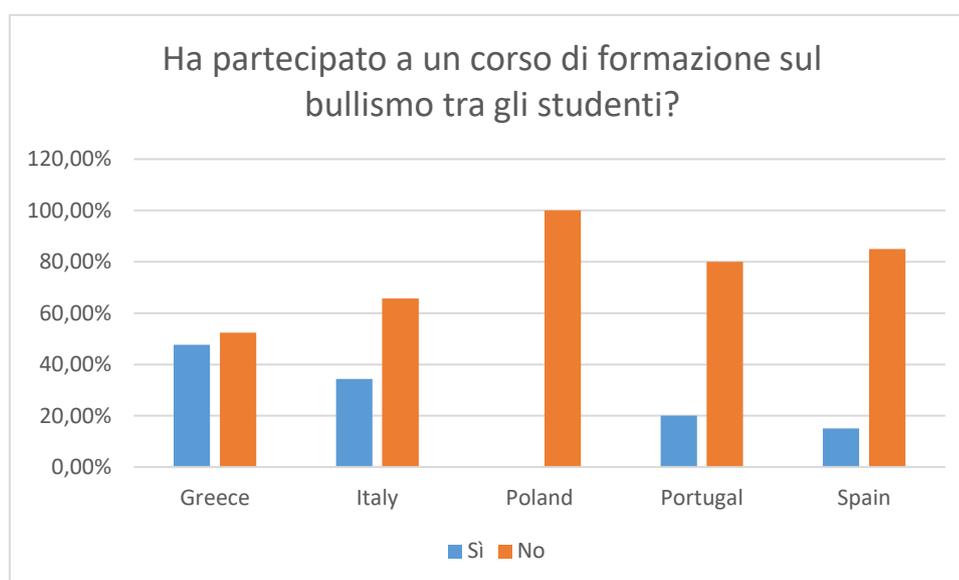
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Sì	16 (76,2%)	6 (9,38%)	-	4 (20%)	5 (25%)
No	5 (23,8%)	58 (90,63%)	20 (100%)	16 (80%)	15 (75%)
Numero totale di intervistati	21	64	20	20	20



Il personale scolastico di Polonia (100%), Italia (91%), Portogallo (80%) e Spagna (75%) non ha partecipato a corsi di formazione sul disturbo dello spettro autistico o a corsi specializzati su studenti con tale disturbo. Il 76% degli intervistati in Grecia, invece, ha partecipato a tali corsi.

8. Ha partecipato a un corso di formazione sul bullismo tra gli studenti?

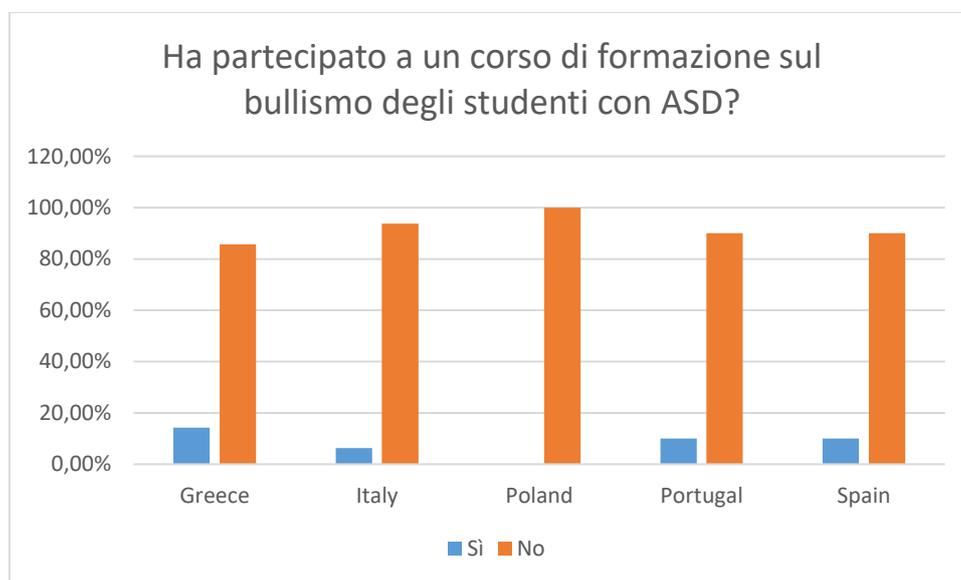
	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Sì	10 (47,6%)	22 (34,38%)	-	4 (20%)	3 (15%)
No	11 (52,4%)	42 (65,63%)	20 (100%)	16 (80%)	17 (85%)
Numero totale di intervistati	21	64	20	20	20



Come nella domanda precedente, il personale scolastico non ha partecipato al corso di formazione sul bullismo tra gli studenti. In Polonia il 100% degli intervistati non ha partecipato al corso su questo tema, l'85% in Spagna, l'80% in Portogallo, il 66% in Italia e il 52% in Grecia.

9. Ha partecipato a un corso di formazione sul bullismo degli studenti con disturbo dello spettro autistico?

	Grecia	Italia	Polonia	Portogallo	Spagna
Sì	3 (14,3%)	4 (6,25%)	-	2 (10%)	2 (10%)
No	18 (85,7%)	60 (93,75%)	20 (100%)	18 (90%)	18 (90%)
Numero totale di intervistati	21	64	20	20	20



In queste domande i risultati sono ancora più simili tra i vari Paesi. Il 100% del personale scolastico polacco, il 94% di quello italiano, il 90% di quello portoghese e spagnolo e l'86% di quello greco non ha partecipato a un corso di formazione sul bullismo degli studenti con disturbo dello spettro autistico.

10. Cosa è necessario sapere sul tema del contrasto al bullismo degli studenti con Disturbo dello Spettro Autistico? Di che tipo di competenze e conoscenze avete bisogno?

(GR) Il personale scolastico di supporto ha anche dichiarato che per contrastare il bullismo che coinvolge gli studenti con Disturbo dello Spettro Autistico e le

competenze che è importante possedere per affrontare il fenomeno, la stragrande maggioranza ha risposto che ha bisogno di maggiori informazioni sul fenomeno del bullismo e sul Disturbo dello Spettro Autistico.

Attraverso alcuni seminari specialistici ritengono di poter apprendere metodi e tecniche per la prevenzione e il trattamento del fenomeno del bullismo. Riferiscono inoltre che attraverso corsi di educazione speciale possono apprendere strategie specifiche per il supporto psicologico sia agli studenti con ASD che ai bulli.

(In conclusione, per quanto riguarda il resto del personale scolastico di supporto, la maggior parte non si sente in grado di affrontare e risolvere le situazioni che coinvolgono gli studenti con autismo e il bullismo in generale. Vorrebbero avere conoscenze più precise e fare una formazione mirata.

(PL) La stragrande maggioranza del personale scolastico intervistato ha dichiarato di aver bisogno di informazioni su come reagire in caso di violenza, su cosa fare e su come affrontare una situazione del genere. Molti di loro hanno bisogno anche di informazioni sull'autismo e su come comportarsi con gli studenti autistici.

(PT) In questa ultima domanda, la formazione è ciò a cui il personale scolastico fa maggiormente riferimento. Altre risposte includono: abilità di sensibilità, come insegnare le competenze sociali agli studenti con ASD, bullismo, formazione sul bullismo degli studenti con ASD, formazione sull'autismo.

(ES) L'ultima domanda del questionario è "Cosa ti serve sapere sul tema del contrasto al bullismo degli studenti con disturbo dello spettro autistico? Di quali competenze e conoscenze hai bisogno?", con un totale di 19 suggerimenti. Con l'1 e il 5% delle risposte si evidenzia la promozione del dialogo, della tolleranza e del rispetto tra gli studenti e con il 10% delle risposte si evidenzia la necessità di informare tutta la comunità educativa sul tema. La documentazione formale, come indicatori, protocolli e norme, e la formazione rivolta agli studenti hanno entrambe l'11% delle risposte. Con una percentuale più alta (26%), è necessaria una formazione sui metodi e gli strumenti per prevenire il bullismo, in particolare la mediazione con il resto degli studenti e la prevenzione e risoluzione dei conflitti. Infine, la formazione sull'ASD (37%), che può includere il riconoscimento del disturbo, ad esempio, è la maggiore esigenza di questo gruppo.

Tra le risposte degli altri operatori scolastici intervistati in merito a ciò che devono sapere sul tema del contrasto al bullismo degli studenti con disturbo dello spettro autistico, possiamo trovare principalmente i seguenti aspetti:

- informazioni sul fenomeno del bullismo: informazioni su come reagire in situazioni di violenza, cosa possono fare, come affrontare tali situazioni, metodi e tecniche per la prevenzione e il trattamento del fenomeno del bullismo;
- Disturbo dello spettro autistico: informazioni sull'autismo e su come procedere con gli studenti autistici;
- contrastare il bullismo che coinvolge studenti con Disturbo dello Spettro Autistico e le competenze che è importante possedere per affrontare il fenomeno, strategie specifiche per il supporto psicologico sia agli studenti con ASD che ai bulli;
- capacità di sensibilità;
- mediazione, prevenzione e risoluzione dei conflitti;
- come insegnare le competenze sociali agli studenti con ASD;
- dialogo, tolleranza e rispetto tra gli studenti;
- documentazione formale, come indicatori, protocolli e norme.

Conclusioni principali

I disturbi dello spettro autistico (ASD) sono attualmente i problemi di sviluppo più comuni. Si stima che siano presenti in più di una persona su cento e il numero di diagnosi di questo tipo continua a crescere.¹⁷ Ciò pone sfide particolari all'educazione contemporanea, che deve sviluppare sistemi di supporto efficaci per gli studenti con ASD e le loro famiglie il prima possibile.

Nell'ambito del progetto Against Bubble abbiamo realizzato nella prima fase l'analisi dei dati sullo stato attuale e sui bisogni di quattro gruppi target: studenti (10-14 anni), insegnanti, genitori e altro personale scolastico sul tema del bullismo degli studenti con ASD nell'ambiente scolastico.

Al sondaggio hanno partecipato:



¹⁷ Rapporto: Ogólnopolski Spis Autyzmu, red. M. Płatos, Warszawa, 2016

Conclusioni principali:

Il punto di vista degli studenti:

- **Bullismo**

Sicuramente gli studenti sanno cos'è il bullismo. In ogni contea tra il 90% e il 100% ha risposto di aver compreso il termine e di sapere di cosa si tratta. Di solito gli studenti dichiarano che nelle loro scuole si verificano episodi di bullismo. Solo in due Paesi (Polonia e Spagna) un gruppo consistente di studenti non sa se il bullismo sia presente nella propria scuola. In Portogallo un'alta percentuale (47%) di studenti dichiara che il bullismo non ha posto nelle loro scuole. Secondo gli studenti, tutte e tre le categorie sono segnali di bullismo, ma sicuramente i segnali verbali (prese in giro, derisione) hanno il tasso più alto, anche i segnali fisici (botte, calci, ecc.) sono stati scelti da molti studenti. Il cyberbullismo è stato scelto meno spesso, ma è comunque considerato da molti studenti un segnale di bullismo. La forma di bullismo più frequente è l'insulto e la seconda forma di bullismo scelta molto spesso dagli studenti di tutti i Paesi è lo spintone, la terza è il dito puntato. Anche il "prendere lo zaino" ha ricevuto un'alta percentuale.

- **Reazione al bullismo**

Gli studenti, quando assistono a un episodio di bullismo, di solito chiedono all'insegnante (o a un'altra persona del personale scolastico) di intervenire o di fornire aiuto allo studente che soffre. D'altra parte, molti studenti spagnoli, polacchi, portoghesi e greci ignorano la situazione di bullismo e passano oltre. Questa potrebbe essere un'area da studiare in futuro: alcuni studenti potrebbero non sapere come reagire in questa situazione.

Sicuramente gli studenti vittime di bullismo in tutti i Paesi possono contare sull'aiuto e sul sostegno degli insegnanti o del personale scolastico. La stessa situazione si verifica per quanto riguarda l'aiuto e il sostegno degli amici.

- **Conoscere il tema dell'autismo**

Molti studenti hanno sentito parlare di autismo (circa l'80%-90% degli studenti). Solo in Grecia il 41,1% non ne ha sentito parlare. Secondo gli studenti, la situazione più comune per gli studenti con autismo in ogni paese è quella in cui lo studente con autismo è solo. Un'altra situazione tipica è quella in cui lo studente con ASD interagisce solo con pochi compagni di classe. Alcuni studenti hanno anche notato che un'altra situazione tipica è quella in cui gli studenti con ASD interagiscono solo con adulti/insegnanti. Secondo gli intervistati, gli studenti con autismo si comportano in questo modo perché non sanno come interagire con gli altri compagni di classe e perché gli altri compagni non vogliono interagire con loro, e

quindi vengono esclusi.

Tenendo conto dei risultati di cui sopra, potremmo dire che l'integrazione e la costruzione di relazioni, la sensibilizzazione e la tolleranza, la comprensione reciproca sono altre aree in cui è necessario lavorare con gli studenti.

Insegnanti, genitori e altro personale scolastico - principali risultati:

- **Comprensione del disturbo dello spettro autistico**

I genitori e il personale scolastico dichiarano di comprendere e conoscere il disturbo dello spettro autistico.

- **Bullismo nei confronti di studenti con disturbo dello spettro autistico**

Gli insegnanti vedono i problemi di bullismo/violenza nei confronti degli studenti con autismo. Il 55% degli insegnanti in Polonia, il 54% in Spagna, il 42,5% in Grecia, il 37,1% in Italia e il 30% in Portogallo afferma che gli studenti con autismo sono vittime di bullismo da parte degli altri studenti. I genitori hanno dichiarato principalmente di non sapere se gli studenti con ASD subiscono atti di bullismo da parte di altri studenti. D'altra parte, però, tra il 37% e il 12% degli intervistati in ogni Paese ha risposto "sì", quindi questa percentuale dichiara l'esistenza del problema. Secondo il personale scolastico, gli studenti con ASD sono vittime di bullismo da parte degli altri studenti. Tra l'83% e il 39% degli intervistati in tutti i Paesi la pensa così. Fa eccezione il Portogallo, dove solo il 5% degli intervistati ha dichiarato che gli studenti con ASD sono vittime di bullismo da parte dei compagni di classe.

L'abuso verbale e il bullismo psicologico sono le due forme di bullismo più spesso notate da insegnanti, genitori e altro personale scolastico. Ma dovremmo prendere in considerazione anche la terza scelta meno gettonata: il bullismo fisico in generale, le risse tra studenti e il cyberbullismo.

Secondo gli intervistati di tutti e tre i gruppi, gli episodi di bullismo si verificano più spesso nei corridoi, mentre al secondo posto vengono citate le aule. Nelle risposte aggiuntive dovremmo prestare attenzione al cortile della scuola, dove secondo gli intervistati (soprattutto dell'altro gruppo di personale scolastico) si verificano anche episodi di bullismo.

Secondo gli insegnanti, i genitori e il personale scolastico, il più delle volte gli episodi di bullismo si verificano durante la ricreazione o l'intervallo. Alcuni genitori hanno notato che queste situazioni si verificano anche durante l'uscita da scuola.

- **Risorse per affrontare le situazioni di abuso in cui è coinvolto il bambino con ASD**

La maggior parte degli insegnanti dispone di risorse per affrontare gli episodi di bullismo tra gli studenti. I genitori per lo più non hanno (o dicono che non è applicabile per loro) risorse per affrontare le situazioni di abuso, soprattutto quelle in cui è coinvolto il bambino con ASD.

Il personale scolastico di Polonia, Italia e Spagna dichiara principalmente di non avere risorse per affrontare gli episodi di bullismo tra studenti con ASD e altri studenti.

Tra gli insegnanti, i genitori e il personale scolastico che dichiarano di avere risorse per affrontare le situazioni di abuso, le risorse più frequenti sono: Conoscenza del disturbo dello spettro autistico, capacità di riconoscere l'aggressività, il bullismo e la violenza, capacità di rafforzare gli atteggiamenti positivi e i comportamenti desiderati degli studenti.

Le altre aree sono state scelte meno spesso dagli insegnanti e questo potrebbe essere un suggerimento per il lavoro futuro.

- **Esigenze di formazione**

Tutti i gruppi hanno bisogno di workshop, formazione sul tema del contrasto al bullismo tra gli studenti con ASD. Nelle risposte dei gruppi specifici si può notare che soprattutto gli insegnanti hanno già partecipato a corsi di formazione sul bullismo o sull'autismo, e anche alcuni genitori e altro personale scolastico vi hanno partecipato. Ma tutti e tre i gruppi non hanno alcuna esperienza di formazione sul tema del bullismo o della violenza degli studenti con ASD, per cui, considerando il numero crescente di studenti con ASD nelle scuole, c'è sicuramente bisogno di questo tipo di formazione.

Riassumendo i bisogni in materia di contrasto agli episodi di bullismo che coinvolgono studenti con disturbo dello spettro autistico e il tipo di competenze e conoscenze che devono possedere, possiamo dividere le risposte degli intervistati in tutti e tre i gruppi in quattro argomenti principali:

- questioni relative a bullismo/violenza - come affrontare tali incidenti trovando metodi e tecniche per prevenire il bullismo nelle scuole,
- questioni relative all'autismo - conoscenza a tutto campo del fenomeno ASD,
- problemi legati al bullismo nei confronti di studenti con autismo,
- problemi legati al lavoro con uno studente in una situazione difficile.

Naturalmente queste aree sono ampie e possono includere molte informazioni e competenze. Insegnanti, genitori e altro personale scolastico hanno indicato esigenze più dettagliate che sono descritte nel rapporto in ogni sezione. Ciò che è importante è che in ogni gruppo è apparsa l'esigenza di una formazione sulle competenze di mediazione, risoluzione dei conflitti o comunicazione.

L'aspetto importante delle risposte è l'ammissione della necessità di partecipare a laboratori didattici, corsi, formazione e seminari che li aiutino ad affrontare in modo più efficace la situazione nelle scuole.